



LA GUERRA IN SIRIA

Damasco in mano ai ribelli Assad si rifugia a Mosca

Le forze ribelli a guida islamica hanno annunciato la conquista di Damasco e la «fuga» del «tiranno» Bashar al-Assad, da un quarto di secolo al potere in Siria. L'ormai ex presidente si è rifugiato con la famiglia

a Mosca, dall'alleato russo. «Finalmente il regime di Assad è caduto. Questa è un'opportunità storica per il popolo siriano», dichiara il presidente degli Stati Uniti Joe Biden. **TROMBETTA** / APAG. 2 E 3



Ribelli festeggiano dopo la conquista della capitale Damasco

L'ANALISI

RENZO GUOLO

I RISCHI DELLA NUOVA INSTABILITÀ

La caduta di Assad, che lascia il potere e la Siria dopo la rapida e vittoriosa offensiva della coalizione sunnita apre molti interrogativi sui futuri assetti. / APAG. 4

FOCUS

IL PRESIDENTE USA ELETTO

Trump minaccia l'addio alla Nato Il faccia a faccia con Meloni

Donald Trump, nella sua prima intervista dalla vittoria di novembre, ha ribadito che la sua presidenza sarà fuoco e fiamme: deporterà tutti gli immigrati illegali, abolirà lo ius soli e grazierà gli insurrezionisti dell'assalto a Capitol Hill, ma soprattutto che gli Usa sono pronti a uscire dalla Nato. Il faccia a faccia a Parigi con Meloni. **GUERRERA** / APAG. 8

IL GIORNALISTA A GORIZIA

Mentana: «In Ucraina rotte le regole dopo 80 anni»

Nel mondo ci sono oggi 56 conflitti: mai così tanti dal 1945. Se ne è parlato ieri a Gorizia. **PESSOTTO** / APAG. 6

NORDEST ECONOMIA

Le imprese e i dazi Usa: «Ci sono spazi per trattare»

L'industria del Nord Est fa già i conti con le prime misure annunciate da Trump. / NELL'INSERTO CENTRALE

AL FRIULI VENEZIA GIULIA L'1,3 PER CENTO DEL TOTALE NAZIONALE, AL VENETO IL 13. MALUMORI ANCHE PER I MECCANISMI DEL CLICK DAY

Gli stagionali non bastano

Le categorie produttive del Nord Est ritengono insufficienti le quote del decreto flussi

Sedici slot in più per i lavoratori dei settori turistico-alberghiero e agricolo. Diecimila quote aggiuntive per l'assistenza familiare o socio-sanitaria. Una goccia in un oceano di difficoltà, quelle delle aziende costrette a cercare con il lanternino i lavoratori stagionali, merce sempre più rara in un mercato del lavoro che dopo la pandemia ha vissuto trasformazioni tumultuose, capaci

di mettere in crisi certezze che apparivano impossibili da scalfire. E invece il ricorso ai lavoratori stranieri è cresciuto diventando predominante in alcuni settori. Il Decreto flussi licenziato dal Cdm a ottobre e convertito in legge nei giorni scorsi dopo l'approvazione definitiva in Senato fornisce risposte che per sindacati e categorie sono soltanto parziali. **SEU** / APAG. 8 E 9

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI / APAG. 9

NON IGNORIAMO I CLANDESTINI DELL'ESISTENZA

CRONACA

I musei civici riducono l'orario Sindacati in allerta

TONERO / APAG. 14

Torna la bora forte, raffiche a 116 all'ora e sessanta interventi

SARTI / APAG. 16



La bora durerà alcuni giorni

La Carsiana compie sessant'anni tra foto ed eventi

SALVINI / APAG. 19

L'UNIONE FA L'IMPRESA NEL DERBY GRAZIE ALLA DOPPIETTA DI OLIVIERI. GLI APPLAUSI DEI TIFOSI



La Triestina batte il Vicenza 2-0 e torna a sperare

Gli alabardati D'Urso e Vertainen festeggiano Olivieri autore della doppietta (foto Lasorte). **ESPOSITO** / ALLE PAG. 26 E 27

LA MOSTRA

Verde d'Italia, giardino del mondo



Uno scorcio del giardino del Castello Ruspoli

MARINA GRASSO

I giardini italiani sono un'espressione d'arte, di cultura, di saper fare e di saper trasmettere il rispetto per l'ambiente, così come le regole di un mestiere. Lo afferma, con un percorso fotografico inedito, la mostra itinerante «Italia, giardino del mondo. Where Nature meets Art, Craft and Design», fino al 6 gennaio alla Fondazione Benetton di Treviso nella prima tappa italiana. / ALLE PAG. 22 E 23



EVENTO SPECIALE

TRIESTE
Martedì 10 dicembre

Test **Gratuito**
Udito e Equilibrio
(AUTO-TEST PER PREVENIRE LE CADUTE)

Ti aspettiamo dalle ore 15.00 alle ore 18.00
Trieste - Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807

Le crisi internazionali

I ribelli nella capitale, cade Damasco

«Vittoria islamica, il futuro è nostro»

Dopo 54 anni si è dissolto in 11 giorni il regime degli Assad. Il leader dei jihadisti Jolani: «Si apre un nuovo capitolo»

Lorenzo Trombetta / ROMA

Dopo 54 anni si è dissolto in poco più di dieci giorni il regime siriano della famiglia Assad, col suo ultimo esponente, il presidente Bashar al Assad, al potere da un quarto di secolo, fuggito a Mosca assieme alla famiglia sotto la protezione di Vladimir Putin. A Damasco «liberata» è entrato ieri da trionfatore il leader dei jihadisti sostenuti dalla Turchia, Abu Muhammad al Jolani, che ha già chiesto di non esser più chiamato col suo epiteto di battaglia ma col suo nome originario, Ahmad Sharaa. Nel suo primo discorso pubblico nella ca-

Festeggiamenti e coprifuoco in città Gli insorti hanno aperto le prigioni

pitale, pronunciato nella Grande Moschea degli Omayyadi, dove per secoli sovrani e conquistatori hanno parlato alle masse appena sottomesse, il condottiero generale ha però fatto un discorso più panislamico che pansiriano, togliendo ogni dubbio sulla matrice islamista del suo progetto di governo: «Il dittatore è caduto, e questa è una vittoria per tutta la nazione islamica. È un trionfo che segna un nuovo capitolo nella storia della regione, il futuro è nostro». Le parole di Jolani sono rimbombate tra le antiche arcate della Grande Moschea mentre Israele si annetteva, nel silenzio della comunità internazionale, un'altra fetta di territorio mediorientale: il versante orientale del Jabal Shaykh, parte di quelle Altire del Golan occupate nel 1967 e mai restituite a Damasco. La Siria è stata «un parco giochi per le ambizioni iraniane», ha aggiunto Jolani, a conferma del



Abu Mohammed al-Jolani nella moschea degli Omayyadi a Damasco

fatto che il nuovo equilibrio di potere sembra mettere ai margini non solo l'influenza russa ma anche quella iraniana. E mentre Mosca ha chiesto la convocazione urgente di una riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, il Cremlino ha fatto sapere di aver raggiunto un accordo con gli insorti per-

ché non prendano d'assalto le basi militari russe nella Siria centro-occidentale, in particolare quella navale a Tartus e quella aerea di Hmeimim. Sul terreno, mentre i festeggiamenti erano in corso in diverse città siriane, vicina alla roccaforte di montagna dei clan alawiti, associati agli Assad, sono

scoppiati intensi scontri tra fazioni armate filo-turche e i rivali dell'ala locale del Pkk nell'enclave di Manbij, da anni controllate dalle forze curdo-siriane. Sul piano interno, il premier siriano Muhammad Jolani, in carica dal settembre, si è offerto come premier di continuità in un momento in cui lo

Stato e le istituzioni siriane, distinte dal sistema di potere incarnato dagli Assad, hanno bisogno di rimanere in piedi e al servizio di una popolazione in larga parte festante ma allo stesso tempo stremata per una guerra in corso da 14 anni e una crisi economica dilagante. Le milizie di insorti, tra cui fi-

gurano anime molto diverse fra loro, competono ora per la gestione della sicurezza nella capitale. Gli abitanti di Damasco hanno passato in piedi una notte di attesa per le notizie frenetiche che venivano dalla sera dai fronti nord di Homs e da quello sud di Daraa, Qunaytra e Suwayda. Alle 4 del mattino locali, le prime avanguardie di insorti dalle regioni meridionali, al confine con la Giordania, sono entrate in città scortate da un fiume di manifestanti pacifici in delirio, mobilitatisi in maniera spontanea dalle periferie cittadine, le stesse che si erano rivoltate nel 2011 con lo scoppio delle proteste popola-

Prese di mira dai ribelli le ambasciate, anche quella italiana. Ma senza conseguenze

ri anti-governative. Mentre gli insorti aprivano le famigerate prigioni e camere di tortura del regime, lasciando che dal sottosuolo riemergessero, alcuni dopo 40 anni, detenuti politici creduti ormai morti, si è diffusa in città la paura per saccheggi, che in realtà sono stati solo sporadici. Con l'arrivo di Jolani a Damasco è stato imposto il coprifuoco. L'8 dicembre si aggiunge al calendario delle feste della nazione.

Molti dei milioni di siriani fuggiti in questi anni dal regime del dittatore stanno rientrando in Siria; ma l'attenzione è anche a possibili ondate di fedelissimi in uscita dal Paese. Nelle ore caotiche seguite alla presa di Damasco, i ribelli hanno iniziato a dare la caccia agli uomini del regime di Assad, spingendosi fino alle sedi diplomatiche straniere, inclusa quella italiana, ma senza conseguenze per il nostro staff diplomatico. —

PUTIN GUARDA ALLA LIBIA

A rischio le basi russe sul Mar Mediterraneo

MOSCA

«Le basi militari russe in Siria sono in massima allerta e al momento non vi è alcun pericolo serio per la loro sicurezza». Il ministero degli Esteri di Mosca ostenta la calma di fronte alla caduta di quello che è stato uno dei suoi alleati più fidati. E che gli ha garantito finora il possesso dell'unica base navale nel Mediterraneo, quella di Tartus. Ma non c'è dubbio che la fine del regime degli Assad



Militari con bandiere russe e siriane

assesti un grave colpo alle ambizioni da grande potenza di Mosca nel momento in cui le sue forze militari sono concentrate quasi interamente sul conflitto in Ucraina. Il ministero degli Esteri ha detto che la Russia segue «con estrema preoccupazione i drammatici eventi», ma che spera ancora in una soluzione politica che garantisca il passaggio di poteri a un governo «inclusivo» attraverso un dialogo che l'Onu dovrebbe rilanciare. È presto per dire se Mosca riuscirà a mantenere il controllo di Tartus. Ma la Russia sta cercando di rafforzare la sua presenza nel Mediterraneo contrattando con un altro alleato, il generale libico Khalifa Haftar, l'apertura di un porto militare sulla costa della Cirenaica. —

SPEZZATO L'ASSE DELLA RESISTENZA

L'Iran ora è più debole E accelera sul nucleare

MOSCA

I duri colpi inferti a Hamas a Gaza, la decapitazione delle milizie di Hezbollah e ora la caduta del regime siriano: in circa tre mesi l'Iran ha perso la profondità strategica che proiettava il suo potere fino al Mediterraneo, la vera arma che per decenni gli aveva consentito di tenere testa alla potenza americana e a Israele. Ora la scelta potrebbe cadere su un'altra arma, quella nu-

cleare, la sola, come insegna l'esempio della Corea del Nord, che renderebbe intoccabile la Repubblica islamica. La caduta di Bashar al Assad «è come la caduta del muro di Berlino per l'asse iraniano», ha dichiarato un funzionario dei Guardiani della rivoluzione di Teheran. Mentre Benjamin Netanyahu afferma che scompare dalla scena quello che era «un anello centrale della catena del male dell'Iran». Una svolta, avver-

te però il premier israeliano, che «non è priva di rischi». E il pensiero corre al programma nucleare. Teheran ha annunciato il mese scorso che stava mettendo in funzione «nuove e avanzate» centrifughe per l'arricchimento dell'uranio. E nei giorni scorsi il direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), Rafael Grossi, ha detto che l'Iran sarà in grado di produrre 34 chilogrammi di uranio arricchito al 60 per cento rispetto ai 4,7 chilogrammi in precedenza. «Il programma nucleare iraniano è pacifico e basato sulle esigenze tecniche del Paese, e continuerà sotto la supervisione dell'Aiea», ha affermato il portavoce del ministero degli Esteri Esmail Baghaei. —

Le crisi internazionali



Un ritratto di Assad rotto e gettato a terra ad Homs ANSA/AFP

Il Cremlino svela il mistero «Il rais è qui con la famiglia»

L'annuncio dopo le voci: «Concesso l'asilo per motivi umanitari». Sarebbe partito ieri
Ha raggiunto il figlio che studia nella capitale russa e la moglie, in cura per leucemia

Stefano Intreccialaghi / ROMA

Dopo giorni di voci e smentite, dal Cremlino è arrivato l'annuncio che il deposto presidente siriano Bashar Al Assad è fuggito a Mosca con la sua famiglia. E la Russia, alleato storico del rais caduto in rovina, ha concesso loro l'asilo «per motivi umanitari», mettendo la parola fine al mistero che per giorni ha fatto correre all'impazzata le ipotesi più disparate sulla sorte del leader destituito, dal rifugio a Teheran, negli Emirati o in Africa, a chi addirittura lo aveva dato per morto, con il suo aereo abbattuto prima di lasciare il Paese.

Quella della fuga a Mosca era l'ipotesi più accreditata per l'epilogo del fu leader siriano. La Russia è da sempre convinta sostenitrice di Assad, per il quale è intervenuta militarmente nel 2015 per dargli man

forte nella guerra civile: un intervento cruciale, all'epoca, per la salvezza del regime alawita e delle strategiche basi russe nel Paese. Solo una settimana fa, mentre prendeva forma l'offensiva lampo dei ribelli, il rais si era recato nella capitale russa per confrontarsi con Vladimir Putin. E i legami con la Russia si estendono anche ai familiari del deposto presidente siriano: Hafez al Assad, il figlio maggiore, studia nella capitale russa dal 2016 e venerdì scorso - proprio nei giorni in cui il padre ha visitato Mosca - ha conseguito un dottorato in Scienze fisiche e matematiche, alla presenza tra gli altri della madre Asma, che sta curando una leucemia. Secondo il Wall Street Journal che cita funzionari arabi e siriani, la moglie e i figli di Assad sono rimasti in Russia da fine novembre, mentre i suoi cognati sono partiti

per gli Emirati Arabi Uniti. Dopo la caduta di Damasco e l'annuncio da parte dei ribelli della fuga del presidente, era stata proprio Mosca a confermare che Assad aveva abbandonato la Siria, insieme alle sue funzioni di capo di Stato, in un comunicato secondo cui - a conferma di alcune indiscrezioni riportate sabato sera da Bloomberg - l'ormai spodestato rais aveva negoziato la sua uscita di scena con «alcuni partecipanti al conflitto».

Resta poco chiaro quando Assad abbia messo in atto la sua fuga: secondo l'Osservatorio siriano per i diritti umani, che ha molte fonti sul campo, l'ex presidente è partito con un volo privato decollato dall'aeroporto di Damasco alle 22 locali di sabato sera. Secondo invece due alti ufficiali dell'esercito siriano citate da Reuters online, Assad è salito su un ae-

IL COLPO DI STATO NEL 1970

Potere e controllo per mezzo secolo La fine del clan

Con la caduta del governo siriano di Bashar al Assad si dissolve un sistema politico di controllo dominato da 54 anni dalla famiglia Assad e da un'articolata struttura di clientele. La storia degli Assad e della Siria si intreccia dalla metà degli anni '60, quando il padre Hafez al-Assad, ufficiale della nuova élite militare alawita diventa ministro della Difesa. Nel novembre del 1970, con un colpo di Stato senza spargimenti di sangue, Hafez prese il potere, inaugurando una dinastia oggi giunta ai titoli di coda.

reo domenica mattina presto a Damasco. A conferma di questa tesi, un volo della Syrian Air è decollato dallo scalo della capitale all'incirca nel momento in cui la città è stata presa dai ribelli, secondo i dati del sito web Flightradar. Inizialmente l'aereo ha volato verso la regione costiera siriana, roccaforte alawita, per poi fare una brusca inversione a U e scomparire dalla mappa dopo pochi minuti. Una sparizione dovuta con ogni probabilità allo spegnimento del transponder per non farsi rintracciare, ma che inizialmente aveva fatto ipotizzare - da fonti siriane citate da Reuters - anche un possibile abbattimento dell'aereo. Quale che sia il volo utilizzato, dopo aver lasciato Damasco Assad ha raggiunto con ogni probabilità la base russa a Hmeimim, nel governatorato di Latakia, per poi decollare alla volta di Mosca.

Prima della conferma del Cremlino, una seconda ipotesi che circolava voleva il destituito leader a Teheran, alleato storico del regime che tuttavia ha mostrato più pragmatismo che sostegno nelle ultime ore del rais. Una terza destinazione, ipotizzata dal capo dell'Osservatorio siriano Rami Abdel Rahman, erano gli Emirati Arabi Uniti, primo Paese del Golfo a ripristinare i legami interrotti con Damasco nel 2018. —

LA LINEA ALPHA

Israele schiera carri armati al confine

TEL AVIV

Una grande bandiera dello Stato ebraico sventola da oggi sul versante siriano del monte Hermon, al confine tra i due Paesi, segnalando simbolicamente una data storica. Nel luogo dove la Bibbia colloca il confine nord della Terra promessa, e i cristiani la trasfigurazione di Gesù, l'unità d'élite Shaldag dell'Idf ha preso il controllo delle basi abbandonate repentinamente dall'esercito governativo di Damasco. Spingendosi, hanno riferito diversi report locali, fino a 14 chilometri in profondità nel territorio della Siria. Prima di questa veloce operazione, e senza incontrare resistenza, carri armati e forze di fanteria israeliani sono entrati nella zona smilitarizzata del Golan schierandosi sulla Linea Alpha, alla frontiera tra Siria e Israele, per impedire ai ribelli siriani di passare. Per la prima volta da quando è stato firmato l'Accordo di disimpegno del 1974, che pose fine alla guerra dello Yom Kippur. La decisione è stata presa durante la notte con voto unanime dal gabinetto di sicurezza, in coordinamento con la forza delle Nazioni Unite responsabile dell'area. E previo avviso agli Usa. Il primo ministro Benjamin Netanyahu, in visita stamattina al Monte Bental nel Golan, ha diffuso un video in cui commenta la caduta di Assad attribuendosi il merito di aver dato il via alla catena di eventi che ha portato alla presa di Damasco. «È un giorno storico: il regime di Assad era un anello centrale della catena del male dell'Iran, ora il regime è caduto. Questo è il risultato dei colpi che abbiamo inflitto all'Iran e a Hezbollah, principali sostenitori del dittatore», ha detto Netanyahu. —

STEFANELLI

FIAT
PROFESSIONAL

Nelle concessionarie Stefanelli

NUOVO FIAT DUCATO

MH1 120CV 30q.li

Tuo a partire da
22.500€*

Completo di rivestimento interno pianale e pareti

*Escluso iva e messa su strada e con rottamazione statale

Stefanelli SpA - TRIESTE

Via Brigata Casale, 1

040.8333450

friuli@stefanelli-spa.it

Le crisi internazionali

La nuova instabilità

Come si evolverà lo scenario nella Siria del dopo Assad

Da Mosca agli Usa, c'è da attendere anche l'emergere delle strategie degli attori esterni

L'ANALISI**RENZO GUOLO**

La caduta di Assad, che lascia il potere e la Siria dopo la rapida e vittoriosa offensiva della coalizione sunnita formata dagli ex-qaedisti riuniti sotto la sigla Hayat Tharir al Sham (HTS) e dall'Esercito Nazionale Siriano (NSA) legato alla Turchia, apre molti interrogativi sui futuri assetti del paese della Mezzaluna fertile e sulle ripercussioni che avranno nella regione. Il regime è crollato quando Assad non ha più potuto contare sulla cintura esterna di Russia, Iran, Hezbollah libanese. È solo grazie al loro sostegno che il "presidente per caso" Bashar era riuscito a sopravvivere alla guerra civile esplosa nel 2011. Negli ultimi tempi, però, quella protezione era venuta meno.

Concentrata sulla guerra in Ucraina, la Russia non ha certo potuto aumentare l'impegno militare nel paese e salvare, così, il regime amico. L'indebolimento militare dell'Asse della Resistenza guidato da Teheran, opposto a Israele nella guerra dei proxies, ha indotto a loro volta Iran e Hezbollah a ridimensionare, a partire dalla scorsa estate, la loro presenza in Siria. Il Partito di Dio è stato prima impegnato nella guerra di attrito al confine sud libanese, poi duramente colpito dalle operazioni di intelligence e dai raid israeliani che ne hanno decapitato leadership politica e catena di comando militare. Azioni preparatorie all'invasione di terra israeliana nel-



LA FESTA A DAMASCO
IN PIAZZA UMAYYAD RIBELLI SIRIANI
FESTEGGIANO LA CADUTA DI ASSAD

La Turchia aspira al ruolo di potenza d'influenza. Washington dovrà decidere se continuare ad appoggiare i curdi

la parte meridionale del Paese dei Cedri che, sebbene non abbia sfondato, ha comunque provocato ingenti perdite tra i miliziani con il vessillo giallo. Da qui la necessità di accettare una tregua per riorganizzarsi.

Quanto alle forze speciali dei Guardiani della Rivoluzione iraniani, sono ripiegate per evitare di essere colpite dagli attacchi aerei dell'Idf che, distruggendo le loro basi, puntavano a impedire il transito in Siria di armi destinate a Hezbollah. Oltre che per difendere l'Iran nel caso di aperto e prolungato scontro militare con Tel Aviv, destinato a produrre un cambio di regime.

Un ruolo rilevante nella caduta di Assad è stato svolto anche dalla Turchia. Coltivando

la sua politica neottomana, Erdogan si è mosso in Siria, intrattenendo rapporti con forze islamiste e filo-turche. Proponendosi come garante, e protettore della popolazione sunnita, emarginata da oltre mezzo secolo di potere clanico-familiare, in versione alawita, degli Assad, e accentuando la penetrazione turca nelle aree oltre confine. Mossa, quest'ultima, che ha il duplice obiettivo di controllare un'area dove, eventualmente, far rientrare i molti profughi siriani riparati in Turchia durante la guerra civile e dalla quale organizzare, efficacemente, la resa dei conti con le Forze democratiche siriane guidate dai curdi del YPG che controllano l'est del paese.

Un ruolo, quello a tutto cam-

po di Erdogan, che massimizza la rendita politica turca. Il "sultano" vuole mano libera nel Rojava curdo, vero incubo per Ankara. Se non riuscisse a ottenerla dagli Usa di Trump, potrebbe comunque tessere una nuova tela siriana con Russia e Iran all'interno del gruppo di Astana. Dando le carte per una soluzione geopolitica gradita.

Cosa accadrà ora a Damasco? Fatto ammenda del suo ingombrante passato jihadista, il leader dell'HTS Abu Mohammed Al-Jolani promette una Siria "inclusiva", rispettosa del complesso mosaico etnoreligioso nazionale. Ma per capire cosa succederà davvero, bisogna attendere non solo un chiarimento nei rapporti di forza tra le diverse forze interne che

hanno combattuto Assad, ma anche l'emergere delle vere strategie dei molti attori statali esterni interessati ai nuovi equilibri mediorientali. A partire dalla Russia, che vuole conservare le basi di Latakia e Tartus in riva al Mediterraneo; dalla Turchia, che in Siria aspira al ruolo di "potenza d'influenza" sin qui esercitato da Teheran; dallo stesso Iran, che in breve tempo ha visto tramontare un "estero vicino" amico; dagli Stati Uniti, che dovranno decidere se continuare a appoggiare i curdi; sino a Israele che, si dice soddisfatto della caduta di Assad e dello scacco subito dai suoi alleati, ma schiera le truppe nella zona smilitarizzata al confine tra Siria e Israele per impedire agli insorti di entrarvi e, dichiarando caduti gli accordi del 1974, occupa il versante siriano del Monte Hermon. Nuovo episodio della politica del fatto compiuto che non piacerà ai nuovi governanti di Damasco.

Quanto all'Iran, che vede svanire la strategia costruita pazientemente in Siria dal generale Soleimani, capo della forza Al Quds dei Pasdaran, eliminato dagli americani nel 2020, è probabile che ora si acceleri lo scontro tra "riformisti" e pragmatici, fautori di una prudente svolta che consenta la continuità del regime, e quanti, nell'ala dura e pura, invocheranno, di fronte al mutato scenario, la corsa al nucleare militare come garanzia di sopravvivenza per turbanti e elmetti.

La Siria del dopo Assad prende il volto di una nuova terra incognita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ialweb.it

IAL SCUOLA APERTA

**A TRIESTE E A GORIZIA
DICEMBRE**

I NOSTRI DIPLOMI PROFESSIONALI

→ **CUOCO E CAMERIERE DI SALA E BAR**
→ **ACCONCIATURA ED ESTETICA**
→ **> IAL TRIESTE**
12 dicembre e 16 gennaio dalle 14 alle 17

→ **DIGITAL MAKER 3D**
→ **ACCONCIATURA ED ESTETICA**
→ **> IAL GORIZIA**
14 dicembre e 18 gennaio
dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17

3

PRENOTA LA TUA VISITA
ialweb.it/dopoledie



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

EFFEPI

IALFVG
LA SCUOLA DEL SAPER FARE DAL 1955



IL BLU CHE SOSTIENE IL TUO FUTURO

IL TUO FORNITORE DI GAS LUCE E SERVIZI CHE TI ACCOMPAGNA NELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

Siamo **sempre al tuo fianco ovunque tu sia**: nella tua **casa**, nella tua **azienda**, nella tua **comunità**.
Il **nostro gruppo** ti offre soluzioni per l'**efficienza energetica nel rispetto dell'ambiente che ci circonda**.
Per dare energia al tuo presente, con la promessa di un domani ancora più sostenibile.
Perché **la nostra energia è la tua energia**.



Gas



Luce



Servizi



Sostenibilità

BLUENERGY

BLUENERGY ASSISTANCE

Bluenergy Assistance S.r.l. a socio unico è una società di Bluenergy Group S.p.A.

La rassegna

Mentana: «In Ucraina rotte le regole che il mondo rispettava da 80 anni»

Il giornalista in dialogo con Ubaldeschi a Gorizia: «Credevamo che la pace durasse per sempre»

Alex Pessotto

Nel mondo ci sono oggi 56 conflitti: dalla seconda guerra mondiale, non se n'erano mai registrati così tanti contemporaneamente. Ecco perché Papa Francesco ha parlato di terza guerra mondiale a pezzi e, del resto, per i risultati di un sondaggio di Alessandra Ghisleri, una terza guerra mondiale è temuta dal 48% di italiani.

È da questa premessa, posta dal direttore del gruppo Nem, Luca Ubaldeschi, che ha preso le mosse l'incontro con protagonista Enrico Mentana dal titolo "Guerre e paci", organizzato dal Teatri Stabil Furlan e ieri ospitato dall'Auditorium di Gorizia. «Il mondo ha rispettato le regole per circa ottant'anni. La guerra in Ucraina le ha rotte. Di guerre ce n'erano state molte anche prima, ma tutto sembrava contenibile e poi i conflitti avvenivano

per lo più lontano dall'Europa, che è stata una nostra grande protezione, ma anche una illusione – ha esordito Mentana –. Siamo quindi usciti dalla seconda guerra mondiale con la convinzione che valori come la libertà, l'indipendenza, la democrazia fossero generali. In altre parole, credevamo che la pace durasse per sempre».

Così non è stato. Con i risultati sotto gli occhi di tutti. Sollecitato da Ubaldeschi, Mentana si è allora addentrato in un'analisi per trovarne le responsabilità: «La democrazia non può essere un guscio vuoto: la sostanza delle ideologie del Novecento, che garantivano una visione di futuro, si è persa. E ora i partiti tradizionali annaspiano, perdono di senso, sono soltanto fucine di amministratori del presente. Del resto, il presente viene scelto in assenza di una capacità di elaborare il



Enrico Mentana ieri a Gorizia per l'incontro su "Guerre e paci" FOTO BUMBACA

«Persa la sostanza delle ideologie del '900 che garantivano una visione di futuro»

futuro. Sì, il presente è fatto soprattutto dalle pulsioni, che appartengono alla destra. In fondo, se la sindaca di Monfalcone diventa euro-parlamentare è perché la sua battaglia sui migranti ha intercettato una paura reale

della popolazione, mentre, in tema di migranti, la sinistra non è stata in grado di definire una posizione differente».

In una cavalcata tra tanti temi d'attualità, «è Orbán il padre del populismo euro-

peo – ha ancora commentato il direttore del telegiornale de la7 –. Il suo format, poi, l'hanno copiato tutti: la famiglia cristiana contro le altre, l'Europa delle patrie rispetto all'Europa di Bruxelles. E così via. Il secondo format che oggi vediamo, però, è made in Italy e nasce nel 1994 con Berlusconi, affiancato da Bossi e Fini: un uomo molto ricco e una maggioranza di antipolitica tradizionale». Quindi, l'incontro ha preso in esame la guerra Israele-Hamas, partendo da una considerazione in materia di antisemitismo: «Se ci fosse un referendum segreto, l'antipatia nei confronti degli ebrei, largamente alimentata dopo gli orrori perpetrati da Israele in seguito al 7 ottobre 2023, risulterebbe diffusa» ha affermato Mentana, definendo quegli orrori, a scanso di equivoci, «una carneficina continua ed inescusabile». E alla domanda del direttore Ubaldeschi su chi può fermare Netanyahu, «Trump, paradossalmente – ha risposto Mentana –, anche perché Israele vive pur sempre in un sistema internazionale». Tornando al conflitto Russia-Ucraina, «Non si può darla vinta a Putin, non si può in alcun modo creare un precedente» ha aggiunto il popolare giornalista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO RENAULT MASTER

FG TA L2H2 T33 Blue dCi 105 E6E

2025
renault master
van of the year

con Leasing Renault EASY

Da **289€*** / canone mese
iva esclusa

TAN 5,99% - TAEG 7,44% - anticipo 6.968,02€ - 59 canoni,
valore di riscatto 10.079,06€ - con incentivi Renault in caso di permuta o rottamazione
info e condizioni presso la rete aderente, offerta valida fino al 07/01/2025

*esempio leasing calcolato su nuovo Master L2 H2 T33 105 cv a € 27.500 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi. Importo totale del credito: € 28.633,00 comprensivo di prezzo del veicolo € 28.633,00 (MSS € 644,00, IPT € 489, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso). Anticipo € 6.968,02 (comprensivo di spese di istruttoria € 350 e imposta di bollo € 71,99), n. 59 canoni da € 289,00; riscatto € 10.079,06; interessi € 4.878,77. Importi IVA esclusa; TAN 5,99% (tasso fisso) e TAEG 7,44%. Importo totale dovuto € 29.287,37 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2,00. Spese gestione taxa di proprietà € 15,00 all'anno. Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita iva. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza. messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta valida presso la Rete aderente fino al 07/01/2025.

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



«VIA DALL'ALLEANZA SE NON SAREMO TRATTATI GIUSTAMENTE»

Trump evoca l'uscita dalla Nato «Potrei ridurre gli aiuti a Kiev»

Il presidente eletto sollecita gli alleati europei a «pagare i conti» senza ripararsi sotto l'ombrello Usa. Poi l'annuncio: «Zelensky vuole trattare con Mosca»



Il presidente eletto degli Stati Uniti Donald Trump durante un colloquio ANSA

B. Guerrera / WASHINGTON

Donald Trump parte a tutta velocità e, nella sua prima intervista dalla vittoria di novembre, lascia intendere che la sua presidenza sarà fuoco e fiamme, in patria come all'estero.

GLI USA E GLI ALLEATI.

A parte ribadire che deporterà tutti gli immigrati illegali, abolirà lo ius soli e grazierà tutti gli inserruzionisti dell'assalto a Capitol Hill, il presidente eletto ha subito messo in chiaro con gli allea-

ti che gli Stati Uniti sono pronti a uscire dalla Nato «se non saranno trattati giustamente». Una minaccia lanciata anche durante il suo primo mandato alla Casa Bianca e ribadita più volte in campagna elettorale ma che, a un mese dall'insediamento e con il caos di guerre e conflitti in Europa e Medio Oriente, fa tremare i polsi ai partner dell'Alleanza. «Devono pagare i loro conti», è l'attacco del tycoon che da anni accusa i Paesi del Vecchio Continente di non spendere abbastanza per la difesa e di approfittare

dell'ombrello americano, soprattutto in questi ultimi due anni con l'aggressione della Russia all'Ucraina.

IL NODO UCRAINA.

Anche su questo tema The Donald resta coerente con le sue promesse elettorali avvertendo che un taglio agli aiuti a Kiev è molto probabile. A onor del vero, l'intervista con Nbc news è stata registrata venerdì, quindi prima dell'incontro a Parigi con Volodymyr Zelensky. Dal colloquio all'Eliseo, sancito da una simbolica stretta di mano tra i

due con la benedizione del presidente francese Emmanuel Macron che ha permesso al tycoon un ritorno in pompa magna sul palcoscenico globale, è emerso che Zelensky punta ad un «cessate il fuoco immediato» e l'avvio di «negoziati» per raggiungere un accordo e mettere fine al conflitto, secondo Trump. Una «pace giusta e duratura» nelle parole del leader di Kiev, che ha sottolineato la necessità di garanzie e ha chiesto ai Paesi amici, Stati Uniti in primis, di non «chiudere un occhio» sull'occupazione russa, uno dei principali timori degli ucraini quando alla Casa Bianca non ci sarà più Joe Biden. «L'Ucraina ha bisogno di una pace che Mosca non possa distruggere dopo qualche anno come hanno fatto ripetutamente in passato. Gli ucraini vogliono la pace più di qualunque altra cosa», ha insistito Zelensky. «Una tregua senza garanzie può riprendere fuoco in qualsiasi momento, come Putin ha già fatto prima», ha sottolineato il leader che ha anche fornito un raro aggiornamento sui soldati ucraini morti nel conflitto, il secondo in quasi tre anni di guerra: 43.000 e altri 370.000 feriti. Non si è fatta attendere la replica del Cremlino con il portavoce Dmitry Peskov che ha detto di aver «letto con interesse» le dichiarazioni di Trump ma che ha anche subito replicato che è l'Ucraina ad aver rifiutato di sedersi al tavolo delle trattative. «Il presidente Putin ha ripetutamente affermato che la Russia è aperta ai negoziati sull'Ucraina e accoglie con favore le iniziative di pace provenienti principalmente dai Paesi del Sud del mondo», ha dichiarato Peskov per poi puntualizzare che «le condizioni per la cessazione immediata delle ostilità sono state stabilite dal presidente Putin a giugno». —

OLTRE IL 60% DI SÌ AL NUOVO M5S

Conte batte Grillo «Con il nuovo voto si volta pagina»

ROMA

Il voto bis sulle modifiche allo statuto dei 5 stelle conferma la linea di Giuseppe Conte. Quasi il 65 per cento dei partecipanti - in base ai dati forniti dal MoVimento - ha confermato il sì alla svolta e la voglia di cambiamento rispetto al passato. Ora si volta pagina. Il leader lo dice in modo netto. Il voto sullo statuto, il secondo dopo che Grillo aveva impugnato il risultato del 24 novembre, certifica ancora una volta la volontà degli iscritti di dare un nuovo assetto al Movimento. Un M5s che non avrà più la figura del Garante, ruolo ricoperto fino ad ora dal comico ligure.

"Andiamo avanti con grande forza - dice l'ex premier commentando il responso delle urne - con l'orgoglio di quel che abbiamo fatto ma lo sguardo fisso nel futuro. Abbiamo una passione immensa e tante battaglie da fare tutto insieme per cambiare il Paese".

Nessuna sorpresa, anzi una vittoria netta ancora di più rispetto alla volta precedente, il che non vuol dire stappare bottiglie, anzi - è il ragionamento che si fa nel



Piattaforma per il voto

Movimento - l'esito delle votazioni conferma quello che Conte aveva auspicato. A nulla dunque sono serviti gli appelli dell'ormai ex Garante (uno dei quesiti rimesso in votazione prevedeva appunto il superamento del ruolo ricoperto fino ad ora del comico genovese) a "boicottare" il voto.

A differenza della prima consultazione, la base del Movimento è stata richiamata ad esprimersi solo sulle modifiche statutarie come appunto il ruolo del garante, quello del presidente, la modifica del simbolo. —

ALLA FESTA DI FDI DOPO 18 ANNI

Bertinotti «non ci sta» Il disallineato ad Atreju

ROMA

Fausto Bertinotti torna ad Atreju dopo 18 anni. Non ha nessuna carica oggi, solo un passato da «non allineato» e da leader della sinistra radicale. E sulla traccia di quel dna rivendica (ancora) il bisogno e la responsabilità di dire: «Io non ci sto». Ad esempio contro i cattivi di oggi che identifica nei vertici di Stellantis. «Se l'amministratore delegato di Stellantis prende 500 volte quella che è la media che prendono i lavoratori - in-

calza - secondo voi si può distinguere tra buoni e cattivi? Secondo me sì. E se vincono i cattivi, va a male tutto». Con il tono mite ma netto l'ex segretario di Rifondazione comunista affronta la vertenza sull'ex Fiat dal palco della festa organizzata da Fratelli d'Italia, al Circo Massimo. A 84 anni, con un completo principe di Galles e maglione blu, viene salutato con un applauso. Insieme a lui per il primo dibattito ci sono Pietrangelo Buttafuoco, che fa le domande, e Paolo Bonolis. —

AL COLLOQUIO ANCHE MUSK

Meloni vede il tycoon A Parigi il faccia a faccia nel segno della cordialità

ROMA

«È stata una piacevole occasione di dialogo quella di questa sera all'Eliseo con Donald J. Trump ed Elon Musk». Giorgia Meloni rientra in Italia soddisfatta dopo il primo faccia a faccia con il presidente in pectore degli Stati Uniti, a margine della cerimonia per la riapertura della Cattedrale di Notre Dame, a Parigi. Tan-



Il faccia a faccia Meloni-Trump

to soddisfatta da postare sulla sua pagina Facebook alcune foto dei suoi incontri e colloqui con il presidente eletto e con Elon Musk, anch'esso presente alle cerimonie parigine. Il colloquio viene organizzato quasi all'impronta, dopo la cena offerta da Emmanuel Macron ai capi di stato e di governo. Dallo staff di Trump e da palazzo Chigi bocche cucite sui contenuti del faccia a faccia, anche se in ambienti della maggioranza diverse sono le ipotesi che si fanno sui temi che i due leader dovrebbero aver toccato in questo primo contatto informale nel segno della cordialità. Rapporti buoni che sarebbero stati suggellati anche dall'invito a Washington alla premier alla cerimonia di in-

sedimento del nuovo presidente degli Stati Uniti il prossimo 20 gennaio. Dopo le congratulazioni per l'elezione da parte di Meloni, nel tete a tete Trump e la premier dovrebbero aver toccato brevemente, visti anche i tempi stretti, i temi caldi dell'agenda internazionale. Tutte questioni che i due leader saranno chiamati ad approfondire in una futura bilaterale, dopo l'insediamento del nuovo inquilino della Casa Bianca. A dare l'annuncio, la notte scorsa, del colloquio era stato Andrea Stroppa, portavoce in Italia di Elon Musk, che nota: «è stato l'unico incontro insieme a quello con il principe William in agenda del presidente eletto e comunicato alla stampa dal suo team». —

STOCCAGGI RIDOTTI, FREDDO E GUERRE

Sale il prezzo del gas Nel 2025 vola a 50 euro

Il nuovo anno porterà una amara sorpresa sul fronte dell'energia, con la previsione di un impatto negativo su imprese e famiglie. Nel 2025 il prezzo del gas, secondo una analisi di Bloomberg Intelligence, potrebbe superare i 50 euro al megawattora nel primo trimestre, rispetto ai 34 euro registrati all'inizio di quest'anno. Ancora una volta ad incidere sull'andamento dei prezzi ci sono le tensioni geopolitiche, in par-

ticolare il conflitto tra Russia e Ucraina, ma anche quello in Medioriente, ed un inverno più freddo che andrà ad erodere significativamente i livelli degli stoccaggi. Intanto le scorte europee, secondo la piattaforma gas infrastrutture europee, sono scese all'83,61%, pari al 25,51% del consumo medio annuo. Prima per stoccaggi è la Germania con l'89,31% di riserve; seconda è l'Italia con i depositi pieni all'88,82%. —

Gli effetti del Decreto flussi a Nord Est



LE QUOTE

LAVORATORI STAGIONALI

da 93.550 a 110 mila

(settori agricolo e turistico-alberghiero)

+10 mila ingressi fuori quota
per l'assistenza familiare
o sociosanitaria

LE STIME PER IL NORD EST

 **13%** delle quote
al VENETO

 **1,3%** delle quote
al FRIULI VENEZIA GIULIA
(stima basata sull'elaborazione
delle prime assegnazioni del 2024)

Migranti

Le quote lavoro non bastano

Al Veneto il 13% degli ingressi, al Fvg l'1,3%. Appello delle categorie

Christian Seu

Sedicimila slot in più per i lavoratori dei settori turistico-alberghiero e agricolo. Diecimila quote aggiuntive per l'assistenza familiare o sociosanitaria. Una goccia in un oceano di difficoltà, quelle delle aziende costrette a cercare con il lanternino i lavoratori stagionali, merce sempre più rara in un mercato del lavoro che dopo la pandemia ha vissuto trasformazioni tumultuose, capaci di

mettere in crisi certezze che apparivano impossibili da scalfire. E invece il ricorso ai lavoratori stranieri è cresciuto, diventando predominante in alcuni settori. Il Decreto flussi licenziato dal Cdm a ottobre e convertito in legge nei giorni scorsi dopo l'approvazione definitiva in Senato fornisce risposte che per sindacati e categorie sono soltanto parziali.

GLI EFFETTI A NORD EST

È decisamente presto per ana-

lizzare l'impatto che il provvedimento avrà a Nord Est sui settori che maggiormente si avvalgono della forza lavoro stagionale. La base di partenza per un'analisi dei volumi può arrivare però dall'esperienza e dai numeri dei primi clic-day del 2024. La fornisce Silvana Fanelli, segreteria regionale della Cgil del Veneto con delega all'immigrazione, che riferisce come lo scorso anno il Veneto abbia goduto del 13 per cento delle quote nazionali,

mentre il Friuli Venezia Giulia si è dovuto accontentare dell'1,3 per cento. «Per arrivare a una svolta – sottolinea la sindacalista – è necessario intervenire sui permessi di soggiorno per i lavoratori, su un progetto a lungo termine per le famiglie e sulla regolarizzazione di chi è già sul territorio italiano e cerca lavoro».

PASSI IN AVANTI

Una delle novità previste dal decreto tocca in qualche ma-

niera quest'ultimo punto, con la possibilità di convertire fuori dal conteggio delle quote i rapporti di lavoro stagionali in subordinati. E prevede qualche ritocco alle procedure, come indica Alberto Bertin, responsabile dell'area legislativa e lavoro della Coldiretti del Veneto: «Prima dell'entrata in vigore del decreto il lavoratore straniero doveva presentarsi fisicamente all'ufficio immigrazione con il datore di lavoro. Ora è sufficiente una pec-

che deve essere inviata entro otto giorni dall'ingresso nel Paese». Coldiretti peraltro ha firmato nelle scorse settimane con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim) un accordo per la creazione di corridoi "verdi" con la prospettiva di formare nei Paesi di provenienza i lavoratori stagionali del settore agricolo. «Il 12 febbraio, giorno del prossimo clic-day, sarà una sorta di banco di prova, anche per verificare il funzionamento della settorializzazione delle quote, che per la prima volta prevederà la separazione tra lavoratori stagionali e subordinati», sottolinea Bertin. Il sistema dei clic day – è questa un'opinione piuttosto comune – andrà rivisto e interlocuzioni tra categorie e governo sarebbero già in corso: «Con l'attuale sistema – evidenzia il referente di Coldiretti – le aziende riscontrano difficoltà d'accesso. E risulta difficile la programmazione, soprattutto alla luce del tempo che il lavoratore impiega effettivamente ad arrivare in Italia: dal momento del clic day e quindi dell'effettiva esigenza dell'azienda, alla disponibilità del lavoratore

L'isola che non c'è. Una Lampedusa sommersa figura nelle mappe del Nord Est, senza che nessuno se ne accorga: vi approdano da anni clandestini a migliaia lungo gli itinerari di terra della rotta balcanica; ma a differenza degli sbarchi via mare a sud non fanno notizia, malgrado risultino in forte aumento. E in queste ore il ministro della Difesa Crosetto ha segnalato che la crisi in atto in Siria può innescare altri viaggi di massa. Poco prima, nove sindaci del nord (tra cui Udine, Venezia, Padova, Vicenza, Verona) hanno lanciato un allarme sulle presenze crescenti di sbandati lungo l'asse dell'autostrada A4: perché queste persone, a differenza di quelle in arrivo dal Mediterraneo, so-

L'ANALISI

NON IGNORIAMO I CLANDESTINI DELL'ESISTENZA

FRANCESCO JORI

no fuori dai meccanismi dei circuiti di accoglienza.

Il fatto è che i 232 chilometri di confine tra Friuli e Slovenia sono un autentico groviglio, quotidianamente attraversato specie di notte da gruppi di clandestini che giungono alla frontiera muovendosi a piedi lungo la vecchia linea ferroviaria realizzata a fine Ottocento dagli Asburgo, e oggi trasformata in pista ciclabile. Spesso e volentieri sono movimenti gestiti da passeur senza scrupoli, solo raramente inter-

cettati quando gli immigrati sono ormai penetrati in profondità in territorio italiano, a bordo dei rimorchi dei tanti Tir che percorrono l'autostrada per Venezia: come i 76 scoperti nel giugno 2021 al casello di Latisana, e i 10 trovati nel febbraio 2022 nell'area di servizio di Arino Ovest, a due passi da Padova.

Sono acqua fresca le risposte istituzionali: la sospensione del regime Schengen col ripristino dei controlli (prorogata da poco di altri sei mesi); l'i-

nasprirsi dei check up ai posti di confine specie di Pesce e Bassovizza; l'installazione di fotocellule nei boschi del Goriziano e del Triestino per scoprire i transiti notturni. Un autentico esercito di invisibili elude quotidianamente ogni misura, incalzato a sua volta da nuove ondate in arrivo: in questi giorni è stata segnalata la presenza di centinaia di profughi in attesa nel campo di Lipa, in Bosnia. Molti sono soltanto in transito verso altri Paesi; ma tutti, chi va e chi re-

sta, si accalcano intanto tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, creando problemi di accoglienza alle istituzioni locali: in prima linea a gestire il fenomeno con strumenti di gran lunga inferiori, per qualità e quantità, rispetto al quadro operativo previsto per chi arriva dal Mediterraneo.

Gli esempi parlano da soli. Fino a qualche tempo fa, due vecchi magazzini abbandonati nel porto di Trieste, vicini alla stazione ferroviaria, erano il rifugio di fortuna di decine e

decine di migranti accampati tra sporcizia, topi e condizioni di inumano degrado; ora la Caritas diocesana ha offerto un'alternativa nell'ostello di Campo Sacro, ma è solo un palliativo rispetto al bisogno. Più a sud, qualche settimana fa a Treviso è stato sgomberato l'accampamento di emergenza ricavato da un gruppo di immigrati nel parcheggio ex Appiani, trasferiti in parte nell'ex caserma Serena e in parte nella parrocchia di Santa Maria del Sile. Ma sono tamponi, a fronte di un quadro internazionale in vistosa turbolenza: le persone coinvolte scappano da aree da tempo in fiamme, Afghanistan, Pakistan, Iraq, una Siria da anni devastata e oggi esplosa. Clandestini sì, ma dell'esistenza: ignorarli sarebbe barbarie. —

Gli effetti del Decreto flussi a Nord Est



WITHUB

I NUMERI DEL DECRETO LE NOVITÀ CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO SUI FLUSSI

Previsti 16 mila posti in più a livello nazionale per agricoltura e turismo

Le parti sociali chiedono misure più snelle e maggior attenzione ai diritti

possono passare mesi». Un aspetto, quest'ultimo, sottolineato anche da Enrico Guerin, presidente di Federalberghi del Friuli Venezia Giulia: «I tempi di risposta sono prolungati e poco idonei alle necessità del comparto, specie di chi opera nel turismo balneare. Il decreto non risolve la carenza di quote, nonostante la revisione al rialzo, né individua correttivi per l'eccessiva burocrazia di cui i datori di lavoro devono farsi carico». Preoccupa-

zione anche nel settore dell'assistenza, dove le 10 mila posizioni extra-quote rappresentano poco più che un pannicello caldo: «Il fenomeno del sommerso ha ripreso a marciare – denuncia Alessio Odoni della Filcams Cgil Veneto – e servono pertanto misure che consentano, anche attraverso gli strumenti formativi, di arginare questo trend».

LA TUTELA DEI DIRITTI

«Ci sono elementi positivi, come l'esclusione dei datori di lavoro che non hanno sottoscritto gli accordi di soggiorno, ma ci sono anche elementi che vanno nella direzione di minare i diritti dei lavoratori», è la riflessione di Ahmed Faghi, presidente dell'Anolf del Fvg, associazione emanazione della Cisl. «Mancano risposte alla necessità di attivare permessi di soggiorno per la ricerca del lavoro, così come rimangono le criticità sulla riconversione dei permessi per protezione internazionale a chi trova lavoro», indica Faghi, che esprime perplessità anche sull'inasprimento delle norme per i ricongiungimenti familiari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un gruppo di migranti lungo la rotta balcanica

SILVANA FANELLI

«Le famiglie»



«Per giungere a una svolta è necessario intervenire sui permessi di soggiorno per i lavoratori, su un progetto a lungo termine per le famiglie e sulla regolarizzazione di chi è già sul territorio italiano e cerca lavoro», propone Silvana Fanelli, segreteria regionale della Cgil del Veneto con delega all'immigrazione, che boccia i contenuti del decreto flussi: «Non fornisce risposte al problema dei clic-day, né delle modalità d'accesso per le aziende».

ENRICO GUERIN

«Il turismo»



«I tempi di risposta sono prolungati e poco idonei alle necessità del comparto, specie di chi opera nel turismo balneare. Il decreto non risolve la carenza di quote, né l'eccessiva burocrazia. Risulta fondamentale snellire le procedure, anche per dare una risposta a un settore che negli ultimi anni ha dovuto subire un'autentica diaspora di lavoratori», riflette Enrico Guerin, presidente di Federalberghi del Fvg.

AHMED FAGHI ELMI

«Diritti umani»



«Ci sono elementi positivi, come l'esclusione dei datori di lavoro che non hanno sottoscritto gli accordi di soggiorno, ma ci sono anche elementi che minano i diritti dei lavoratori», è la riflessione di Ahmed Faghi Elmi, presidente dell'Anolf del Fvg. «Mancano risposte alla necessità di attivare permessi di soggiorno per la ricerca del lavoro, così come permangono criticità sulla riconversione dei permessi per protezione internazionale».

DOMANDE & RISPOSTE Novità per il rilascio dei contratti di soggiorno Stop ai nullaosta automatici per Bangladesh, Sri Lanka e Pakistan

Click day, numeri rivisti e pratiche digitalizzate Ecco cosa cambia per il mondo produttivo

Approvato in Consiglio dei ministri a ottobre, il Decreto flussi è stato convertito in legge dopo l'approvazione del Senato, che ha dato il disco verde al provvedimento senza apportare modifiche rispetto al testo arrivato dalla Camera. I senatori, così come avevano fatto i deputati, si sono trovati di fronte a un pacchetto nel quale è confluito anche il decreto legge sui Paesi sicuri, emendato dopo la richiesta di rinvio alla Corte di giustizia da parte del Tribunale di Bologna. Quali sono le questioni principali contenute nei 21 articoli della legge che interessano il mondo del lavoro? Ecco alcune domande e risposte sui temi del provvedimento che toccano da vicino i settori che impiegano i lavoratori stagionali.

1 Quali novità sono previste per i lavoratori stranieri?

Il decreto (e quindi la sua conversione in legge, approvata dal Senato, dopo che il governo aveva posto la questione di fiducia) prevede l'obbligo per i lavoratori provenienti dai Paesi extra-Ue di sottoscrivere digitalmente il contratto di soggiorno per lavoro subordinato entro otto giorni dall'arrivo in Italia dello straniero. È prevista inoltre la possibilità, per gli stagionali del settore turistico e di quello agricolo, di rinnovare o sottoscrivere un nuovo contratto entro 60 giorni dalla scadenza di quello precedente, attraverso utilizzando la piattaforma Siisl (Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa).

È stata prevista, inoltre, l'esclusione dal conteggio delle quote relative ai flussi i casi di conversione di un permesso di soggiorno per lavoro stagionale in permesso di soggiorno per lavoro subordinato: lo straniero, in questo caso, deve aver svolto regolare attività nel nostro Paese, inquadrato per almeno tre mesi come dipendente stagionale. La digitalizzazione del contratto di soggiorno sarà estesa sia ai «casi particolari» di ingresso fuori quota per lavoro subordinato (come interpreti e traduttori, professori universitari, marittimi, artisti) sia ai lavoratori «altamente qualificati» che entrano con la Carta blu Ue.



IL SETTORE DEL WELFARE
PREVISTI 10 MILA POSTI EXTRA-QUOTE
PER L'ASSISTENZA FAMILIARE

Potranno essere aggiunte aperture straordinarie per i termini di presentazione delle domande

2 Come vengono ridefinite le quote di lavoratori stagionali provenienti dall'estero?

Cambiano le quote di ingressi di lavoratori stranieri stagionali. Il decreto prevede 16.450 slot in più per gli stagionali dei settori agricolo e turistico-alberghiero, che passano dai 93.550 del 2024 ai 110 mila previsti per il prossimo anno.

Corsia preferenziale per 84 mila lavoratori provenienti dai Paesi con cui sono attivi accordi di cooperazione e le cui richieste di nullaosta sono state presentate dalle organizzazioni professionali dei datori di lavoro: si tratta di 47 mila stagionali (5 mila in più) per il settore agricolo e 37 mila (anziché 32 mila) per l'ambito turistico-alberghiero.

È stato inoltre prorogato al 31 dicembre 2027 il termine del regime speciale di deroga che consente l'esercizio temporaneo della professione medica o sanitaria in Italia con una qualifica professionale conseguita all'estero. Diecimila posti in più, fuori dal computo delle quote, saranno dedicati a livello nazionale al settore dell'assistenza familiare o sociosanitaria a favore di persone con disabilità o di grandi anzianità.

3 Cosa cambia per i click day e le procedure di rilascio dei permessi d'ingresso?

Sono previsti la precompilazione rispetto al click day (fissati a febbraio e novembre del prossimo anno) delle domande di nullaosta al lavoro, così da ampliare i tempi per i controlli e consentire la regolarizzazione o l'esclusione delle domande non procedibili.

Il provvedimento dispone inoltre l'interoperabilità tra il sistema informatico in uso e le banche dati dei Ministeri di Interno e Lavoro, di Inps, Camere di commercio, Agenzia delle entrate e Agid, al fine della verifica automatica di alcune tipologie di dati presenti nelle domande di nulla osta al lavoro. Ferme restando le quote, svolgimento nel corso dell'anno di ulteriori click day per settori specifici. Ci sarà inoltre l'obbligo di conferma dell'interesse all'assunzione da parte del datore di lavoro, prima del rilascio del visto di ingresso al lavoratore straniero.

4 Cosa cambia per i ricongiungimenti familiari?

Agli stranieri che richiederanno il ricongiungimento in Italia con i propri familiari dovranno risiedere nel nostro Paese non basterà più essere residenti in Italia da un anno. Ne serviranno almeno due consecutivi e l'idoneità dell'alloggio sarà concessa solo dopo una verifica sul numero degli occupanti e dei requisiti igienico-sanitari.

5 Quali novità riguardano i lavoratori provenienti da Bangladesh, Pakistan e Sri Lanka?

I tre Paesi sono considerati a elevato rischio di presentazione di domande contraffatte. L'elenco completo dovrà essere stilato entro il 31 dicembre del prossimo anno dal Ministero degli Esteri. Entrano subito nella lista, come detto, Bangladesh, Pakistan e Sri Lanka. Per i lavoratori provenienti dagli Stati inseriti nella black list verrà cancellato il silenzio-assenso per il rilascio del nullaosta per gli ingressi in Italia. Sarà l'Ispettorato nazionale del Lavoro a vagliare le richieste. —

CHR.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

LA STRATEGIA CONTRO IL GOVERNO GOLOB

«Allarme sicurezza» A Lubiana l'opposizione accende il dibattito

Il partito NSi attacca dopo alcuni episodi, come un omicidio apparso di stampo mafioso. Replica secca del ministero

Stefano Giantin / LUBIANA

La Slovenia? Un Paese piccolo, a misura d'uomo, tranquillo, sicuro. O forse non più, per l'inazione delle autorità al potere che non avrebbero addirittura più il polso della situazione in tema di sicurezza. È questa la cornice della diatriba che da giorni sta tenendo banco a Lubiana. A dar fuoco alle polveri Nuova Slovenia (NSi), partito di opposizione che ha denunciato apertamente che la polizia slovena non avrebbe più il controllo dell'ordine pubblico nel Paese, con la richiesta di una convocazione urgente del comitato parlamentare agli Affari interni. A parlare è stato l'alto esponente di Nuova Slovenia al Parlamento di Lubiana, Janez Cigler Kralj, che ha citato svariati recenti episodi a corroborare l'allarme del suo partito. Fra questi un misterioso omicidio, avvenuto il 29 novembre all'estrema periferia della capitale, apparso subito come un regolamento di conti di stampo mafioso. A cadere sotto i colpi dei killer era stato un cittadino dal passaporto bosniaco, freddato mentre era alla guida della sua auto. A rendere più fosco il caso, le voci circolate sui media sloveni che la liquidazione fosse stata annunciata in anticipo, con l'affissione di poster con l'immagine dell'uomo poi eliminato e la scritta «vivo o morto».

Chi era, il morto? Secondo la Tv pubblica slovena sarebbe stato un membro o affiliato del potente narco-clan montenegrino dei Kavac, da anni in guerra – sanguinosa e senza esclusione di colpi – coi nemici Skaljari. E la tv di Stato di Lubiana ha ricordato che l'ultimo omicidio è avvenuto mentre a Lubiana si teneva un processo relativo proprio al clan Kavac. Non si è trattato del primo caso del genere, dato che altre due persone, sospettate di appartenere ai Kavac, erano state liquidate proprio in Slovenia negli anni scorsi.

Comunque stiano le cose, «vorremmo sapere cosa sta accadendo nella polizia slovena», perché omicidi del genere e sangue sulle strade «sono scene da film che ora si vedono anche da noi», ha sostenuto Cigler Kralj. Che è andato oltre, accusando il premier Robert Golob di essersi lasciato andare a dichiarazioni controverse e inopportune che avrebbero suggerito una scarsa fiducia da parte dell'esecutivo proprio nei confronti delle forze dell'ordine di Lubiana. Ordine, a Lubiana, che sarebbe stato minato anche da altri episodi discutibili. Tra questi, un raddio di centinaia di persone,

con passaporto albanese, scese in piazza a Lubiana – in una manifestazione non autorizzata – per celebrare la Giornata dell'indipendenza albanese sventolando bandiere rosse e nere con l'aquila bifronte, persino sparando in aria colpi a salve, oltre che fumogeni e fuo-

chi d'artificio. Protagonisti, anche giovanissimi, alcuni col volto coperto da passamontagna, con video dei "festeggiamenti" che hanno scioccato molti, a Lubiana. Una manifestazione «non annunciata, non autorizzata e illegale», ha stigmatizzato l'NSi. Il partito ha

messo sul tavolo anche una presunta mancanza nella polizia di coordinamento e di potenziali problemi di sicurezza legati alla minoranza rom.

La polizia slovena «fa il suo dovere professionalmente e secondo la legge» e gli sloveni devono «sentirsi sicuri», è stata la

replica secca del ministero degli Interni di Lubiana. Che ha assicurato che gli episodi citati da NSi sono al centro di inchieste, e che gli episodi criminosi sono in linea col passato mentre gli ingressi di migranti sono in calo costante. La questione ora è però soprattutto politi-

ca: l'ennesima strategia per mettere in difficoltà un governo già indebolito come quello di Golob. E forse a ragione, perché secondo un nuovo sondaggio il 50% degli sloveni pensa che effettivamente la situazione sicurezza sia deteriorata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piacere di guidare

SCOPRI LA NUOVA BMW X3 IN CONCESSIONARIA.

AutotorinoVia Flavia, 134
Trieste
Tel. 0405 890111
autotorino.bmw.it

Nuova BMW X3: consumo di carburante, ciclo misto WLTP in l/100 km 0,9-8,3; emissioni di CO₂ ciclo misto WLTP in g/km: 21-189; consumo elettrico, in ciclo misto WLTP in kWh/100 km: 22,3-24; autonomia elettrica, WLTP in km: 81-90. I consumi di energia e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi.

LE ELEZIONI ANNULATE

Romania, Georgescu al seggio per protesta

BELGRADO

In Romania Calin Georgescu, il candidato di estrema destra alle elezioni presidenziali annullate dalla Corte costituzionale, si è recato ieri simbolicamente e per protesta, con un gruppo di suoi sostenitori, a un seggio elettorale di Bucarest dove si sarebbe dovuto votare per il ballottaggio. «Sono venuto qui per manifestare tutta la mia tristezza per l'annullamento di ciò che sta alla base dei valori del popolo romeno, ossia il diritto alla democrazia e il diritto al libero voto. È la Giornata della costituzione, ma in Romania non vi è ormai più nulla di costituzionale», ha detto Georgescu, citato dai media regionali. A suo dire le autorità hanno annullato il voto per paura di una sua vittoria. Sabato il candidato filorusso, che si era presentato alle presidenziali come indipendente, aveva lanciato un appello agli elettori a recarsi comunque ai seggi per protesta. «Georgescu presidente», «Ladri», «Aprite i seggi» alcuni degli slogan scanditi dai sostenitori di Georgescu, il quale ha annunciato ricorso contro l'annullamento delle presidenziali dinanzi alla giustizia romena e alla Corte europea dei diritti umani. Altri suoi sostenitori si sono recati ieri a seggi elettorali simbolicamente per protesta.

La Corte costituzionale ha annullato a sorpresa i risultati del primo turno delle presidenziali venerdì, a soli due giorni dal previsto ballottaggio previsto fra Georgescu e la candidata moderata di centrodestra, Elena Lasconi, dopo la desecretazione di documenti riservati dei servizi di intelligence dai quali risulterebbe una ingerenza della Russia a sostegno della campagna di Georgescu, condotta quasi interamente su TikTok, piattaforma che avrebbe favorito Georgescu. —

Sviluppo urbano

La lettera aperta di tre associazioni di categoria al sindaco Filipović
Tra i progetti contestati lo stadio di Cantrida e l'area Costabella-Torre

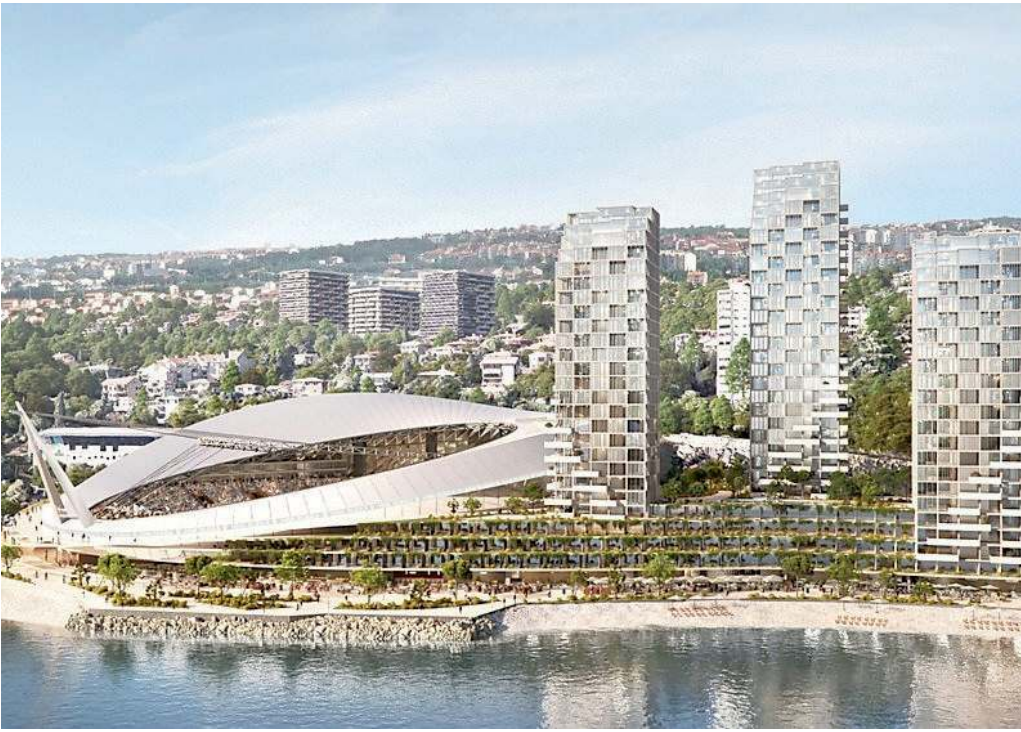
Fiume, gli architetti
contro le nuove opere
«Così si mette a rischio
l'identità della città»

Andrea Marsanich / FIUME

Gli architetti fiumani non ci stanno. Tre associazioni di categoria hanno inviato una lettera aperta al sindaco di Fiume, il socialdemocratico Marko Filipović, in merito ad alcuni progetti infrastrutturali dell'area. La Società degli architetti di Fiume, l'Associazione degli architetti croati e la Sezione fiumana della Camera croata degli architetti hanno precisato di essersi rivolte al primo cittadino alla luce dei numerosi articoli di media locali e nazionali che lodano tali progetti, redatti nella maggior parte dei casi da imprenditori privati che non tengono conto

– secondo i professionisti firmatari – dell'interesse della cittadinanza, né di quello prettamente ambientale. «Da tre settimane cerchiamo di avere un incontro con il sindaco Filipović per fargli presente che in alcune aree di Fiume si stanno pianificando o realizzando opere senza consultare il parere degli architetti, con tutto quanto ne consegue. Purtroppo non ci è giunta risposta. Non siamo animati da alcun motivo politico, partitico o elettorale, ma solo dalla volontà di risolvere quelli che riteniamo problemi seri per il territorio urbano». Così nella lettera, in cui vengono citati i progetti del futuro stadio calcistico di Cantrida, la zona residen-

ziale Costabella – Torre, il riuso dell'area un tempo occupata dalla azienda Istravino (produzione di vini, superalcolici e bevande analcoliche), i container posizionati sul molo Adamich per eventi vari. Secondo i progettisti fiumani, tutte queste opere avranno un impatto negativo sullo sviluppo della città e sulla sua identità visiva. «Il nostro è un appello all'amministrazione municipale affinché la gestione degli spazi pubblici avvenga in modo trasparente, a favore del bene comune», scrivono gli architetti. Il progettato (ma sulle tempistiche non c'è alcuna certezza) complesso di Cantrida contempla la costruzione di stadio da 12 mila spettatori, autorimes-



IL FUTURO STADIO
UN RENDERING DEL PROGETTO
PER IL COMPLESSO DI CANTRIDA

La replica: «Rispettate le procedure di legge
È stata ascoltata la voce dei cittadini»

sa di 1.350 posti, albergo e tre edifici ognuno alto più di 100 metri. Il tutto raccolto in uno spazio limitato. La nuova area residenziale di Costabella – Torre prevede invece la costruzione di 250 tra case e ville. Chiamato in causa, il sindaco ha risposto alle critiche mossegli dalla categoria precisando in primo luogo che tra pochi giorni avrà una riunione con esponenti della Società degli architetti di Fiume. «Da parte nostra abbiamo istituito il Consiglio per l'urbanistica che collabora strettamente con ri-

nomati architetti locali, tra i quali Idis Turato, Bojan Bilić, Siniša Zdjelar e altri. Per qualsiasi progetto atto a intervenire sul tessuto urbano rispettiamo le procedure di legge e poniamo in essere i dibattiti pubblici, ascoltando la voce della cittadinanza». Filipović ha precisato che l'amministrazione municipale fra l'altro «non ha ingerenze sugli spazi gestiti dall'Autorità portuale», e «rispetta alla lettera i documenti comunali in materia di sviluppo dell'ambiente urbano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più energia per le
articolazioni affaticate

I micronutrienti che danno nuova forza alle articolazioni

Con l'avanzare degli anni sempre più persone sperimentano una sensazione di affaticamento delle articolazioni. I ricercatori però hanno scoperto quali micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Queste sostanze sono disponibili in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, acquistabile in farmacia: Rubaxx Articolazioni.

COMPLESSO DI
NUTRIENTI UNICO NEL
SUO GENERE

Quel che è normale negli anni della gioventù diventa un problema con l'età: il movimento. Le articolazioni "affaticate" e "stanche" affliggono milioni di persone con l'avanzare degli anni. Gli scienziati erano da molto tempo al lavoro su una soluzione a questo feno-

meno tipico dell'età avanzata, finché non hanno scoperto i micronutrienti che sostengono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di ricercatori ha combinato queste sostanze in un complesso nutritivo unico nel suo genere: Rubaxx Articolazioni.



Goditi di nuovo la vita –
grazie a Rubaxx
Articolazioni in farmacia

I NUTRIENTI CHE
SOSTENGONO
LE ARTICOLAZIONI

La cartilagine e le articolazioni necessitano di nutrienti specifici per rimanere attive e mobili anche col passare degli anni. Tra questi nutrienti ci sono le componenti naturali delle articolazioni, ossia il collagene idrolizzato, la glucosamina, la condroitina solfato e l'acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici essenziali per la salute delle articolazioni. Essi promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e

α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalfiferolo e fillochinone). Tutti questi micronutrienti sono inclusi in Rubaxx Articolazioni.

Il nostro consiglio: bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno.

Anche questo fa bene alle
articolazioni:

È importante praticare un'attività fisica leggera per rimanere agili il più a lungo possibile. Tuttavia, le articolazioni non dovrebbero essere sollecitate eccessivamente. Tra gli sport a basso impatto per le articolazioni sono inclusi il nuoto e la ginnastica. Se possibile, sarebbe consigliabile evitare di praticare attività che mettano particolarmente sotto sforzo l'articolazione, come ad esempio giocare a tennis.

Per la farmacia:
RubaXX
Articolazioni
(PARAF 972471597)



www.rubaxx.it

È un cinquantenne che lavora nel Paese africano. Ricoverato e poi dimesso, ora sta bene, così come i suoi famigliari

Virus in Congo, un caso sospetto in Italia Paziente a Lucca con gli stessi sintomi

SANITÀ

Valentina Roncati / LUCCA

Febbre e anemia, gli stessi sintomi del virus misterioso che in Congo ha già fatto trenta morti. Tanto è bastato per far scattare gli accertamenti su un paziente, già guarito e dimesso, proveniente dal Paese africano e ricoverato nell'ospedale San Luca di Lucca dal 22 novembre al 3 dicembre. L'ospedale di Lucca, dopo l'allarme sanitario per il focolaio congolese, ha informato l'Istituto Superiore di Sanità ed i campioni prelevati dal paziente stanno per arrivare all'ISS.

IL PROFILO

L'uomo, un cinquantenne, lavora in Congo a circa 700 km dalla zona di Panzi dove sono stati documentati casi e decessi per il misterioso virus. Rientrato in Italia ha manifestato «una sintomatologia influenzale potenzialmente riconducibile alla malattia che sta colpendo una regione del paese africano», come pre-



Una veduta della facciata dell'Istituto Superiore di Sanità

cisa in una nota Maria Rosaria Campitiello, Capo dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie del ministero della Salute.

«È stato ricoverato con febbre e anemia ma, adesso sta

bene come lo sono i suoi famigliari. Solo per scrupolo è stato ricontattato per accertamenti, ma ad oggi non c'è pericolo di contagio», ha spiegato Spartaco Sani, responsabile delle malattie infettive dell'ospedale lucchese San Luca do-

ve è stato ricoverato il paziente.

«È stato richiamato per accertamenti per una questione di massima precauzione» dopo che si era avuta notizia del focolaio congolese, sottolinea la Asl Toscana nord ove-

st, a cui fa capo l'ospedale di Lucca. Quando il paziente è stato ricoverato nell'ospedale di Lucca, infatti, «non era ancora noto il focolaio emerso in Congo», ha chiarito la Asl. «Per scrupolo, dopo la sua dimissione», avuta notizia dell'attenzione delle autorità sanitarie nazionali ed internazionali rispetto al focolaio congolese, «è stato richiamato per accertamenti e, come protocollo, per massima precauzione, è stato contattato l'Istituto Superiore della sanità per l'eventuale invio di campioni di sangue». L'Azienda sanitaria evidenzia che la struttura di malattie infettive, insieme a direzione sanitaria e ospedaliera e al dipartimento della prevenzione, ha effettuato un lavoro di verifica a 360 gradi sulla vicenda e «non ci sono al momento profili di rischio». Questo dunque potrebbe essere il primo caso sospetto in Italia della «malattia misteriosa» che ha come sintomi ha febbre, mal di testa, mal di gola, tosse, difficoltà respiratorie e anemia. Un virus che ha colpito in particolare l'area di Panzi, località del Sud-Ovest del Paese. —

IN BREVE

Il meteo

Maltempo da nord a sud Allerta in 12 regioni

La tempesta dell'Immacolata, con vento intenso, bufera di neve sulle montagne, pioggia, mareggiate e acqua alta a Venezia, ha flagellato l'Italia da nord a sud. Maltempo è previsto anche oggi con l'allerta gialla in 10 regioni e arancione su parte dell'Emilia Romagna e in Calabria. A Venezia si è ripresentato il fenomeno dell'acqua alta. Nevicate anche abbondanti hanno interessato le montagne del Veneto. Le mareggiate hanno reso difficili i collegamenti marittimi nel golfo di Napoli.

Codice della strada

Arriva la super stretta In vigore da sabato

Ritiro della patente per chi guida col telefonino, ubriaco, drogato e per chi abbandona gli animali in strada. Stretta sui monopattini con obbligo di targa casco e assicurazione. Sale la cilindrata delle auto che potranno guidare i neopatentati, ma il limite durerà 3 anni. Rispetto al testo originale ci saranno novità per chi usa cannabis terapeutica: obiettivo la tutela delle persone in cura con sostanze psicotrope sotto controllo medico che potranno guidare.

TRENITALIA VALUTA L'ASPETTO DEI RIMBORSI

Frecciarossa, 12 ore per coprire la tratta da Trieste a Milano

Il treno è uno dei 27 convogli deviati o ritardati sabato sera a causa di un portellone staccatosi da un merci in transito

Giorgia Pacino

Dodici interminabili ore di viaggio per raggiungere Milano. È l'odissea capitata sabato scorso ai passeggeri del Frecciarossa partito da Trieste alle 17.05 e arrivato a destinazione alle 4.30 del mattino, ben sette ore dopo l'orario previsto. In mezzo uno stop di cinque ore alla stazione di Latisana, un cambio di percorso e una deviazione dovuta ai lavori di ammodernamento della linea. Un vero e proprio viaggio della speranza, secondo il racconto di due passeggeri. Sabato 7, vigilia dell'Immacolata e giorno di Sant'Ambrogio, sarebbero dovute arrivare a Milano alle 21.30. «Invece, siamo rimasti fermi per ore poco fuori dalla stazione di Latisana con il portellone di un solo vagone aperto. Non hanno fatto scendere le persone, né cambiare l'aria. Siamo rimasti prigionieri per cinque ore, senza sapere nulla e senza poter trovare un'alternativa».

Sabato è stato infatti un giorno nero per i treni sulla linea

FRECCIAROSSA
SABATO SONO STATI 27 I TRENI
DEVIATI O RALLENTATI

Disagi anche per il regionale tra Venezia e l'aeroporto di Ronchi, rimasto fermo tre ore a Portogruaro

Venezia-Trieste, con la circolazione ferroviaria sospesa per almeno sei ore nel tratto tra Portogruaro e Latisana. Cinque regionali cancellati e decine di treni, anche a lunga percorrenza, deviati o ritardati, a causa di «un inconveniente tecnico a un treno». Secondo quanto ricostruito da Trenitalia, attorno alle 18 un treno merci da 26 carri di un'altra azienda ferroviaria, che viaggiava da San Stino di Livenza in direzione Torviscosa, ha perso un portellone, causando danni agli apparati di linea dell'infrastruttura che garantiscono la sicurezza della circolazione. L'area è stata posta

sotto sequestro dalla Polfer e la circolazione interrotta su entrambi i binari lungo la tratta Portogruaro-Latisana.

È stato attivato un servizio di bus sostitutivi e alcuni treni, in partenza da Mestre, sono stati deviati sull'altra linea, lungo la tratta che passa per Udine e Sacile, con conseguente aumento dei tempi di percorrenza. Tra questi anche il Frecciarossa diretto a Milano, che ha scontato anche la deviazione — questa già prevista — sulla direttrice di Ferrara e Bologna, invece del percorso consueto via Verona e Brescia.

In totale, secondo il comunicato ufficiale di Rfi, sono stati 27 i treni interessati da rallentamenti, limitazioni del percorso e cancellazioni. Fermo a lungo alla stazione di Portogruaro anche il regionale 343, partito alle 17.39 da Venezia Santa Lucia e che sarebbe dovuto arrivare alle 19.14 al Trieste Airport. Dopo neppure un'ora di viaggio, la sosta. «Siamo rimasti lì fino alle 21.20, quando ci hanno annunciato che il treno era cancellato»,



racconta Daniele Gouthier. «Eravamo fermi con le porte aperte, con 7 gradi. Il ritardo segnalato aumentava di 10 minuti in 10 minuti e nessuno è passato a darci informazioni. Per caso abbiamo sentito il capotreno dire che era successo qualcosa di grosso e che ci sarebbe voluto molto tempo». Gouthier e la moglie sono riusciti a trovare un passaggio fino a San Giorgio di Nogaro, arrivando all'aeroporto di Ronchi dei Legionari attorno alle 22.30, con tre ore e un quarto di ritardo. «Ho l'impressione che lo stato di manutenzione di tutto il sistema ferroviario sia molto trascurato. Non ho

alcun malanimo nei confronti del personale viaggiante, ma vorrei che un dirigente si assumesse ogni tanto la responsabilità di quel che succede», prosegue Gouthier, augurandosi che il rimborso non si traduca in un buono per un nuovo biglietto.

Rimborso che, però, non è affatto scontato che ci sarà. I ritardi in questo caso non sono infatti dovuti a un guasto del treno, ma a una causa esterna alla compagnia. Da Trenitalia fanno sapere che la situazione sarà oggetto di valutazione da parte degli uffici nella giornata di oggi. —

04/09/1946 03/12/2024
Dottor

Nevio Sfiligoi

Si è spento il Dott. Nevio Sfiligoi. Ne danno l'annuncio la figlia Costanza e i familiari.

Il 12/12 alle 11 il funerale, presso la Chiesa Maria Regina Pacis, via Commerciale 167. Trieste, 9 dicembre 2024

Maestro ed amico.
- ROBERTO

Trieste, 9 dicembre 2024

Le sfide del presente

SCENARI

La salute del sistema Nord Est tra orgoglio innovativo e cassandre

Vanno bene le imprese con lo sguardo lungo inseritesi come partner nelle filiere internazionali
Le realtà più deboli chiedono di essere sostenute per riprendere la competitività persa

L'ANALISI

DANIELE MARINI

Le analisi sullo stato di salute dell'economia nordestina sono sempre più contrastanti, complice la crisi della Germania di cui siamo fornitori privilegiati in molti settori, piuttosto che la flessione del lusso in Cina, oltre che per l'instabilità del contesto globale.



Da un lato, si schierano i sostenitori di imprese in grado di reggere la competizione internazionale: ne sono prova le diverse iniziative (fra cui anche quelle sostenute dal Gruppo Nem), molto partecipate, volte a mettere

La locomotiva d'Italia in cui piccolo era bello ora deve fare rete

in evidenza la presenza diffusa di realtà produttive solide e innovatrici.

Si tratta non di rado di imprese poco note a un pubblico ampio, che in classico stile nordestino "fanno e non dicono", ma le cui performance economiche sono ragguardevoli. Tutto ciò, soprattutto fra il ceto politico, oggi meno in quello imprenditoriale, fa scattare il meccanismo dell'"orgoglio nordestino", quello degli anni '90, quando il Nord Est era la "locomotiva d'Italia" e imperversava il motto "piccolo è bello". Orgo-



L'automotive è uno dei settori più in crisi anche a Nord Est. Nella foto a sinistra Daniele Marini

glio che rinvia all'idea di lasciare autonomamente agli "spiriti imprenditoriali" di trovare nuove vie di sviluppo.

Dal lato opposto si dispongono quanti evidenziano lacune e ritardi di un sistema d'impresa in preda a logiche di sviluppo che oggi mostrano la corda: incapacità di collaborare, scarsa propensione a un'innovazione radicale, piccola dimensione che ancora connota gran parte del sistema e l'elenco potrebbe allungarsi ancora. Sottolineature proposte in particolare da studiosi e analisti spesso bollati come "cassandre", portatori di sventure. Qualche settimana fa, Alessandro Profumo, intervistato su l'Economia del Corriere della Sera da un analista attento come Dario Di Vico, alla domanda su come valutasse la situazione

del Nord Est rispose "in crisi" a causa dell'eccessiva dipendenza dalla Germania.

Il j'accuse è nei confronti di un sistema imprenditoriale che fatica a innovare non solo nei prodotti, ma anche nei comportamenti. E verso istituzioni incapaci di progettualità di medio-lungo periodo.

Chi, dei due schieramenti, ha ragione? La risposta è "entrambi". E non per mantenere un equilibrio che non faccia dispiacere ad alcuno. Ma perché assumere un'unica ottica, quella più negativa o quella più positiva, non aiuta a cogliere la complessità della situazione in cui è immerso il sistema produttivo – e non solo – delle regioni del Nord Est.

Infatti, da qualsiasi punto di vista si voglia prendere l'analisi, le realtà sociali ed economiche si stanno progressi-

vamente "bi-polarizzando", dividendo in due in modo sempre più netto. Detta brutalmente, fra chi ce la fa e chi non ce la fa; fra chi è in grado di essere competitivo e chi non ce la fa, scivolando gradualmente fuori mercato o *border line*. In più, la bilancia fra le due polarità vede crescere nel tempo il peso di quanti sono in difficoltà.

La questione è complicata poi dal fatto che queste tensioni tagliano trasversalmente – rimanendo in campo imprenditoriale – i settori economici. L'automotive vive problematiche, ma non tutte le imprese del comparto. E così pure il tessile e la moda e così via. I distretti industriali un tempo si muovevano in modo sincrono, ora non più: all'interno di ciascuno di essi alcune imprese hanno performance positive, altre negati-

ve. Vanno bene quelle che hanno investito nell'innovazione, nella formazione del capitale umano, si sono inserite come partner nelle filiere internazionali (non come terzisti). Chi non ha seguito questi indirizzi ora ha il fiato corto. Sono queste dinamiche che disegnano la trasformazione dei "distretti" in "dis-larghi", dove le imprese hanno allungato le loro reti di relazioni e ridisegnato i confini del territorio di origine e delle relazioni.

Di qui la complessità dei fenomeni, che non possono essere letti in modo unidimensionale. Ciò rende più difficile offrire risposte univoche, ma che devono essere *tailor made*, progettate su misura. Anzi: "strabiche". Perché contemporaneamente devono essere in grado di sostenere le realtà più deboli (aiutandole a riprendere competitività) e agevolare i percorsi di crescita delle migliori.

Sono in grado le singole imprese di affrontare da sole un simile scenario? Certo, ci sono ritardi, anche culturali, da superare. Ma non ritengo sia corretto gettare su di loro la croce. Quelle di grandi dimensioni hanno la possibilità di dotarsi di strumenti e consulenti in grado di indirizzare le strategie. Ma, com'è noto, la stragrande maggioranza è composta da piccole e microimprese, che non hanno tempo, risorse e opportunità per seguire analoghi percorsi.

Qui viene la responsabilità, *in primis*, delle rappresentanze associative imprenditoriali e anche sindacali. Spetta a loro offrire strumenti di interpretazione, visione e progettualità al sistema produttivo nel suo complesso (imprenditori e lavoratori). Prima ancora della politica, di

cui comunque sono interlocutrici dirette. Poiché sono le più prossime al tessuto economico e al capitale professionale, quindi sono in grado di ascoltare e, per l'autorevolezza di cui ancora godono, di proporre strategie utili allo sviluppo. Meglio ancora se tali iniziative sono volte a costruire eco-sistemi sui territori, superando le antiche appartenenze o divisioni settoriali. Un sussulto di responsabilità che si è colto anche nel discorso di insediamento della neopresidente di Confindustria Veneto Est Paola Carron quando ha fatto riferimento al "significato sociale della competizione".

Ma è possibile dotarsi di visione e strategie in assenza di centri di studio ed elaborazione culturale che aiutino a individuare nuovi percorsi? Il Nord Est nei decenni scorsi aveva avuto la capacità, sia in ambito sindacale che impen-

Questo momento storico domanda uno sforzo culturale con visioni e strategie

ditoriale, di attrezzare enti di ricerca in grado di elaborare strumenti interpretativi. Da molto tempo, quegli enti sono stati dismessi o ridotti al lumicino in termini di risorse e personale. È venuto loro meno un *commitment*, un indirizzo strategico, da parte delle rispettive organizzazioni fondatrici. Mentre è questo preciso momento storico a richiedere uno sforzo culturale da parte delle rappresentanze associative nell'offrire nuove visioni allo sviluppo e sostegno al sistema produttivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

COSA CI DICONO I FURTI NELLE CASE

FERDINANDO CAMON



Un'abitazione svaligiata dai ladri

Aumenta notevolmente il numero dei furti nelle case, e la provincia di Rovigo segna il primato nel Veneto.

Le cronache dicono che a rubare sono soprattutto immigrati, ma questo non significa che abbiano un senso morale o civile più basso del nostro, significa che hanno maggiori bisogni: non hanno niente e hanno bisogno di tutto.

Noi veneti siamo stati migranti, ma la nostra esperienza non ci mette nelle condizioni di capire i migranti d'oggi: tra la migrazione dei veneti nel mondo e la migrazione in Veneto dei nordafricani ci sono tan-

te, immense e dolorose, differenze, e dovremmo cercare di capirle se vogliamo capire il tempo in cui viviamo.

Al tempo della grande migrazione dei veneti in giro per il mondo a fare le campagne agricole, per esempio delle bietole, ero uno studente di scuola media, sapevo il francese, e i migranti del mio paese venivano da me a farsi scrivere una lettera in francese per offrirsi come braccianti ai padroni

dell'anno prima.

Poveri diavoli, mi dettavano lettere strazianti. Da schiavi. Non chiedevano nemmeno una branda per dormire. Dormivano in una cuccia, come i cani. Ma tuttavia era una migrazione organizzata, andavano dove sapevano che potevano lavorare.

I migranti che oggi vengono qua non fanno così. Arrivano e girano per le strade. Ho visto un video, qualche settimana fa, in cui la poli-

zia di Palermo chiamava una madre di Tunisi: "Signora, abbiamo fermato Mohammed, che rubacchiava a Palermo, è suo figlio?", "Finalmente so dov'è!".

I migranti veneti in giro per il mondo ricevevano persino la visita del nostro ministro degli esteri. Non rubavano, si sentivano responsabili. Conservavano una patria. Una legge.

I migranti che vengono qui oggi sono sradicati dalle loro origini. Hanno un solo imperativo: cercare di vivere. Trovare cibo. Se lo trovano lo prendono, ma se per questo una lingua li chiama ladri non esprime bene il nostro tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



La gestione della Cultura

GIORGIO ROSSI

La prospettiva



«Con questo appalto – cerca di stemperare la delusione l'assessore alla Cultura e al Turismo Giorgio Rossi – si fa un primo passo avanti nell'accoglienza nei musei: c'è l'obbligo della formazione del personale, che avrà anche idonee divise. Una crescita graduale della professionalità, in vista anche di nuovi spazi espositivi».

FILIPPO CAPUTO

L'assemblea



Stamane la Fesica-Confsal incontrerà i referenti delle cooperative Guarnerio di Udine e Cristoforo di Pontassieve (Firenze), le due consorziate al Cns che opereranno nell'appalto sulla sorveglianza e l'accoglienza nei civici musei. A seguire, nel pomeriggio, lo stesso sindacato ha convocato un'assemblea dei lavoratori per riferire le novità emerse.

MAURIZIO PETRONIO

Il Revoltella



Maurizio Petronio della Uil fa presente come «i dipendenti comunali impegnati al museo Revoltella non erano al corrente del fatto che anche quella sede museale rientra nel nuovo appalto. E in una recente riunione hanno espresso preoccupazione per la loro futura collocazione».

I musei civici riducono l'orario La preoccupazione dei sindacati

L'assessore Rossi: «Le priorità della giunta sono altre e mi adeguo». Le sigle: «Nessuno perda il posto»

Laura Tonerio

I musei civici macinano numeri in termini di ingressi e di incassi. Per alcune delle sedi espositive i visitatori dal 2015 a oggi sono quadruplicati. Nonostante ciò, il nuovo appalto per l'accoglienza e la sorveglianza, che dovrebbe entrare a regime da febbraio, imporrà una riduzione degli orari di buona parte dei musei. Il provvedimento preoccupa i sindacati, che temono una diminuzione del monte ore per alcuni addetti, e fa allargare le braccia all'assessore alla Cultura e al Turismo Giorgio Rossi. Che con una vena polemica ammette che «la coperta per il mio assessorado è corta e non è facile far quadrare il cerchio».

GLI ORARI

Per Castello di San Giusto e Risiera di San Sabba non ci saranno cambiamenti. Gli unici intoccati. Per il Revoltella – che oggi indica l'apertura tutti i giorni, tranne il martedì, dalle 9 alle 19, con ultimo ingresso alle 18 – il nuovo appalto posticipa l'apertura alle 10. Le porte del Winkelmann – che dal 2015 al 2023 è passato da 9.061 a 68.977 ingressi – si apriranno dal mercoledì in poi, dalle 10 alle 16, quando oggi aprono già dal martedì e fino alle 17. Stessa sorte per lo Schmidl.

Il Museo d'Arte orientale, oggi visitabile dal giovedì alla domenica, dalle 10 alle 17, sarà fruibile tutti i giorni tranne il mercoledì e il giovedì dalle 10 alle 16. Il de Henriquez, che oggi resta chiuso il martedì mentre nel resto della settimana l'ingresso è possibile dalle 10 alle 17 e il mercoledì fino alle 19, è prevista l'apertura dal mercoledì alla domenica dalle 10 alle 16. Stesso discorso per il museo di Storia naturale. L'apertura dell'Orto botanico verrà posticipato di un'ora. Il Sartorio guadagnerà un giorno di apertura, ma anticipando dalle 17 alle 16 la chiusura.

IL VALORE DELL'APPALTO

L'appalto precedente, quello affidato nel 2020 e attualmente in proroga con la gestione di Euro&Promos, partiva da una base d'asta, Iva esclusa, di 4.371.006 euro, con un fabbisogno presunto per il periodo dell'appalto di 257.118 ore. Il servizio appena affidato al Cns di Bologna,



invece, partiva da una base di gara di 6.419.479 euro, con un fabbisogno ore di 316.500. Questo considerando come l'appalto precedente non prevedeva addetti al Revoltella (il servizio era garantito da personale comunale e solo in un secondo momento sono stati inseriti due addetti esterni, mentre il nuovo appalto prevede 7 persone in quel contesto) e a LeTs, che ha riaperto lo scorso mese di settembre a Palazzo Bisserini.

L'ASSESSORE

«Le disponibilità finanziarie che ha il mio assessorado – dice fuori dai denti l'assessore alla Cultura e al Turismo Giorgio Rossi – sono quelle che sono, e con quelle devo far quadrare il cerchio. Se mi assegnassero 2 milioni di euro in più, le cose andrebbero diversamente e proporrei l'apertura dei musei anche alla sera, magari in certe giornate, organizzando degli eventi che avvicinino i giovani a quelle sedi museali».

«Se le scelte di questa amministrazione sono prioritari-

rie su altri settori – aggiunge Rossi – io facendo parte di una giunta mi adeguo: questa la mia dichiarazione ufficiale». L'assessore fa presente che negli ultimi anni gli incassi dei musei sono raddoppiati: «Nel 2024 abbiamo incassato 1,1 milioni. Con la premessa che fare cultura non sempre deve comportare dei profitti, mi sento di dire che dalle visite arriva un grande contributo alla gestione dei musei». Ricordando che per questo appalto «hanno deciso di usare anche 450 mila euro dell'imposta di soggiorno, cosa che non mi trova d'accordo – così Rossi – chiedo alla Regione se è prevista questa destinazione per quegli introiti, che invece io reputo siano destinati a organizzare eventi e a infrastrutture per il turismo».

GLI ORARI ALTROVE

Facendo qualche esempio degli orari adottati altrove, in città con un respiro turistico simile se non inferiore a Trieste, a Treviso il museo di Santa Caterina e il Luigi Bailo aprono alle 10 e chiudono al-

le 18. Stessa scelta per i musei civici di Vicenza, di Verona e di Ferrara.

ISINDACATI

Va premesso che tutte le sigle sindacali riconoscono a Rossi «di essersi battuto per un miglioramento delle condizioni economiche di coloro che sono impegnati in questo appalto». Emergono però alcune criticità. Stamane la Fesica-Confsal incontrerà le due cooperative aderenti al Cns, che gestiranno l'appalto della sorveglianza e dell'accoglienza. Per il pomeriggio ha indetto un'assemblea con i lavoratori. «Ci preoccupa la riduzione degli orari di apertura – così il segretario Filippo Caputo – ma anche il fatto che attualmente nel servizio sono impegnate circa 85 persone, con un fabbisogno indicato dall'appalto decisamente inferiore: ci auguriamo che nessuno perda il posto». Un altro punto è quello della qualifica. «Sul precedente appalto – spiega Caputo – per migliorare le condizioni economiche dei lavoratori, si era intervenuti con un accordo ibrido, senza un vero passaggio da un tipo di contratto all'altro. Si è andati a modificare l'aspetto economico, ma non la qualifica, e quindi con le nuove cooperative andrà gestita anche questa situazione».

Maurizio Petronio della Uil fa presente come «anche i dipendenti comunali oggi in forza al museo Revoltella manifestano preoccupazione visto che il Comune ha appaltato anche lì il servizio».

Cgil e Uil, nella recente seduta della Quinta commissione hanno riportato «i dubbi e le eccezioni del personale sull'impianto orario predisposto dal capitolato, che anticipa appunto alle 16 la chiusura. Un'organizzazione – concludono – che andrà monitorata». Andrea Blau della Cisl invece non ha «evidenza di un rischio occupazionale».

LE RASSICURAZIONI

Su questo punto Rossi si sente di rassicurare i sindacati: «A tutti quei lavoratori – sottolinea – verrà garantito lo stesso monte ore che avevano in precedenza, perché alla fine c'è un fabbisogno più importante di personale. Questo appalto è il primo passo per migliorare il servizio».

IL MUSEO REVOLTELLA
VISITATORI NELLA STRUTTURA DI VIA DIAZ
(FOTO MASSIMO SILVANO)

Nonostante i numeri in grande crescita il Comune contrarrà di un'ora al giorno il funzionamento di quasi tutte le realtà

In molti casi si chiude alle 16, non più alle 17. Esclusi San Giusto e Risiera. Il responsabile della Cultura: «Io aprirei pure di sera»

A Verona i civici attivi dalle 10 alle 18. Stessa scelta in città con attrattività simile come Vicenza, Treviso e Ferrara

Ex Ostello scout di Campo sacro Mezzo milione per la rete fognaria

Approvato il piano di adeguamento del centro per migranti: l'aumento di capienza arriverà in autunno

Francesco Codagnone

A distanza di quasi sei mesi dalla chiusura del Silos, la giunta comunale ha approvato il progetto di fattibilità per l'adeguamento dell'impianto fognario dell'ex Ostello scout di Campo sacro, passato in concessione alla Prefettura il primo luglio scorso e da allora trasformato in un centro di accoglienza straordinaria (Cas) per i richiedenti asilo della rotta balcanica.

L'intervento, finanziato con 500 mila euro, permetterà di aumentare la capienza massima della struttura (attualmente più che dimezzata, con 78 letti sui 200 preventivati), ma i tempi non saranno brevissimi: tra procedura e affidamento, i lavori partiranno indicativamente per la metà del 2025, e dureranno in tutto 143 giorni. Minimo quattro o cinque mesi di cantiere.

Fino a quel momento, il complesso situato sul -Carso continuerà a disporre della metà dei posti preventivati all'inizio della scorsa estate, quando Campo sacro era stato individuato come centro ad "alta rotazio-

ne" per offrire momentanea accoglienza ai migranti che, presentata la richiesta di protezione internazionale, attendono di essere trasferiti fuori regione.

Il contratto di concessione stipulato tra Comune e Prefettura prevedeva una capienza massima di 200 posti. Addirittura più dei 150 annunciati prima dello sgombero del Silos. I profughi attualmente ospitati all'ex Ostello, però, possono essere al massimo 78. I letti sono sempre pieni e continuano a riempirsi di settimana in settimana, dopo ogni trasferimento. A inizio luglio l'Unhcr aveva offerto (e consegnato) dei moduli abitativi aggiuntivi, proprio per aumentare la capienza della struttura, ma non sono mai stati montati. Troppo leggeri per reggere la bora.

Anche i fabbricati originariamente presenti nel sito risultano perlopiù inutilizzabili, per motivi strutturali: sempre nel contratto con la Prefettura, gli edifici "Casetta Compagnia e clan", "Ufficio 2" e "Casetta compagnia-centro natura" sono definiti «in condizioni di sostanziale inagibilità», mentre i



L'ingresso dell'ex Ostello scout di Campo Sacro, trasformato in centro di accoglienza straordinaria. LASORTE

moduli "Maratona", "Brown Sea" e "Sala Paliaga" sono «attualmente non idonei a un immediato utilizzo». Nei fatti restano quindi tre sole strutture utilizzate: "Baden Powell", "Ufficio 1" e "Tettoia". In tutto 78 letti.

Il contratto prevederebbe, a questo punto, la possibilità di

utilizzare l'area verde per collocare tende o altre strutture provvisorie. Ma anche i servizi igienici esterni risultano inutilizzabili, proprio a causa dell'inadeguatezza della rete fognaria: sostanzialmente un pozzo nero a perdere.

L'ex Ostello, va precisato, ospita migranti fin dal periodo

della pandemia, quando il sito era stato utilizzato per l'isolamento fiduciario dei richiedenti asilo. Negli ultimi anni è capitato che il prato si allagasse di liquami. Il problema era dunque noto da molto prima di quest'estate.

L'intervento sulle fognature, da tempo atteso, prenderà

avvio nei prossimi mesi. Il progetto di fattibilità tecnico economica è stato appena approvato dalla giunta e pubblicato sull'albo pretorio: seguirà adesso la redazione del progetto esecutivo (che il Comune intende far approvare entro aprile), quindi l'indizione del bando di gara.

Rup incaricata è la direttrice di servizio Barbara Gentilini, che stima un possibile avvio dei lavori entro il primo semestre del 2025. I cantieri, considerata la loro complessità, richiederanno come anticipato 143 giorni consecutivi. La fine dei lavori sarà quindi non prima dell'autunno. Il quadro economico è di 500 mila euro, comprensivi di Iva e oneri di sicurezza, già inseriti nella previsione di bilancio del prossimo triennio.

Il progetto prevede il completo adeguamento dell'attuale impianto fognario e la realizzazione di una nuova linea di raccolta delle acque reflue, con la previsione di collocare dei moduli prefabbricati con funzione igienico-sanitaria. Verranno inoltre realizzati un nuovo impianto di depurazione, e una trincea drenante per la dispersione nel terreno dei liquidi (una volta trattati).

Questo permetterà di aumentare la capienza della struttura fino a un massimo di 200 posti. Il progetto prevede inoltre la riparazione, oltre alla realizzazione laddove assente, di una recinzione attorno a tutto il centro di accoglienza. Per quest'ultima verranno impiegati 40 mila euro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO A PAGAMENTO

CONTRIBUTO
DI FINE ANNO

1360€

Prenota il test dell'udito gratuito e assicurati
il tuo incentivo: i fondi sono limitati.

Non perdere l'occasione di migliorare la tua qualità di vita. Grazie all'incentivo di fine anno,
hai l'opportunità di risparmiare fino a 1.360€ sugli apparecchi acustici di ultima generazione e accedere
al metodo Clarivox®, il primo percorso di riabilitazione acustica in Italia che si adatta
alle tue esigenze uditive.

L'offerta include un test multiambientale gratuito e senza impegno per
valutare la tua capacità uditiva in situazioni reali.

L'offerta scade il 25 dicembre ma il fondo bonus stanziato dall'azienda
potrebbe esaurirsi in anticipo.

PRENOTA ORA

NUMERO VERDE

800-314416

PONTONI

udito & tecnologia

Prov.VE Portogruaro, Mestre, S.Stino di Livenza, S. Donà di Piave, Spinea,
Mirano Prov.TV Treviso, Oderzo, Castelfranco V., Conegliano Prov.PN
Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Cordenons, Azzano X. Sacile, Maniago
Prov.PD Cittadella, Monselice Prov.VI Vicenza, Bassano del Grappa

+

4 anni

DI GARANZIA

Dott.
Francesco
Pontoni

IL MALTEMPO

La bora torna a sferzare, raffiche a 116 km orari Più di 60 gli interventi dei Vigili del fuoco

Vento fino a giovedì. Giardini pubblici chiusi anche stamani
Diportisti impegnati a rafforzare gli ormeggi e fissare le vele

Gianpaolo Sarti

Raffiche fino a 108 chilometri orari a mezzogiorno e poi, ancora, a 116 fra le tre e le quattro del pomeriggio. Come da previsioni la bora è tornata a farsi sentire a Trieste. E con tutto il suo carico di disagi e di danni. Una sessantina, ieri, gli interventi dei Vigili del fuoco in ogni angolo della città per mettere in sicurezza tegole, infissi, guaine di tetti e alberi pericolanti, per sgomberare ramaglie cadute sulle carreggiate o ritenute a rischio, come successo ad esempio lungo la Costiera.

Si sono registrate inoltre varie chiamate alla centrale operativa per impalcature, intonaci e lamiere di cantieri. Nul-

la di particolarmente grave, comunque. In alcune situazioni le operazioni dei pompieri sono state affiancate dalle pattuglie della Polizia locale, ma non è stato mai necessario chiudere vie o piazze. Il comando provinciale dei Vigili del fuoco, con i suoi distaccamenti periferici, ha messo in campo quattro squadre e due autoscale.

La bora si è rinforzata progressivamente fin dal primo pomeriggio: dopo le folate del mattino, assestate tra i cinquanta e i novanta chilometri orari, da mezzogiorno in poi si sono registrate medie comprese tra i 70 e gli 80, con punte di 108. E poi, ancora, i 116 segnalati tra le 15 e le 16 dalla centralina dell'Arpa Fvg -

Osmer in molo Fratelli Bandiera in fondo alle Rive. Il centralino della sala operativa dei Vigili del fuoco, intanto, continuava a ricevere chiamate; una decina, verso sera, le richieste in coda.

Nessun intervento, invece, da parte della Capitaneria di porto per soccorrere diportisti in difficoltà. Ma molti proprietari di imbarcazioni, come si può immaginare, sin dal mattino si sono recati in Sacchetta, lungo il Canale navigabile e a Grignano per rinforzare gli ormeggi o per assicurare le vele che si aprivano a ogni raffica.

I giardini comunali, quelli recintati come il "de Tommasini" di via Giulia o quelli di via San Michele e di piazza



Il giardino di via Giulia chiuso per bora. In basso gli alberi piegati dal vento e i cassonetti rovesciati LASORTE

Hortis, così come Villa Engelman e Villa Revoltella, per citare alcuni, per ragioni di sicurezza restano chiusi anche questa mattina, dopo esser stati per l'intera domenica.

Le previsioni confermano bora sostenuta anche oggi e moderata sia domani che mercoledì e giovedì. Uno scenario tutto sommato normale per un classico inverno triestino.

Niente a che vedere con quanto accadde, ad esempio, nel 2012: molti ricorderanno il febbraio di quell'anno, quando il vento - con temperature sotto zero - aveva sferzato la città per dodici giorni di seguito soffiando fino a 182 chilometri orari. L'immagine simbolo fu quella del tir turco rovesciato sulle Rive, davanti a piazza Unità.

Prima ancora, il 10 marzo 2010, gli strumenti dell'Istituto Nautico avevano rilevato una raffica a 188 chilometri orari. L'anno dopo, il 2011, durante la notte tra l'1 e il 2 marzo, la forza del vento a 170 aveva rotto gli ormeggi dell'Ursus. L'antica gru, alta 75 metri, navigava liberamente in mezzo al golfo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX CONDUTTORE DEL TG3

I volti e i misteri di Saxa Rubra nel nuovo romanzo di Mannoni

Il più brillante conduttore del Tg, Giovanni, viene assassinato dopo un'ultima diretta televisiva. La notizia della sua scomparsa è però così sconvolgente che la tv pubblica ha fretta di dimenticare, di tornare alla frenesia dei palinsesti e delle ultim'ora, lasciando impunito l'assassino. Lo spirito del giornalista, però, prevale, e così un collega decide di cercare la verità, indagando dietro le telecamere e tra le carte dell'amico, chiuse in un ufficio a Saxa Rubra.

È ambientato qui, nella cittadella della televisione pubblica, *Quella notte a Saxa Rubra* (Nave di Teseo), il primo libro di Maurizio Mannoni, per quarant'anni volto noto del Tg3. Ed è infatti proprio la Rai la vera protagonista di un romanzo che non è (solo) un giallo, non è (del tutto) una fiction, ma una storia d'amore (anche) verso quei colleghi intensi come una famiglia. Gli stessi che hanno affollato la presentazione di ieri mattina all'Antico Caffè

San Marco, guidata dall'ex caporedattore del Tgr Giovanni Marzini.

Appaiono, nel racconto, i nomi di battesimo veri dei colleghi di Mannoni: di Giovanna (Botteri), di Michele (Santoro) e di Ilaria (Alpi). A lei e a quel drammatico 20 marzo 1994, giorno della sua tragica uccisione in Somalia assieme al teleoperatori Miran Hrovatin, è dedicato un capitolo intero, che ieri mattina Mannoni ha voluto leggere in memoria di quell'amica



Il giornalista Maurizio Mannoni presentato da Giovanni Marzini LASORTE

coraggiosa e tenace.

Ma tra le pagine di *Saxa Rubra* si intuiscono anche altri volti più o meno noti della televisione, e poi tutti quei personaggi tipici del

"dietro le quinte": il sindacalista, il direttore ributtante, gli informatori poco limpidi, i politici poco onesti, i soliti interessati. E Giovanni chi è? E chi è Angela, la

giovane giornalista precaria di cui si innamora perdutamente? Forse a Saxa Rubra staranno cercando di capire chi sia questo o quello. Ma al lettore resta soprattutto il piacere di leggere una storia che è la storia di un mestiere - quello del giornalista - capace più di altri di accompagnare i cambiamenti della società.

"Quella notte a Saxa Rubra" è anche un momento per interrogarsi sull'appiattimento della televisione e, più in generale, dei mezzi di informazione: fake news, giovani poco interessati ai quotidiani, notizie che corrono e scappano sui social network, palinsesti impoveriti e che, senza Sanremo, potrebbero subire una bella batosta. —

F.C.

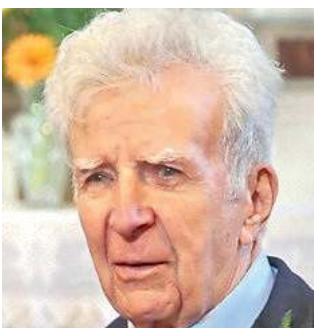
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCOMPARSA

Addio a Emil Devetak il professore sloveno che amava la letteratura

Si è spento a novant'anni il professor Emil Devetak, appassionato della lingua e della letteratura slovena, padre del direttore del quotidiano Primorski dnevnik Igor Devetak.

Il professore era nato nel 1934 a Savogna d'Isonzo, in provincia di Gorizia. Di padre artigiano e madre casalinga, si era laureato in Lettere all'Università di Trieste



Emil Devetak

con una tesi sulla formazione della coscienza nazionale slovena nel Goriziano, per poi dedicare l'intero percorso professionale all'insegnamento. Era stato docente di sloveno, storia e geografia nelle scuole medie di lingua slovena a Gorizia, dove aveva insegnato.

«La sua è stata una vita dedicata alla scuola e alla famiglia», ricorda il figlio Igor Devetak. «Aveva una grande passione per la lingua slovena, un'attenzione e una cura che ha trasmesso alla famiglia. Chi lo aveva avuto come docente lo ricorda come un insegnante che sapeva suscitare interesse e curiosità, sia per la storia che per la letteratura che amava moltissimo».

Il professore era sposato con Luigia Kristancic, nata nello stesso anno del marito (anche lei insegnante), e aveva tre figli: oltre Igor, Danjel (direttore del periodico cattolico di lingua slovena Novi Glas pubblicato a Trieste e a Gorizia) e Miran, di professione pianista.

Emil Devetak è stato per molti anni presidente dell'associazione slovena dei pensionati di Gorizia. Nel 1988 era diventato anche membro del consiglio d'amministrazione della scuola di musica Emil Komel di Gorizia.

Al direttore Igor Devetak e alla sua famiglia le condoglianze della redazione del Piccolo. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SGOMBERI TRASLOCHI

NEGOZI, UFFICI APPARTAMENTI, VILLE, CANTINE, SOFFITTE, BOX

CHIAMA ALESSANDRO

392 8372474

Anche Whatsapp

ABBIAMO QUATTRO NEGOZI PER LA
VENDITA DEI TUOI MOBILI USATI

SOPRALLUOGO GRATUITO

Il rito in Barriera Vecchia

Il tradizionale omaggio alla "Madonnina de oro" in piazza Garibaldi. L'appello del vescovo Trevisi in nome della pace

Decine di fedeli all'Infiorata mariana
«Stop a guerre e violenza sulle donne»

LA RICORRENZA

Maria Elena Pattaro

Pace in un mondo martoriato da tante, troppe guerre, e stop alla violenza sulle donne. Queste le invocazioni rivolte alla Vergine Maria durante la tradizionale Infiorata alla stela mariana di piazza Garibaldi, quella che i triestini chiamano affettuosamente "Madonnina de oro". La bora che ieri mattina soffiava implacabile sulla città non ha scoraggiato i fedeli, soprattutto donne, che come ogni 8 dicembre si sono radunati in piazza per la festa dell'Immacolata. In tanti hanno voluto onorare la tradizione: rosario in mano e berretto in testa, si sono radunati ai piedi della statua dorata per pregare insieme e ascoltare l'Angelus del vescovo Enrico Trevisi, affiancato da don Davide Lucchesi. C'è chi non si è persa una sola celebrazione: «Sono

molto devota a questa Madonnina - racconta Rita Kukac -. Vent'anni fa, dopo una delicata operazione chirurgica, la prima cosa che ho fatto è venire qui a ringraziarla e da allora non manco mai». Qualcuno ha portato con sé anche i figli e i nipoti per tramandare la tradizione. Altri ancora, pur provenendo da paesi lontani, hanno fatto proprio questo rito, come nel caso di alcune donne di origine africana che ieri indossavano i loro abiti caratteristici. Presenti alla celebrazione anche il sindaco Roberto Dipiazza, le autorità cittadine, la Polizia locale e i Vigili del fuoco. I pompieri, muniti di autogrù, hanno posizionato le consuete corone di fiori in cima alla stela.

La celebrazione, che affonda le radici nel lontano 1954 (anno in cui fu eretta la stela), è stata organizzata dal Centro italiano femminile (Cif) di Trieste. Un rito collettivo che dura da 70 anni e che anche ieri si è rinnovato ancora una volta,



Oltre un centinaio i fedeli riuniti ieri mattina in piazza Garibaldi per l'infiorata alla "Madonnina de oro"

con un'attenzione particolare alle tragedie che sconvolgono il nostro tempo. Dalle guerre in Medio Oriente e in Ucraina - solo per citare le più vicine - allo sterminio quotidiano di donne uccise per mano dei loro partner. Il mistero dell'Immacolata Concezione e l'attualità, dunque. «Ovunque assistiamo a violenze e sopraffazioni, come se la nostra umanità fosse solo capace di guerre e cattiverie - ha affermato il vescovo durante l'Angelus -. Siamo inorriditi dalle tante prevaricazioni sulle donne perpetrate da chi dovrebbe amarle, proteggerle e rispettarle». Piaghe del nostro tempo, su cui però l'esempio della Vergine getta una luce di speranza. «Guardiamo a Te e scopriamo che il disegno di Dio è che la nostra umanità diventi artefice di accoglienza e di fraternità, di giustizia e di pace fra tutti i popoli, di rispetto e premura per la libertà di ciascuno». Anche sulla violenza di genere la storia di Maria propone un paradigma alternativo al machismo. «Guardiamo a Te e scopriamo quanta delicatezza ha avuto Dio nei tuoi confronti, chiedendo il tuo libero consenso - ha proseguito monsignor Trevisi -. Chiediamo che ogni uomo impari ad avere massimo rispetto per ogni donna». La celebrazione si è poi conclusa con la tradizionale benedizione a tutta la popolazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I residenti invocano misure più efficaci per mettere fine agli episodi di criminalità

«Degrado e spaccio
Abbiamo paura
a uscire la sera:
servono soluzioni»

LE VOCI

«**A**bbiamo paura a uscire la sera. Restituiteci la tranquillità che c'era un tempo». È questo l'appello lanciato alle istituzioni dai residenti di piazza Garibaldi. La tradizionale Infiorata dell'8 dicembre per rendere omaggio alla Madonnina de oro diventa l'occasione per riflettere sulla metamorfosi del luogo. A margine della cerimonia, chi abita qui non nasconde la propria preoccupazione per un angolo di città che negli ultimi tempi sta cambiando volto e frequentazioni.

Il risultato è uno spaccato spesso poco lusinghiero, caratterizzato da spaccio, degrado, schiamazzi e scazzottate tra ubriachi. Da posto di ritrovo della minoranza serba e di altre culture balcaniche, sta diventando un crocevia in cui stazionano persone provenienti da altri Paesi: pakistani, bengalesi, africani. Ad at-

trarli sono soprattutto i tanti locali in cui spesso si abusa di alcolici, con tutte le conseguenze che questo comporta in termini di ordine pubblico. E di sicurezza, reale o anche solo percepita. Uno degli ultimi episodi riferiti è il cassonetto bruciato durante i festeggiamenti per l'indipendenza dell'Albania.

Nel tentativo di arginare il fenomeno, nei mesi scorsi era scattato anche il coprifuoco per bar e locali. Piazza Garibaldi, non a caso, insieme a piazza Perugino e Libertà, era tra le zone dichiarate "off limits", in cui le serrande andavano rigorosamente abbassate anticipatamente.

«Dalle 8 di sera in poi non esco più perché ho paura: mi sembra che la zona sia diventata pericolosa - confessa una donna sulla sessantina -. E pensare che anni fa andavo a teatro quasi ogni settimana». «Chi amministra la città faccia qualcosa per restituire la piazza ai cittadini - le fa eco un'altra signora -. Dispiace che per colpa di un gruppo di



I VOLTI

Cerimonia
partecipata

In alto il vescovo Enrico Trevisi insieme al sindaco Roberto Dipiazza. A destra alcune donne intente a deporre rose sotto la stela della Vergine Maria. Qui accanto la fioraia Sonia, che lavora nel chioschetto in piazza. Sotto alcune fedeli, preoccupate per la situazione nella zona

FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI



sbandati e balordi questo luogo non venga più vissuto come un tempo. Non è questione di nazionalità: questa è sempre stata una piazza multietnica. È questione di rispetto delle regole e di senso civico». «Se tutti ci comportassero da bravi cittadini, sarebbe tutto più semplice» - aggiunge la donna alzandosi il bavero del cappotto per difendersi dalla bora. Poi si incammina sconsolata verso casa, come se il vento, insieme alle foglie, spazzasse via anche le sue speranze di veder migliorare a breve la situazione. «Le pattuglie ci sono: non si può dire che la zona non sia presidiata - dice un uomo -. Eppure non basta a farci sentire sicuri perché qui, soprattutto la sera, ci si imbatte in gente ubriaca o drogata. E quando uno è alterato non si sa mai come possa reagire». Timori condivisi anche da alcuni negozianti dei chioschi. «Ci sono stranieri che vengono a chiederci fiori in regalo con insistenza - racconta Sonia, che lavora nella fioreria -. Alcune clienti mi confidano che evitano di passare di qua quando fa buio per timore di essere avvicinate e molestate. Con tutto quello che succede in giro, non c'è da stare tranquilli...».

Il risultato è che la piazza si è in parte svuotata dai suoi abituali frequentatori, "scalzati" dai nuovi arrivati. «È un peccato, perché siamo affezionati a questo luogo - concludono i residenti - e vorremmo continuare a viverlo con la serenità di un tempo, senza il timore di fare brutti incontri, o restare coinvolti in fatti sgradevoli e situazioni pericolose». —

M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via ufficiale alle 70 casette di Natale, ma quasi tutte restano sbarrate. Cerimonia spostata in Camera di commercio

I ragazzi del Coro svedese di Santa Lucia inaugurano il Mercatino chiuso per bora

FESTIVITÀ

Micol Brusaferrò

Inaugurazione ufficiale del Mercatino di Natale ieri pomeriggio, ma con le casette chiuse a causa del troppo vento. La cerimonia che ha dato il via alla manifestazione si è svolta comunque, nell'atrio della Camera di commercio, con il concerto del Coro svedese di Santa Lucia, composto da dodici giovanissimi elementi. Un momento particolarmente suggestivo, con i brani legati alle festività cantati da bambini e ragazzi a lume di candela.

La giornata è iniziata con diverse bancarelle aperte al mattino, progressivamente sbarrate con l'intensificarsi delle raffiche. Poco prima dell'inaugurazione una sola, in piazza della Borsa, era ancora attiva, quella di Michele Gammino, con i suoi formaggi dalla Basilicata: «Davvero troppo vento – raccontava ieri – ho resistito finché ho potuto ma ora mi fermo anch'io. Vengo a Trieste da

quindici anni ed è sempre una bella piazza. La gente ormai mi conosce e mi cerca, adesso speriamo solo che il meteo sia più clemente».

Pochi i triestini e i turisti che ieri hanno passeggiato tra le postazioni fino a quando sono rimaste operative. Troppo freddo per fare acquisti e per gli operatori troppo vento per esporre la merce, con il rischio concreto che tutto volasse via. Molti dopo poche ore hanno ritirato i propri prodotti e bloccato gli accessi delle strutture in legno.

Alle 17 la Camera di commercio ha accolto quindi all'interno la cerimonia di inaugurazione, inizialmente prevista fuori, in modo itinerante, nel centro cittadino. «Un ringraziamento va a tutti gli sponsor – ha sottolineato Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio Trieste – e a tutte le persone che rendono possibile il mercatino». La vicesindaca Serena Tonel ha ricordato che «ci siamo posti come obiettivo un evento sempre più internazionale, completato dall'atmosfera natalizia della città, data anche dagli addobbi, dalle mo-



Il Coro svedese di Santa Lucia. In alto il Mercatino quasi interamente chiuso e il venditore Gammino LASORTE

stre, dai teatri, con proposte a 360 gradi».

Cristina Sbaizero, console onoraria di Svezia a Trieste, ha parlato delle tradizioni e delle ricorrenze legate a Santa Lucia, aggiungendo anche qualche curiosità: «Vi vedo stretti oggi nelle vostre giacche. Sappiate che la zip è stata inventata proprio in Svezia».

L'ambasciatore di Svezia in Italia, Jan Björklund, ha evidenziato come ci sia «una relazione tra Svezia e Friuli Venezia Giulia sempre più stretta, grazie a tante aziende svedesi presenti in regione. Nel 2025 l'introduzione di un volo diretto tra Ronchi e Stoccolma rafforzerà ulteriormente questi legami».

Spazio quindi alla musica del Coro svedese di Santa Lucia, che ha incantato il pubblico, con una serie di canzoni popolari dedicate soprattutto al Natale e a Santa Lucia.

Le casette sono in tutto 70, sparse tra il centro cittadino, principalmente in piazza della Borsa, nella zona di piazza Ponterosso e salendo verso piazza Sant'Antonio fino in via delle Torri, aperte da lunedì a giovedì e la domenica dalle 10 alle 20. Venerdì, sabato e prefestivi la chiusura è alle 21. Gli operatori arrivano da diverse regioni italiane e dall'estero. Il mercatino sarà allestito fino al 6 gennaio, ideato dall'amministrazione comunale e organizzato dal Cat Terziaria Venezia Giulia, promosso dal Convention Visitors Bureau Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel museo della moda una serata speciale dedicata al progetto con i racconti dei protagonisti, figure note della cultura e dello sport

Vestiti come diari di vita che sfidano il tempo A Its Arcademy sfila un anno di “abiti amati”

LA MOSTRA

Martina Seleni

In ogni guardaroba c'è un capo speciale: non necessariamente il più prezioso, ma quello che riesce più di tutti a raccontare l'essenza di chi lo indossa. Su questa premessa si è sviluppato il progetto “L'abito amato” di ITS Arcademy, il museo della moda di Trieste fondato da Barbara Franchin. Per quasi un anno, dentro una teca si sono avvicendati l'abito da sposa dell'ex miss Italia Alda Balestra, il cappotto di Stelio Crise, le magliette del cestista Daniele Cavaliere, la t-shirt indossata durante un naufragio dal velista Paolo Rizzi, il cappotto della scrittrice Susanna Tamaro, una abito di scena dell'attrice Ariella Reggio e altri capi che raccontano storie di affetti, come quelli della signora Marina Rocco ed Elena Crosilla. A chiudere la serie, una giacca creata dalla cantante Elisa, esposta fino al 6 gennaio 2025. ITS Arcademy ha orga-

nizzato una serata dedicata al progetto, in cui lo scrittore Alessandro Mezzena Lona ha intervistato i protagonisti. «Gli abiti che abbiamo esposto – ha sottolineato Franchin – sono veri e propri diari di vita, archivi emotivi che sfidano il tempo. Sono indumenti che portano con sé il calore dei ricordi, che si tratti di fedeli compagni di avventure o semplicemente dell'abito che ci dona sicurezza nelle sfide di ogni giorno». A parlare di grandi sfide sono stati il giocatore di basket Daniele Cavaliere e il velista Paolo Rizzi. «Io ho partecipato all'esposizione con due magliette – ha affermato il cestista – che secondo me sono preziose in quanto rappresentano un sogno. La prima, il sogno di quando ero un ragazzino che voleva diventare un campione, con mia madre che mi portava agli allenamenti e mio padre che si addormentava per la stanchezza, mentre mi aspettava fuori dalla palestra. La seconda, invece, rappresenta il sogno di portare a casa una vittoria, sia per la

squadra che per tutta Trieste». Per lo skipper Paolo Rizzi, che nella primavera del 1993 fu protagonista di un naufragio nell'Oceano Atlantico, «la barca fu travolta da un'onda enorme, che mi sbalzò a una sessantina di metri dell'imbarcazione. Indossavo una maglietta che è diventata una seconda pelle, perché con quella maglietta sarei potuto finire in fondo all'oceano. Ho deciso di donarla a ITS Arcademy: un luogo che custodisce oggetti che non andranno fuori moda, perché raccontano storie di vita». Ma ci sono state anche storie di intimità familiare. «Da bambina – ha detto Elena Crosilla – passavo ore ad ammirare mia madre intenta a confezionare prodotti di sartoria e immaginavo che avrei indossato un abito fatto da lei. Purtroppo, però, la mamma morì quando avevo solo 23 anni. Dopo lunghe ricerche, ho trovato il mio abito da sposa in un piccolo atelier che si chiamava Axis: la sarta era Barbara Franchin». Marina Rocco ha raccontato un'altra storia di amore materno, in-



L'evento di chiusura della mostra di Its Arcademy con Barbara Franchin FOTO ANDREA LASORTE



La giacca della cantante Elisa: sarà in mostra fino al 6 gennaio 2025



L'abito di Elena Crosilla quando fu esposto in via Cassa di Risparmio

carnato da un abito in tessuto scozzese che sua madre aveva confezionato per lei mentre era incinta, per poi essere dimenticato in un armadio; l'abito venne riutilizzato anni dopo dalla madre anziana.

Un'altra storia di legami familiari è stata portata dai figli di Stelio Crise, indimenticabile figura della cultura triestina: Alessandro, Lorenzo e Stefano hanno citato vari aneddoti legati al cappotto del padre, di solito così disinteressato alla cura per l'abbigliamento da essersi meritato l'affettuoso appellativo di “zacagnac”. A concludere la serata sono state due donne di spettacolo, Alda Balestra e Ariella Reggio. La modella ha parlato dell'abito da sposa che le regalò Valentino, e segnò un grande cambiamento nella sua vita: l'abbandono delle passerelle dopo 15 anni di carriera e la nascita dei suoi due figli. L'attrice triestina, invece, ha ricordato un abito di scena che per lei ricopre anche un significato simbolico: mai smettere di credere nei propri sogni. —

IL TRAGUARDO

I sessant'anni di Carsiana tra esposizioni, foto ed eventi

Anniversario per il giardino botanico creato da Gioitti in una dolina a Sgonico
Domani l'inaugurazione della mostra. Ieri il percorso pensato per i bambini

Ugo Salvini / SGONICO

Una ricca mostra fotografica, che proporrà le immagini di alcune delle specie più emblematiche del Carso, realizzate nelle quattro stagioni, con l'obiettivo di ricordare che, in natura, ogni periodo dell'anno vanta una propria straordinaria bellezza. È questa la formula scelta dal Comune di Sgonico, per celebrare i 60 anni di attività del Giardino botanico Carsiana.

La rassegna, che sarà inaugurata domani alle 18, nel Municipio carsico, alla presenza degli autori delle fotografie, Roberto Valenti, Alessandra Tribuson e Lucio Ulian, è stata realizzata dal Servizio Biodiversità della Regione, in collaborazione con il Centro didattico naturalistico del Corpo forestale regionale.

Dopo essere stata allestita, nel corso dell'estate, dapprima alla Casa carsica (Kraška hiša) a Monrupino e, successivamente, nella sede di Promo-



Il giardino botanico di Carsiana compie 60 anni FOTO ANDREA LASORTE

turismo a Sistiana, la mostra arriva dunque nel municipio di Sgonico, a chiusura delle celebrazioni per il prestigioso traguardo dei 60 anni del giardino botanico.

Carsiana, un singolare e affascinante Giardino botanico, realizzato in una dolina carsica nel territorio comunale di Sgonico, rappresentativo della flora e della vegetazione del

Fondata nel 1964 è oggi gestita da Rogos, coop di naturalisti e appassionati

Carso, fu infatti fondata nel 1964 su iniziativa di Gianfranco Gioitti, farmacista e grande appassionato di botanica. Ideatore e primo proprietario di Carsiana, nell'allestimento del giardino, Gioitti si fece affiancare sin dall'inizio dal professore emerito Livio Poldini, il più celebre studioso e cono-

L'evento al Centro sportivo culturale comunale

Il concerto di Natale del quartetto Srednik e dell'orchestra Nova

L'APPUNTAMENTO

SGONICO

Un concerto dedicato alle classiche melodie natalizie, alcune delle quali tradotte in sloveno. È questo l'appuntamento organizzato per venerdì, con inizio alle 20.30, al Centro sportivo culturale comunale, dall'amministrazione di Sgonico come avvio del pe-



L'orchestra slovena Nova

riodo delle festività.

“Per Natale a casa”, questo il titolo dell'appuntamento, che sarà a ingresso libero, vedrà protagonisti i componenti del quartetto composto da Tanja Srednik (voce), che dà anche il nome al gruppo, Blaž Jurjevčič (pianoforte), Jaka Krušič (contrabbasso) e Gregor Hrovat (batteria), ai quali si affiancherà l'orchestra da camera “Nova”, diretta da Blaž Pahor.

Saranno proposte numerose celebri canzoni. Fra le altre, “Let It Snow”, “I'll Be Home for Christmas” e “Santa Claus Is Coming to Town”.

Tanja Srednik, diplomata in canto jazz, spazia con disinvoltura tra vari generi musicali. Ha studiato al Conservatorio di musica e balletto di Lubiana e all'Uni-

versità musicale privata “Gustav Mahler” di Klagenfurt.

L'orchestra da Camera “Nova” è invece un ensemble di archi, espressione dell'omonima associazione musicale di Nova Gorica, che riunisce musicisti amatoriali, alunni, studenti, universitari, giovani professionisti e musicisti affermati.

L'orchestra Nova è stata fondata nel 1996 e, da gennaio di quest'anno, ne è direttore artistico David Bandelj.

“Nova” è conosciuta per essere particolarmente attenta ai ragazzi, dando spazio a esibizioni solistiche di giovani musicisti e commissionando nuove opere a compositori sloveni emergenti. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCUPAZIONE GIOVANILE

Il programma per i neet presentato alla sala Millo

MUGGIA

Domani, dalle 17 alle 19, si terrà “AttivaGiovani”, un programma della Regione Friuli Venezia Giulia rivolto alle persone di età compresa fra i 18 e i 34 anni, domiciliati o residenti in regione e non impegnate in un'attività lavorativa.

Nell'incontro sarà presentato il progetto e verranno raccolte le iscrizioni delle persone interessate ai laboratori in partenza. L'incontro, organizzato da Ires Fvg e sostenuto dalla Regione,

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Cresce il pubblico del teatro Piano evacuazione da rivedere

Luigi Putignano / MUGGIA

Affidata alla 4I associati studio di ingegneria e architettura di Trieste la redazione del piano d'emergenza ed evacuazione del teatro comunale “Giuseppe Verdi” di Muggia. La spesa è di 3.172 euro.

La sala teatrale della cittadina rivierasca, che ha festeggiato quest'anno i cento anni di attività, è dotata

di scheda tecnica e di piano della sicurezza approvato dal 2018. Negli ultimi anni l'utilizzo del teatro ha avuto un buon incremento nel numero degli spettacoli, sia organizzati direttamente dal Comune che da associazioni o compagnie che utilizzano la struttura noleggiandola. Per il già citato centenario è stata, ad esempio, organizzata una stagione teatrale davvero impor-

tante. Inoltre il Comune ha puntato, nel corso di questi anni, al restyling della struttura e delle sedute in platea.

Si è reso, quindi, necessario apportare un aggiornamento del piano della sicurezza per meglio rispondere alle necessità di compagnie teatrali, orchestre e spettatori, anche per garantire una equa ripartizione di responsabilità sia per quanto riguarda gli utilizza-

tori che i fruitori, soprattutto con riguardo alla galleria e relativo accesso di pubblico in piedi che richiede un presidio di safety ad hoc fino ad ora non ritenuto necessario.

«Anche a seguito dei recenti ammodernamenti — ha spiegato il vicesindaco e assessore alla Cultura di Muggia Nicola Delconte — abbiamo dovuto sistemare l'attuale piano di sicurezza. Atti dovuti sicuramente, ma che manifestano ad ogni modo la grande attenzione e il grande impegno dell'amministrazione comunale sul continuo processo di riqualificazione del nostro amatissimo teatro cittadino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

Quarant'anni di soccorso alpino tra difficoltà e nuove metodologie

MUGGIA

Venerdì 13 dicembre alle 17 a Muggia, presso la sala Millo, la stazione di Trieste del Soccorso alpino è stata invitata a prendere parte assieme ad altri operatori sanitari a un articolato evento organizzato dalla Società italiana infermieri di emergenza, in collaborazione con l'amministrazione comunale e la polizia locale, intitolato “L'evoluzione del soccorso negli ultimi quarant'anni”. In tale ambi-

Carsiana è un giardino e non esattamente un orto botanico. La differenza sta nel fatto che in un giardino sono curati ed enfatizzati anche gli aspetti paesaggistici, risultanti dalle interazioni delle componenti geomorfologica, vegetazionale ed antropica. Particolare attenzione viene quindi dedicata alla disposizione delle piante, ai sentieri, ai luoghi di sosta e ai giochi d'acqua naturali e seminaturali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTIPIANO

Furto a Santa Croce Il secondo colpo negli ultimi 10 giorni

Un altro furto sull'Altipiano, il secondo in poche settimane a Santa Croce. A essere presa di mira, questa volta, è stata una villetta alle spalle del bar Blu. Il colpo è stato messo a segno venerdì scorso, intorno alle 21.30.

I malviventi, indisturbati, sono riusciti a entrare nell'abitazione mandando in frantumi i vetri di due finestre. Hanno arraffato alcuni mobili. I proprietari dell'abitazione hanno denunciato l'accaduto ai carabinieri e allertato i residenti della zona, affinché facciano attenzione anche a figure e movimenti sospetti.

Sul Carso, nell'ultimo mese, sono stati messi a segno diversi furti. Le forze dell'ordine hanno rafforzato i controlli. —

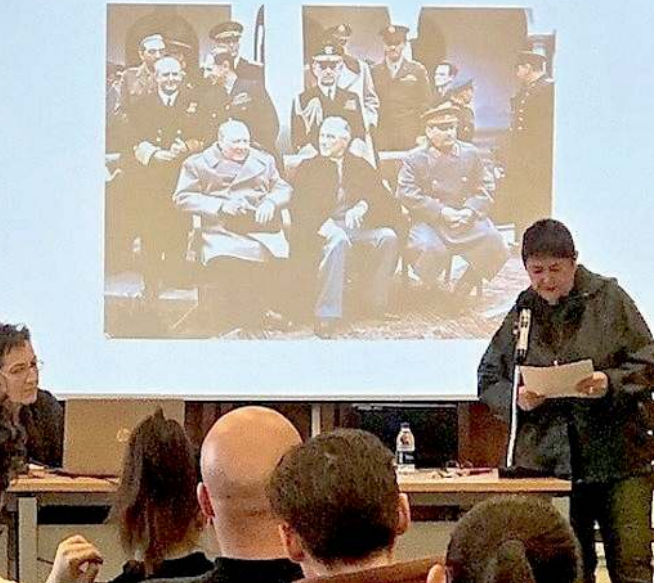
L.P.

FARMER & ARTIST**La kermesse porta 5 mila visitatori al Mercato**

Cinquemila presenze in due giorni per l'evento Farmer & Artist 2024. «Siamo felici di aver reso il Mercato coperto così vivace per almeno due giorni», ha dichiarato David Pizziga, presidente del Gal Carso, secondo cui «è la prova che Trieste può e deve avere al centro un'offerta di cibo locale di alta qualità».

**CINEMA E STORIA****Al Petrarca proiezione e conferenza sulla Ddr**

Il liceo Petrarca protagonista del progetto "Il Cinema va a Scuola", promosso dal DeutschZentrum Triest. Introdotta da Marco Catenacci della Cappella Underground, si è tenuta martedì la proiezione del film "Le vite degli altri". A seguire, giovedì 5, Elisabetta d'Erme ha tenuto una conferenza, intitolata "C'era una volta la Ddr".

La Conferenza di Jalta (4-7 febbraio 1945)**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

Paulie - Simpatico Bulldog maschio di 4 anni, con una personalità esuberante



Tiger e Matrix - Due vivacissimi micetti di 5 mesi, già vaccinati. Molto affettuosi e dolci



Bill - Da tempo in attesa di trovare una famiglia. Breton maschio di 7 anni, vivace e socievole



Gina - Ha solo un anno ed è vivace e giocosa come tutti i cani della sua età



Tequila - Dolce cagnetto di 3 anni, taglia piccola, educato, sta volentieri in compagnia

All'Astad attende da molto tempo un'occasione Bill, Breton maschio di 7 anni, cane intelligente, socievole, vivace e tanto coccolone. Ha bisogno di essere adottato da una persona o da una famiglia dinamica, con cui poter fare movimento e condividere tante belle passeggiate. È un cane meraviglioso, in rifugio da tanto tempo, e merita un'occasione!

Tiger e Matrix sono due vivacissimi micetti di 5 mesi, già vaccinati. Molto affettuosi e dolci, attendono di trovare quanto prima una casa in cui crescere sereni. Per info su Bill, Tiger e Matrix, visite su appuntamento al 3516853324, da lunedì a giovedì 9-12 o e-mail a rifugio.astad@gmail.com.

I volontari del canile di Porpetto ripropongono Gina, che ha solo un anno ed è vivace e giocosa come tutti i cani della sua età. Gina è una cagnolina molto affettuosa e socievole, oltre che con gli umani, anche con gli altri cani sia

maschi che femmine. Per informazioni chiamare il 3478377112.

Si rinnova anche l'appello per Paulie, simpatico Bulldog maschio di 4 anni, con una personalità esuberante. Rischia il canile, adozione preferibilmente solo per conoscitori o amanti della razza. Per info, Patrizia Lav Trieste 3385933056.

Concludiamo chiedendo nuovamente aiuto per Tequila, dolce cagnetto di 3 anni,

taglia piccola, educato, sta volentieri in compagnia con persone e suoi simili e cerca una nuova famiglia per sempre. Per info, Patrizia Lav Trieste 3385933056.

Ricordiamo infine che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/.

Fuochi d'artificio a Capodanno pericolosi per animali e uomini**Nicole Cherbanchich**

Si tratta di un tema che ritorna ogni anno nel periodo di Capodanno, specialmente nei giorni che seguono gli incidenti legati ai festeggiamenti: la necessità di tutelare animali, persone, nonché ambiente di fronte alla pericolosità dei fuochi d'artificio e dei botti suscita sempre dibattiti che, per quanto accesi, raramente si traducono in cambiamenti concreti, soprattutto a livello culturale. Nonostante la consapevolezza che non ci possa essere festa laddove l'incolumità di un essere vivente venga messa a repentaglio.

Sia negli animali domestici che in quelli selvatici le forti deflagrazioni e le improvvise luci dei botti innescano reazioni immediate, incontrollabili e apparentemente poco sensate. In realtà, sono fondamentali per la sopravvivenza della specie: nei casi migliori sono in grado di salvare la vita, ma nei peggiori semplicemente di annientarla. Nella notte in cui Roma ha dato il benvenuto al 2021, per esempio, centinaia di storni sono stati ritrovati esanimi o feriti lungo le strade della capitale. Il motivo principale, come si è supposto sin dai primi recuperi, sono state le rumorose esplosioni derivanti dai festeggiamenti che hanno spaventato gli uccelli, spingendoli ad alzarsi in volo nel tentativo di trovare un riparo e causando scontri con edifici e altre barriere architettoniche. Oltre a questo tragico avvenimento, le reazioni impulsive dovute a uno spavento possono essere una lama a doppio taglio, come nel caso di un quattrozampe che viene investito mentre tenta di scappare.



Due cani durante il periodo festivo

I botti sono un potenziale pericolo per animali, ma anche per gli umani. Il primo gennaio di ogni anno viene diffuso il numero di feriti a causa delle esplosioni inerenti i festeggiamenti di Capodanno: l'esordio del 2024 ha registrato 274 feriti per via dei botti, di cui 12 per l'uso di armi da fuoco e 262 per quello di fuochi d'artificio. Rappresentando quindi un aumento del 52% rispetto al Capodanno 2023.

Ulteriore elemento che soffre particolarmente è l'am-

biente: i fuochi d'artificio emettono nell'aria sostanze che contribuiscono all'inquinamento atmosferico da polveri sottili e, in altre parole, al cambiamento climatico, mentre i residui dei botti, quali cartucce e petardi non esplosi, inquinano sia suolo che acqua. Per non parlare del rischio di incendi che diventa ancora più intenso in occasione dei festeggiamenti estivi.

Nel tentativo di sollecitare l'abbandono definitivo dei botti, attraverso l'allestimento di diversi tavoli informativi, la Lega anti vivisezione (Lav) ha recentemente portato la sua campagna #BastaBotti in molteplici località d'Italia, Trieste compresa, per sensibilizzare i cittadini sull'argomento e ottenere una legge nazionale che vieti possesso, uso, acquisizione e cessione di botti, petardi, articoli pirotecnici e fuochi d'artificio. «Al nostro tavolo si sono avvicinate molte persone che si sono lamentate dei botti e che non erano a conoscenza del loro divieto in vigore tutto l'anno, presente nel regolamento di polizia locale, articolo 18, - afferma Massimiliana Vezzoli, membro del consiglio direttivo di Lav Trieste -, che però ammette la deroga da parte del sindaco, come avviene nel caso dei fuochi d'artificio che vengono proposti in varie occasioni».

IL PERIODO DELLE FESTE**Opicina s'illumina con albero e presepe di Nonna Bruna e Dario Rota**

Le luci dell'abete natalizio - donato dal Comune di Trieste e decorato dai gingilli realizzati dagli allievi del ricreatorio comunale Fratelli Fonda Savio di Opicina - sono accese in piazzale Monte Re. Accese anche le luci del presepe realizzato da Nonna Bruna e Dario Rota (in memoria di Silvio Buzzai). "A Opicina... Natale con noi 2024" è promosso dal Consorzio Centro in Via - Insieme a Opicina, con il Comune di Trieste e la II Circoscrizione Altipiano Est e grazie al contributo di Confcommercio, Terziaria Trieste e Banca di Credito Cooperativo del Carso.

**Cultura****VisitiAMO il Municipio Prenotazioni al via**

Il 14 dicembre il Comune riapre le porte a cittadini e turisti in occasione della nuova edizione natalizia di VisitiAMO il Municipio. L'iniziativa prevede una visita guidata in alcuni luoghi del Municipio normalmente preclusi al pubblico, come la sala del Consiglio comunale, la Galleria dei sindaci e il Salotto Azzurro. La partecipazione è gratuita, previa prenotazione. Si può prenotare online tramite la piattaforma Eventbrite a partire da oggi pomeriggio oppure fisicamente allo Sportello al Cittadino di via Punta del Forno 2.

AILETTORI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni. Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici. Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

L'IMPRESA

Edilizia

Dalla liquidazione
al Guggenheim
di Abu Dhabi
La rivincita di Pilosio

MAURA DELLE CASE / APAG. V

LA STORIA

Con la tecnologia Nuance

Gli occhiali
che cambiano
il futuro
di EssilorLuxottica

MARCO PANARA / APAG. IV



BOTTEGHE STORICHE

Biancheria per la casa

Le sorelle Cimolai
con Jesurum
arrivano
fino da Dior

EVA FRANCESCHINI / APAG. VII

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

OCCHIELLO

LA NECESSITÀ
DI SUPERARE
IL CAPITALISMO
DI FORNITURA

GIULIO BUCIUNI

Si parla molto in questi giorni dell'impatto congiunto che il rallentamento dell'economia tedesca e i possibili dazi della futura amministrazione Trump potranno avere sulla competitività del tessuto industriale a Nord Est. Sono preoccupazioni sensate e che ci rimandano ad una dinamica congiunturale particolarmente avversa e che nasce nei mercati internazionali.

Nel complesso scacchiere globale, l'Italia ed il Nord Est si trovano a fare i conti con le difficoltà del settore automotive europeo in Cina (Bmw, Audi e Mercedes) e negli Stati Uniti (Stellantis) e con il conseguente rallentamento della filiera della componentistica che proprio nel Triveneto presenta una concentrazione elevata di imprese. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di fornitori specializzati che producono componentistica plastica, meccanica ed elettronica per i grandi brand mondiali. È questo un primo elemento su cui vale la pena soffermarsi.

Fortemente integrati nei mercati internazionali (le imprese venete nel 2023 hanno generato più di 80 miliardi di ricavi attraverso esportazioni, circa il 13% del totale del Paese), i nostri fornitori seguono un modello di internazionalizzazione trainato da grandi brand globali. Sono imprese che, tanto nell'automotive quanto nella farmaceutica o nell'arredo mass market, architettano e coordinano le catene globali del valore al cui interno competono le nostre imprese. È evidente che se le imprese capofila rallentano, si fermano anche i fornitori e i subfornitori che stanno a monte.

Segue a Pag. II >



In vista dei dazi annunciati dal presidente eletto l'industria fa i conti con i possibili effetti. Mentre in Veneto e Fvg cresce la convinzione di poter trattare su alcuni settori decisivi

PIERCARLO FIUMANÒ E FEDERICO PIAZZA / ALLE PAGINE II-III

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 9 DICEMBRE

IL QUADRO

Le stagioni delle banche

LUCA PIANA

Anni fa, prima del "whatever it takes" di Mario Draghi, alcuni banchieri nostrani anelavano a un eventuale compratore straniero, che venisse in Italia a levare loro le castagne dal fuoco. Poi c'è stata la lunga era dei tassi zero e delle pulizie di bilancio, dove si era cominciato a fiutare la possibilità di una svolta, favorita dalle risorse messe in gioco dalla Bce, ma tutti si guardavano bene da fare mosse decisive, nel

timore di perdere le spettacolari rivalutazioni attese dai titoli delle banche. A cavallo del Covid il sistema si è rimesso in moto, con la presa di Ubi Banca da parte di Intesa Sanpaolo, poi si è di nuovo fermato, forse per questioni relative agli equilibri di comando e ai profitti da spartirsi grazie all'aumento dei tassi. Mps, risanata grazie ai denari pubblici, è stata a lungo in vendita ma nessuno sembrava volerla avvicinare, fino a quando il ministro Giorgetti non ha chiamato soci (Banco Bpm, Caltagirone, Del-

fin) disponibili a rilevare quote in vista di un progetto - almeno nell'interpretazione del ministro Salvini - di stampo nazionalista. Di lì è partita la valanga: prima l'Ops di Unicredit su Banco Bpm, a cui Crédit Agricole ha reagito con l'annuncio di voler salire fino al 19,9% della banca milanese. Tutto legittimo, con l'interrogativo però su perché i banchieri non applichino i consigli dei loro gestori patrimoniali: comprare ai minimi, magari per rivendere ai massimi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Lo scenario

FEDERICO PIAZZA

I dazi annunciati da Donald Trump sui prodotti dell'Unione Europea non si materializzeranno a tappeto su tutte le categorie di merci. E soprattutto, non colpiranno la meccanica di precisione e la meccatronica per i sistemi di produzione industriali, che rappresenta la prima voce dell'export del Nord Est nel mercato a stelle e strisce. Perché nessun governo Usa vorrà rendere più gravosi gli investimenti delle aziende manifatturiere americane in tecnologie che non si producono nel Paese.

A più di un mese dalle elezioni vinte da Trump grazie anche alla promessa di alzare i dazi sulle merci importate negli Stati Uniti, l'industria europea inizia a formarsi aspettative più definite su come verranno applicate le misure annunciate dal presidente eletto. E, tra le imprese del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, in particolare tra quelle del cruciale settore dell'elettromeccanica, si fa strada l'opinione di poter continuare a esportare oltre Atlantico senza eccessivi contraccolpi.

IL SURPLUS DI GERMANIA E ITALIA

In generale, gli osservatori ritengono che la minaccia di dazi sia un espediente tattico per negoziare il riequilibrio della bilancia commerciale di beni Usa-Ue, oggi sfavorevole a Washington (avanzo europeo di 156,7 miliardi di euro nel 2023). Ma anche per trattare su altri tavoli politici con i governi di Germania e Italia, che contribuiscono a due terzi del surplus Ue. Nel 2023 la Germania ha infatti totalizzato 157,9 miliardi di euro di valore di export di beni negli Stati Uniti, con un saldo positivo di 63,3 miliardi. Mentre l'Italia è arrivata a 67,2 miliardi con una bilancia in attivo di 42,1 miliardi.

La partita dei negoziati Ue-Usa relativa alle barriere commerciali interessa molto il Nord Est. Veneto e Friuli Venezia Giulia generano assieme quasi un sesto delle esportazioni italiane nel mercato statunitense (17,2% nel 2022, 14,7% nel 2023). Che, come si evince dai dati Istat elaborati da Unioncamere Veneto, è un'importante destinazione delle produzioni alimentari, elettromeccaniche, metallurgiche, navali e del sistema moda ma-

Il Nord Est e i dazi di Trump

«Ci sono spazi per trattare»



de in Nord Est. Nel 2023 il valore delle esportazioni venete negli Usa è stato di 7,5 miliardi (quota del 9,2% sul totale regionale), quello delle esportazioni friuli-giuliane di 2,3 miliardi (quota del 12,3%). Nei primi sei mesi di quest'anno l'export veneto negli Usa è stato di 3,6 miliardi (-5,5% sul primo semestre 2023) e quello del Friuli Venezia Giulia di 1,6 miliardi (+119,7%).

IL RUOLO DELL'EUROPA

Ma per salvaguardare l'accesso delle imprese europee ed italiane al mercato statunitense

Nell'export di Veneto e Fvg hanno grande peso i macchinari industriali, nei quali gli Stati Uniti sono molto indietro

occorrerà che la Commissione Ue, che formalmente ha competenza esclusiva in materia di commercio internazionale attraverso il direttorato generale DG Trade, si prepari bene ai negoziati con l'amministrazione Trump. Che non saranno facili. Lo stesso devono fare i governi degli Stati europei più interessati alla questione, tra cui l'Italia. Di fatto, con gli Stati Uniti non si discuterà solo di barriere protezionistiche. Ma si dovranno anche affrontare questioni inerenti a investimenti diretti e a trasferimenti di know-how tecnologico e in-

IL NORD EST E L'EXPORT VERSO GLI STATI UNITI

Valori in miliardi di euro e, dove indicato, in %

Anno	2022	2023
Export Italia verso Usa	65,0	67,2
Export Veneto e Friuli Venezia Giulia verso Usa	11,1	9,9
% Export Veneto e Friuli Venezia Giulia su totale Export Italia	17,1%	14,7%

Export totale Veneto	82,0
% Export Veneto verso Usa su totale regionale	9,2%
Export totale Friuli Venezia Giulia	19,0
% Export Friuli Venezia Giulia verso Usa su totale regionale	12,3%

Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere Veneto e Istat

3,6
Il valore in miliardi di euro dell'export veneto verso gli Usa nei primi 6 mesi 2024 (-5,5%)

1,6
Il valore dell'export del Fvg, in miliardi di euro, verso gli Usa nei primi 6 mesi (+119%)

dustriale tra le sponde atlantiche. Inoltre, pesanti sono i temi dell'innalzamento delle spese militari in ambito Nato e del posizionamento internazionale che gli europei dovranno assumere, sia economicamente sia politicamente, rispetto al convitato di pietra dei negoziati Usa-Ue. Vale a dire la Cina, il principale competitor globale di Washington.

«DISTRUGGERCI NON È NEL SUO INTERESSE»
Secondo il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, «è indispensabile distinguere il

DALLA PRIMA
SUPERARE
IL CAPITALISMO
DI FORNITURA

GIULIO BUGIUNI

Nelle attuali difficoltà del comparto manifatturiero nordestino si intrecciano dunque due dinamiche: una congiunturale e una strutturale. La prima, come anticipato, si riferisce principalmente alle difficoltà dell'economia te-

desca; la seconda, invece, ha a che fare con il modello di capitalismo che si è formato a Nord Est negli ultimi quarant'anni. Riprendendo le parole del Presidente di Confindustria Veneto Enrico Carra, il nostro è a tutti gli effetti un capitalismo di fornitura. Un modello di capitalismo, aggiungo, che oggi dimostra tutta la sua fragilità e la sua vulnerabilità. Senza controllare la testa della filiera, infatti, la competitività dei fornitori nordestini continuerà a dipendere dall'andamento di catene

del valore globali che poche delle nostre imprese governano. È questo un problema di natura strutturale ancor prima che congiunturale e che viene esacerbato da una congiuntura economica negativa che mette in risalto una serie di limiti che conosciamo da tempo. Non si tratta di demonizzare il ruolo di migliaia di fornitori, che per anni hanno costituito la spina dorsale della migliore industria italiana, quanto semmai di fare i conti con un modello che rischia di di-

Esempi come Brembo, FriullIntagli e la trentina E-Pharma mostrano la via per aumentare la capacità negoziale con i big

ventare l'anello debole di filiere globali particolarmente complesse. Per struttura dimensionale e posizionamento strategico, i fornitori rappresentano infatti una tipologia d'impresa ver-

so cui le grandi imprese capofila scaricano inefficienze e pressioni competitive, spesso aggiustando al ribasso marginalità che vanno stringendosi tanto più ci si allontana dal mercato finale. Sono dinamiche che conosciamo bene e qualsiasi piccola o media impresa fornitrice vi potrà confermare, fatta eccezione per casi come ad esempio Brembo nella componentistica per l'auto e la trentina E-Pharma nel farmaceutico. Sono esempi di successo non particolarmente comu-



**MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA**

MANUTENZIONE TETTI E FACCIE

**POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE**

**ANTIPICCIÓN VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI**

**PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA**

**CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994**



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

Trump candidato dal Trump presidente, che già abbiamo visto all'opera quattro anni fa. Sono convinto che in questo mondo in subbuglio e senza bussola la grande potenza americana non potrà fare a meno del suo alleato più plausibile e forte che è l'Europa. Ritengo quindi che Trump non punterà a distruggere o indebolire il Vecchio Continente perché ciò andrebbe contro le ragioni stesse dell'America First».

Agrusti ritiene che l'Ue debba prepararsi a rispondere in modo coeso e strategico, enfatizzando la necessità di mantenere relazioni forti con gli Stati Uniti: «Le imprese, alle quali il sistema Confindustria è pronto a offrire tutto il sostegno necessario debbono essere pronte a adattarsi rapidamente alle nuove condizioni di mercato».

L'AMERICA SENZA MACCHINARI

Un punto di vista molto addentro ai meccanismi del commercio estero arriva da Lucio Miranda, presidente di ExportUsa, che da oltre trent'anni opera negli Stati Uniti a supporto delle strategie delle aziende italiane sul mercato nordamericano. «A Trump interessa giungere ad accordi bilaterali trattando su più temi. Gli europei – avverte Miranda – dovranno essere bravi a creare opzioni nelle negoziazioni. Per esempio, ci sono varie categorie merceologiche su cui oggi l'Ue applica dazi più alti degli Usa. E poi sono sempre possibili da parte americana esenzioni per Paese, come hanno già fatto per alcuni prodotti alimentari. In ogni caso è improbabile che gli Usa alzino barriere sulle importazioni di beni industriali europei, perché sono prodotti che spesso non riescono a produrre internamente e



Massimo Carboniero



Lucio Miranda

7,4
Il valore dell'export manifatturiero del Veneto negli Usa nel 2023 (in mld di euro)

2,3
Il valore dell'export manifatturiero del Fvg negli Usa nel 2023 (in mld di euro)

quindi sarebbe per loro controproducente».

Considerazione, quest'ultima, condivisa da Massimo Carboniero, imprenditore vicentino titolare della Omera e past president di Uciimu, associazione dei costruttori di macchine utensili, robot e automazione. Il settore ha negli Usa il primo mercato estero: «Oggi sui nostri beni industriali gli americani applicano dazi tollerabili del 5%, più bassi che su quelli cinesi. Ovviamente auspichiamo che non li portino al 10%, anche se saremmo ancora concorrenziali. Magari faranno come il Brasile, che applica dazi solo su beni di cui ha una produzione nazionale. Ma visto che gli Stati Uniti sono il più grande importatore mondiale di macchine utensili, perché non hanno una specializzazione in questo ambito, siamo fiduciosi che il nostro comparto sia poco impattato».

Poche preoccupazioni per le misure protezionistiche di Trump anche per la friulana Pmp Industries, azienda di proprietà di Luigino Pozzo specializzata in sistemi di trasmissione per mezzi industriali, che negli Stati Uniti ha uno stabilimento: «Il mercato Usa rappresenta circa il 15% del nostro fatturato. Quota – spiega il global sales manager Andrea Bonnera – destinata ad aumentare decisamente nei prossimi anni perché abbiamo acquisito numerosi progetti, soprattutto nei sistemi di trazione elettrica per veicoli industriali. I nostri concorrenti non sono americani ma principalmente tedeschi e giapponesi, pertanto eventuali dazi non avrebbero un'influenza significativa sul nostro export visto che non favorirebbero produttori locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ni, ma che comunque ci offrono una serie di indicazioni attraverso cui poter supportare l'upgrading della pletora dei fornitori. Operare come fornitori non significa essere necessariamente condannati a margini risicati e a condizioni di svantaggio nelle catene globali del valore. Al fine di evitare questo destino, alcune condizioni sono però necessarie. In primo luogo, la dimensione d'impresa conta. Quanto maggiore sarà, tanto maggiore sarà la sua capacità negoziale all'interno delle filiere. In ag-

giunta, in presenza di ampi volumi produttivi, e quindi di economie di scala, anche margini di contribuzione unitari risicati possono aiutare a sostenere il modello di business. La pordenonese FriulIntagli rappresenta in questo caso un esempio particolarmente virtuoso nella filiera dell'arredamento mass market. In secondo luogo, l'innovazione. Marginalità superiori alla media e potere negoziale sono spesso il risultato del posizionamento strategico del singolo fornitore nelle catene globali del valo-

re. È proprio la capacità dei fornitori di generare innovazioni e soluzioni complesse a rendere centrale il loro ruolo nelle architetture produttive globali.

Il futuro del capitalismo industriale del Nord Est passerà molto dalla capacità di perseguire con successo strategie di sviluppo qualitativo e quantitativo. La sfida è certamente complessa ma, in assenza di un ampio gruppo di grandi imprese capofila, è anche l'unica strategia percorribile dall'industria regionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALEC ROSS: NELL'INDUSTRIA AMERICANA C'È PIÙ DINAMISMO, SERVE IMPARARE A RISCHIARE»

«L'Europa è ferma, fate come i cowboy»

PIERCARLO FUMANÒ

Alec Ross, già consigliere dell'amministrazione Obama per l'Innovazione e docente alla Bologna business school, è uno degli economisti e imprenditori più conosciuti nel campo delle nuove tecnologie e delle startup. Cosa si aspetta dalle prime mosse di Trump in materia economica?

«Ci sarà una massiccia deregolamentazione dell'economia americana. Gli Stati Uniti hanno già molta meno burocrazia rispetto all'Europa e Trump cercherà di garantire alle imprese la massima libertà possibile».

Quali conseguenze avranno per l'Europa e per l'Italia le politiche di America First e i dazi commerciali promossi da Trump?

«I dazi in arrivo sono qualcosa di cui avere giustamente timore. Mentre alcuni beni di lusso sarebbero i meno colpiti, la maggior parte dei prodotti, a causa di margini relativamente bassi, soffrirebbero dazi del 10% o più».

Come reagire?

«Penso che l'industria italiana, inclusa quella del Nord Est, dovrebbe collaborare apertamente con il governo Meloni per far comprendere alla Casa Bianca il valore di una stretta relazione tra Italia e Stati Uniti. Trump e la sua nuova squadra tendono infatti a farsi convincere di più dai leader del mondo degli affari che dai capi di governo, anche se penso ci sia molto rispetto per la premier Meloni».

La globalizzazione, dopo la crisi del 2008 e la pandemia, è definitivamente finita?

«La realtà è che i flussi commerciali attraverso i confini stanno aumentando, non diminuendo. Gli Stati Uniti stanno riportando a casa alcuni settori come la produzione manifatturiera e i semicon-



Alec Ross

duttori. Ma non direi che la globalizzazione è finita perché i mercati rimangono interdipendenti e, nonostante tutta la retorica, non vediamo molti passi indietro su questo fronte».

Cosa aspettarsi da Elon Musk?

«Elon Musk, che ritengo la quinta persona più potente al mondo, dopo Trump, Putin, Xi Jinping e Modi, sembra uscito da un film. Prevedo che spingerà molto aggressivamente nel breve termine per realizzare la sua visione di un governo americano molto più snello e meno regolamentato, in modo da avvantaggiare i suoi interessi commerciali. Per ora, Musk sta mostrando tutta la deferenza a Trump. Ma nel momento in cui ciò non accadrà, penso che Donald lo scaricherà».

Cosa succede nel settore auto dopo la crisi che ha colpito in Europa big come Volkswagen e Stellantis?

«C'è stata una discrepanza tra regolamentazione e produzione. Le normative hanno spinto i produttori di auto verso i veicoli elettrici, ma ora scoprono che è quasi impossibile competere con i produttori cinesi che beneficiano di sussidi statali. Volkswagen e Stellantis hanno bisogno di un'ineiezione di strategia. Sono stati troppo reattivi e insufficient-

temente proattivi».

Un problema di competitività europeo?

«C'è più innovazione e dinamismo nell'industria americana rispetto a quella europea che troppo spesso gioca solo in difesa, mai in attacco. Al contrario, le aziende Usa stanno investendo massicciamente in ricerca e sviluppo, producendo innovazioni spettacolari che spaziano dalle scienze della vita alla tecnologia fino alla manifattura. Il livello di energia e investimento, persino sul piano culturale, è oggi molto più alto negli Stati Uniti rispetto all'Europa».

L'Europa sarà in grado di dare vita a campioni industriali capaci di sfidare i colossi Usa e cinesi?

«Ci sono tre regole importanti. Primo, meno regolamentazione e burocrazia. Secondo, più coraggio. Per innovare, è necessaria la mentalità di un cowboy: qualcuno disposto a rischiare, a non restare paralizzato dalla paura. Terzo, dobbiamo risvegliare i risparmi che dormono nei conti bancari. L'allocatione degli asset in Italia è troppo concentrata su classi di investimento a basso interesse e bassa crescita, invece di essere orientata verso asset a più alto rischio e maggiori ritorni, come il venture capital».

A proposito di regole: come bisogna intervenire sull'Intelligenza Artificiale?

«L'AI Act dell'Ue è stata una delle leggi più stupide mai scritte. Ha avuto la conseguenza non intenzionale di spingere gli investimenti dell'Ue verso la Svizzera, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. L'unico modo per l'Europa di avere un posto nell'AI è attraverso l'imprenditorialità. Per usare una metafora calcistica è come se ci fossero solo due squadre sul campo da calcio, gli Stati Uniti e la Cina, mentre gli europei si limitano a fare da arbitro, e l'arbitro non vince mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO A GRADO!

SPECIALIZZATA ESCLUSIVAMENTE NELLE COMPRAVENDITE IMMOBILIARI RESIDENZIALI
CERCHIAMO APPARTAMENTI E CASE DA VENDERE IN TUTTA GRADO

Diamo valore alla tua casa, prendendoci cura di te

PER UNA VENDITA DI SUCCESSO
SCOPRI I NOSTRI SERVIZI
PRE E POST ROGITO:

- 🏠 VISITA, ANALISI, STIMA
- 🏠 "FASCICOLO CASA"
- 🏠 CONSULENZA PERSONALIZZATA
- 🏠 CAMPAGNE PUBBLICITARIE MIRATE E MASSIMA VISIBILITÀ

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

La storia

Il digitale e l'aiuto per chi sente poco fanno evolvere le montature, portandole in una nuova era

Due miliardi di persone Il mercato di Luxottica con gli occhiali Nuance

MARCOPANARA

Via Tortona è appena fuori dal centro di Milano, a poche decine di metri dal Naviglio Grande e della vecchia ferrovia che porta a Genova. Un tempo era fiancheggiata da fabbriche, officine, laboratori artigiani, oggi con la vicina via Savona forma una sorta di distretto dove le industrie della moda e del design hanno scelto di mostrarsi, di presentare e rappresentare sé stesse, il loro stile, le loro tecnologie, le loro filosofie imprenditoriali. Le boutique sono nel quadrilatero miliardario di Montenaполеone, qui, tra via Tortona e via Savona, tra il Museo delle Culture, studi di marketing e di pubblicità e startup innovative ci sono le showroom, dove non si vende al pubblico ma ci si mostra a clienti e partner e i contratti si fanno con i commercianti che arrivano da tutto il mondo a comprare i capi e gli arredi delle grandi firme.

Luxottica la sua l'ha chiamata Tortona Experience Center, perché in nel suo spazio luminoso, che ha il profilo di una grande fabbrica ma è fatto di costole d'acciaio e lastre di vetro, non solo si vedono e si toccano i prodotti della casa ma si provano, si fa esperienza delle tecnologie che incorporano.

La storia delle lenti comincia intorno all'anno mille con l'intuizione dell'astronomo arabo Ibn al-Heitam che fu il primo a scrivere che guardando attraverso un vetro opportunamente levigato si poteva correggere un difetto visivo. Quella degli occhiali, un oggetto

La potenza di fuoco del gruppo lascia immaginare che la via aperta dall'accordo con Meta diventerà un'autostrada

portabile a cavallo del naso, trecento anni dopo per opera di quei magnifici artigiani che erano i maestri vetrai di Murano. Per secoli sono stati semplicemente espressione della loro funzione e del reddito di chi poteva permetterseli, cerchiati di metalli preziosi. Il genio imprenditoriale di Leonardo Del Vecchio li ha trasformati in un bene che esprime anche chi li indossa, li ha trasformati in oggetti di moda. È stata la rivoluzione che ha cambiato il settore e fatto di Luxottica il gigante mondiale che è diventato.

LA SVOLTA DIGITALE

Molti anni dopo è arrivata la seconda rivoluzione, sempre made in Luxottica, ora guidata da Francesco Milleri. Gli occhiali non servono più soltanto per vedere meglio o proteggere gli occhi dal sole e ad esprimere il proprio stile, cominciano a diventare attivi, sono in grado di fare delle cose. Di questa seconda rivoluzione, figlia della tecnologia digitale, siamo solo agli inizi, ma i primi passi indicano già la strada. EssilorLuxottica è l'apripista e la poten-

za di fuoco di un gruppo che capitalizza oltre cento miliardi di euro, ha circa 200 mila dipendenti e 18 mila punti vendita in tutto il mondo, lascia immaginare che questa pista diventerà presto un'autostrada e che molti emuli si aggiungeranno.

Il primo nato sono gli smart glass, occhiali intelligenti, che nella versione Ray-Ban Meta, frutto della collaborazione tra EssilorLuxottica e il gruppo di Mark Zuckerberg, consentono di interrogare l'intelligenza artificiale, ascoltare musica con amplificatori capaci di ridurre i rumori di fondo, fare foto e filmati. È un pezzo di telefonino che dopo essersi trasferito negli orologi e nei bracciali ha cominciato a colonizzare gli occhiali, mettendo insieme le tecnologie delle montature, quelle delle lenti e quelle digitali.

Le tecnologie digitali e quelle acustiche in particolare so-

no fondamentali per i secondi nati di questa nuova genia, gli occhiali Nuance Audio che, oltre ai difetti di vista attraverso le lenti, sono in grado di alleviare anche i difetti di udito di entità da lieve a moderata, attraverso una sofisticata tecnologia incorporata nella montatura che riesce ad amplificare e orientare direttamente verso l'orecchio i suoni, limitando i rumori di fondo e rendendo intelligibili a chi ha difetti uditivi di quella entità le parole degli interlocutori, della televisione, del cinema, dell'oratore in un auditorium, dei commensali in un rumoroso ristorante.

LA STARTUP ISRAELIANA

La tecnologia di base è israeliana, elaborata dalla startup Nuance acquistata da EssilorLuxottica due anni fa e poi sviluppata e applicata a quello che Luxottica fa da sempre, le montature degli occhiali.

L'applicazione per l'utente è semplice. Dopo una analisi rapida della forma della testa per ottimizzare la direzione del suono che esce dagli invisibili altoparlanti situati all'interno delle stanghette, e una registrazione della voce per evitare che venga anch'essa amplificata, gli occhiali si indossano e dalla app scaricata sul cellulare si può scegliere il livello di intensità in base alla situazione nella quale ci si trova e, con un altro tocco e sempre in base alla situazione, se si vuole concentrare l'attenzione sul suono che viene da una fonte che abbiamo di fronte oppure raccogliere il suono a 360 gradi.

Gli occhiali con supporti auditivi esistono da decenni e da decenni sono una alternativa possibile agli apparecchi acustici secondo le esigenze di ciascun utilizzatore. La generazione che nasce con Nuance Audio, che dovrebbe arrivare sul

mercato statunitense all'inizio del 2025 e nei mesi successivi in Europa, esprime un approccio diverso e promette di essere un *game changer*, un trasformatore del mercato, con effetti non solo per il mondo dell'occhialeria ma anche per quello degli apparecchi acustici. Il vantaggio di questa nuova soluzione auditiva è triplice, il primo è il prezzo, che sarà tra mille e 1.100 dollari (oltre naturalmente al costo delle lenti) contro quello multiplo di alcune volte degli apparecchi acustici che sin qui abbiamo conosciuto; il secondo è la semplicità, non c'è bisogno di interventi degli audiometristi e di sofisticate regolazioni; il terzo è psicologico, tutti quanti indossiamo gli occhiali senza percepirli come la espressione visibile del nostro deficit visivo, mentre moltissimi fanno invece fatica ad accettare l'idea di indossare gli apparecchi acustici perché correggendo il deficit auditivo in qualche modo lo rendono evidente (anche se sono ormai meravigliosamente quasi invisibili).

L'OPPORTUNITÀ PER I CONCORRENTI

Questi vantaggi possono in effetti cambiare il mercato, ma, e qui c'è la nota positiva per la concorrenza, anche aprirlo. Se, grazie a loro milioni di persone con deficit auditivi si avvicineranno a un supporto acustico, sarà più facile per costoro avvicinarsi agli apparecchi classici nel momento in cui il supporto dato dagli occhiali non sarà più sufficiente.

Sarà una partita importante per tutti protagonisti vecchi e nuovi nel gigantesco e crescen-

Quando sulla Terra saremo dieci miliardi di abitanti, l'Oms calcola che uno ogni quattro avrà problemi di udito

te mercato mondiale del supporto ai deficit uditivi. Le stime sono impressionanti: oggi circa 1,25 miliardi di persone hanno deficit auditivi tra lievi e moderati e meno di una su cinque tra coloro che hanno difetti anche di maggiore entità utilizza apparecchi acustici; secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2050, quando su questo affollato pianeta saremo in 10 miliardi, una persona su quattro avrà problemi di udito.

Tornando all'apripista, i due primi prodotti che incorporano tecnologie digitali negli occhiali fanno di EssilorLuxottica non più solo un gruppo nelle categorie del lusso e dell'ottica e segnano il suo ingresso nel mondo dell'hi-tech e in particolare dei dispositivi medici portatili. Qui le potenzialità per Luxottica e per i suoi emuli sono enormi e in parte anche difficili da immaginare. Ma non dovremo aspettare molto, la tecnologia corre e l'innovazione è l'ossessione che Leonardo Del Vecchio ha trasferito nel gruppo da lui creato. —



Un'immagine dei laboratori dello stabilimento bellunese di Agordo, il cuore produttivo di EssilorLuxottica

105
La capitalizzazione in miliardi di euro del titolo EssiLux alla Borsa di Parigi

2025
Gli occhiali Nuance arriveranno sul mercato Usa all'inizio del prossimo anno

IL CONTO ECONOMICO DI ESSILORLUXOTTICA

Dati in milioni di euro

	1° semestre 2023	1° semestre 2024	Variazione % a cambi correnti
Ricavi	12.851	13.290	+3,4%
Risultato operativo	2.347	2.431	+3,6%
Utile netto	1.655	1.746	+5,5%

Fonte: EssilorLuxottica

L'ANDAMENTO DI ESSILORLUXOTTICA IN BORSA

Valori in euro negli ultimi 5 anni



L'impresa

L'imprenditore veneto Parisotto l'ha salvata dalla messa in liquidazione

La rivincita di Pilosio I suoi ponteggi 4.0 montati ad Abu Dhabi per il Guggenheim

MAURA DELLE CASE

La crisi è ormai un lontano ricordo. L'elenco delle commesse degli ultimi anni, dai ponteggi per il restauro delle guglie di palazzo Ducale a Venezia a quelli per il montaggio delle vetrate del più grande Museo Guggenheim al mondo, in costruzione ad Abu Dhabi, danno un colpo di spugna al periodo nero di Pilosio. L'azienda friulana produttrice di ponteggi, caserforme e blindaggi in alluminio è stata salvata dalla messa in liquidazione, sfiorata nel 2021 causa problemi di natura finanziaria e gestionale, grazie all'intervento dell'imprenditore veneto Nereo Parisotto, fondatore della

Nereo Parisotto

Presidente di Pilosio



Ho visto nell'azienda friulana l'occasione di costruire in casa i ponteggi che prima acquistavo e di dar corpo così a un grande player

trevigiana Euroedile, il maggior noleggiatore italiano di ponteggi, che ha saputo guardare oltre la difficoltà e identificare Pilosio come l'ideale completamento del suo business.

Così, nell'estate 2021, Parisotto ha acquisito l'azienda di Tavagnacco dal fondo Columna capital, regalando una nuova primavera. «Ci sono poco meno che inciampato – racconta –. Ho letto per caso l'annuncio della vendita su un giornale e quello che mi ha convinto, oltre al fatto che già conoscevo Pilosio, è stato il prezzo: un po' più di 3 milioni di euro, l'equivalente di quanto spendevo in un anno per acquistare ponteggi. Mi sono detto: se mi porto la produzione in casa costruisco un



Nereo Parisotto a Venezia di fronte a Palazzo Ducale

player formidabile».

Quando l'imprenditore veneto arriva in azienda, Pilosio è ridotta a minimi termini: l'anno si chiude con poco più di un milione di ricavi, i dipendenti rimasti sono appena 35. «Ci siamo rimboccati le maniche e siamo ripartiti» ricorda Parisotto che ha messo mano ancora al portafoglio, non ultimo per lo scouting di nuovi dipendenti: «Se li ho trovati? Sì, è bastato alzare le buste paga». Nel 2022 i ri-

sultati hanno iniziato ad arrivare. Conti alla mano. L'anno si è chiuso con 15,3 milioni di ricavi, un Ebitda di 1,7 milioni e un utile di 917 mila euro. Il 2023 è andato ancora meglio: 21,7 milioni di turnover, 3,1 milioni di Ebitda, 1,9 milioni di utile. Quest'anno? «Prevediamo di chiudere sfiorando i 30 milioni di euro di fatturato, che da business plan dovrebbero diventare 50 entro il 2027-2028» anticipa Parisotto ricordando che a

crescere, in questi tre anni, è stata anche la forza lavoro, tornata a quota 125 persone.

Dietro una crescita così prorompente ci sono le commesse in casa, per Euroedile, e quelle per nuovi clienti che via via Pilosio sta conquistando. Oggi vanta un portafoglio di 10 milioni di euro: ordini con destinazione Usa e Arabia Saudita – l'estero pesa circa il 40% dei ricavi –, con quest'ultima che a giudizio di Parisotto è la vera grande promessa per il futuro: «Il Guggenheim è stato per noi come una testa di ariete, abbiamo aperto un mercato che promette moltissimo». E che Pilosio sta conquistando grazie all'innovazione di prodotto firmata dallo stesso Parisotto, il quale, grazie a una vita nel settore, continua a volerne riscrivere le regole. Da ultimo con un ponteggio 4.0 il cui nome, Flydeck, evoca la leggerezza (anche visiva) delle sue strutture sospese.

«Strutture sicure e soprattutto belle, che cerchiamo di ideare e costruire, laddove possibile, in modo sartoriale» evidenzia Parisotto ricordando ad esempio quelle montate a Venezia, per la ristrutturazione delle guglie di palazzo Ducale: «I ponteggi elettrici di Pilosio hanno consentito di eseguire i lavori senza compromettere la vista dello storico edificio e la sua fruizione da parte dei turisti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

**PUOI PAGARE LA METÀ
DELLA SPESA
E FINANZIARE L'ALTRO 50%
A INTERESSI ZERO***



*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali di vendita e abbonamento "NORDEST" presso la Sede Editoriale e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo Finanziamento fino a € 100.000. Esempio: Prezzo del bene € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a € 397,99 - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili da € 42,00 - Importo totale rimborsato € 5.040,00 TAN 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento comprese nel TAEG - Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Importo di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 0,00 - Spese invio servizi clienti € 1,20 (mensili più importo di bollo € 2,00 per la 1ª superiore a € 2,00). Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con l'editore. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fideuram SpA. Offerta valida fino al 31/12/2024.

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.



TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it

Il risparmio

Le prospettive di sviluppo dello space market muovono anche i listini

Quei titoli in **orbita** per investire in Borsa sulla crescita dell'industria spaziale

LUIGI DELL'OLIO

Un vero e proprio boom dovuto al progresso delle tecnologie. Lo spazio è diventato uno dei principali filoni d'investimento da parte sia delle economie sviluppate (la sola Italia ha previsto tra il 2023 e il 2027 finanziamenti pubblici per l'ecosistema spaziale nazionale nell'ordine di 7 miliardi di euro), sia di alcuni Paesi emergenti, e questo crea un potenziale di rendimento anche per gli investitori. A maggior ragione a fronte dei valori elevati raggiunti dal fronte azionario, che richiedono un'attenta selezione delle singole opportunità.

«L'esplorazione spaziale ha alle spalle oltre sei decenni di innovazione, caratterizzati da tecnologie pionieristiche che hanno ampliato i confini



Gabriel Debach

la tradizionale analisi dei fondamentali.

«Vanno distinti i segmenti upstream e downstream, ovvero da una parte la creazione di infrastrutture spaziali, satelliti, vettori, stazioni spaziali



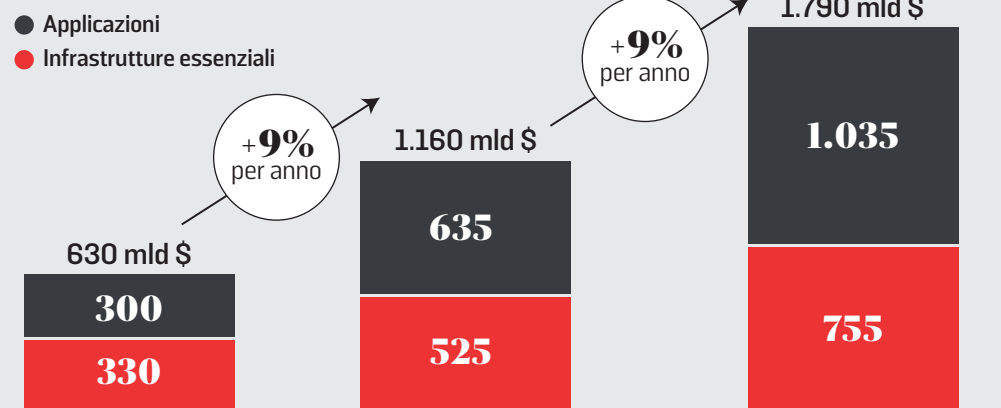
Marco Greco

li fino alle future basi collocate sulla Luna o su pianeti rocciosi del sistema solare; dall'altra lo sfruttamento dei benefici che conseguono dai dati raccolti nello spazio e dalle risorse fisiche prelevate per

essere trasformate e impiegate sulla Terra», racconta Marco Greco, amministratore delegato di Value Track Sim; «nel 2023 il valore del mercato globale, secondo lo Space Economy Report- Euroconsult, è di 462 miliardi di dollari, di cui 56 per l'upstream e 406 per il downstream».

Per un investitore retail esistono diverse opzioni per accedere al settore. Due su tutte: l'acquisto di quote azionarie di aziende quotate in Borsa o la sottoscrizione di fondi tematici, «come il VanEck Space Innovators, l'Ark Space Exploration & Innovation, lo Spear Alpha e il Procure Space, tutti caratterizzati dall'approccio di replicare un paniere di titoli sottostanti, con il vantaggio offerto dall'ampia diversificazione», sottolinea Debach.

CRESCITA DEL VALORE DELLA SPACE ECONOMY



Fonte: Future of Space Economy Research, McKinsey and Company e World Economic Forum

WITHUB

+60,3%
La performance negli ultimi 12 mesi a Piazza Affari dell'Etf VanEck Space Innovators

+75,4%
La performance del titolo Avio alla Borsa di Milano nell'ultimo anno

Quanto al primo fronte, l'esperto segnala che vi sono anche alcune aziende italiane quotate che operano nel comparto, come Avio (lanciatori e propulsori applicati a sistemi di lancio, missili e satelliti),

Officina Stellare (specializzata nella progettazione e produzione di telescopi e strumentazione ottica e aerospaziale), Technical Publications Service (attiva nella fornitura di servizi d'ingegneria per il settore aerospaziale) e Leonardo. Quest'ultima è l'azienda di gran lunga più grande, che tra le altre cose controlla Telespazio ed è attiva in settori innovativi come il Cloud in Space, la logistica spaziale e l'economia lunare.

Sull'ex-Finmeccanica si concentra anche l'analisi di Angelo Meda, responsabile azionario di Banor, il quale segnala il potenziale di crescita del titolo anche per effetto del fatto «che molti Paesi aumenteranno le proprie spese militari», altro ambito in cui Leonardo è attiva. «Anche in un settore correlato, quello delle infrastrutture aeroportuali, riteniamo che esistano opportunità interessanti, con Fraport e Vinci le due società europee più interessanti», aggiunge Meda, ricordando l'importanza della diversificazione quando si investe su settori altamente innovativi.

Sempre guardando i titoli, anche Greco ribadisce la rilevanza di Leonardo, con la diversificazione di business che costituisce un valore aggiunto per poter affrontare i diversi cicli che caratterizzano i mercati finanziari. Tra le realtà più piccole quotate a Piazza Affari cita a sua volta Officina Stellare, mentre a livello internazionale segnala «l'inglese Virgin Galactic, l'americana Boeing, la francese Thales Alenia Space Thales Alenia Space, joint venture tra Thales, Leonardo e la francese Airbus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esistono numerosi Etf che replicano le azioni sottostanti, offrendo in più il vantaggio della diversificazione

dell'umanità nel cosmo e promettono di rivoluzionare la vita sulla Terra», è la premessa di Gabriel Debach, market analyst di eToro. Questo settore, in piena espansione, comprende attività che spaziano dalla produzione di satelliti e servizi di lancio fino al turismo spaziale e alle missioni di esplorazione, inaugurando una nuova era di opportunità. Il settore è molto articolato e questo comporta il possesso di conoscenze specialistiche dei vari business, oltre al-

TESTACODA

Il piumino Moncler in ripresa con il mercato del lusso che spera in una recupero dei consumi in Cina

Nella settimana dell'inaugurazione del nuovo flagship store di Bond Street, a Londra, il titolo Moncler ha ripreso quota anche grazie alle positive valutazioni di un report di Goldman Sachs. In particolare, la banca d'affari americana ha promosso Moncler da «neutral» a «buy».

Il titolo del famoso piumino ha guadagnato nell'ultima settimana l'8,5% dopo che negli ultimi sei mesi ha ceduto il 18%. L'intero comparto del lusso in Europa è stato sotto pressione a causa della frenata della do-

manda specialmente in Cina. Pechino ora starebbe per annunciare nuove misure di stimolo e ciò sta creando aspettative. Il titolo Moncler aveva avuto un'impena a fine settembre con l'ingresso di Lvmh tra i soci della holding. Remo Ruffini, numero uno dell'azienda, ha smentito di recente i rumors su un interesse per Burberry. Aggiungendo di non avere intenzione di trasformare il gruppo da lui guidato in una sorta di Lvmh o di Kering, realizzando operazioni di fusione o acquisizione. PCF

Bene in novembre la raccolta di FinecoBank. Il titolo recupera il gap rispetto ai concorrenti

Nell'ultimo anno i due titoli più brillanti del settore della raccolta del risparmio, fra quelli quotati a Milano, e cioè Banca Generali e Banca Mediolanum, avevano fatto meglio di FinecoBank, progredita a ritmo molto più lento. A partire da fine novembre, tuttavia, le azioni della società guidata da Alessandro Foti si sono impennate, tornando su valori che non vedevano dall'inverno 2023 e rimarginando una buona parte dello svantaggio relativo che accusavano nei confronti delle due apripista. Venerdì Fineco

ha diffuso i dati sulla raccolta da clientela di novembre, che si sono rivelati superiori alle attese. Da inizio anno la raccolta netta di asset in gestione è stata pari a 3,31 miliardi di euro (+34% annuo), mentre la raccolta netta totale è stata di 8,9 miliardi (da 7,6 nei primi 11 mesi di un anno prima). Bene anche i ricavi da brokerage, sostenuti dall'impatto dell'elezione di Donald Trump sulle Borse. Negli ultimi 12 mesi il titolo Fineco ha guadagnato il 32%, Banca Generali il 36% e Banca Mediolanum il 39%. LU.P.



ISTITUTO FISIOTERAPICO

Via Silvio Pellico, 8
TRIESTE
info : 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it
fisioterapia-magri@libero.it

VISITA ORTOPEDICA
MEDICAL FITNESS
LASERTERAPIA ALTA
POTENZA
ONDE D'URTO
RADIALI
TECARTERAPIA

FISIOTERAPIA ORTOPEDICA E SPORTIVA DAL 1985

Il territorio

Puntando sull'eccellenza artigiana e la diversificazione, la storica bottega raddoppia i ricavi

La biancheria di Jesurum da Venezia a Dior con le sorelle Cimolai

EVA FRANCESCHINI

Nella frenesia che colora ogni giornata del mondo attuale, la pazienza dell'artigiano ha un valore inestimabile e si antepone alla fretta, ricordandoci l'importanza della cura e dei dettagli. Jesurum è un interprete perfetto di questa sapienza, con un piede nel passato e un altro nel futuro, solide radici nella tradizione e la capacità di utilizzare la tecnologia per salvaguardare l'arte artigiana.

La storia è quella di un'azienda nata oltre 150 anni fa, nel 1870, a Venezia, oggi conosciuta a livello internazionale per la biancheria di lusso per la casa, che unisce pizzi antichi e moderni, ricami contemporanei e design esclusivi. Realizzati interamente in Italia, utilizzando solo fibre naturali e materie prime di qualità, i prodotti Jesurum rappresentano un autentico esempio di made in Italy e il pregio che li caratterizza li ha portati ad entrare nelle case reali del mondo, dal Qatar agli Emirati, per arrivare alla dimora di Carolina di Monaco.

Dalla prima fabbrica a Burano, Jesurum ha fatto grandi passi grazie all'intuizione non scontata delle sorelle Paola e Carla Cimolai, oggi alla guida dell'azienda. Forti dell'esperienza di chi le ha



Paola Cimolai, titolare di Jesurum assieme alla sorella Carla

precedute e della competenza delle 20 collaboratrici con le quali lavorano, le due sorelle hanno colto l'importanza della tecnologia, unendo innovazione e sapienza artigiana, consegnando prodotti di qualità a tratti impareggiabili, in tempi decisamente rapidi.

«Un secolo fa, per realizzare una tovaglia ricamata, gli artigiani impiegavano anche 7 anni – racconta Paola Cimolai -. Oggi, la tecnolo-

gia ci consente di accorciare notevolmente i tempi, fermo restando che le donne impegnate nella produzione sono più vicine alla figura di artista piuttosto che a quella dell'operaia tessile». Talmente brave e capaci (la quota rosa è praticamente al 100%), da essere difficile da sostituire: «Tra le nostre 20 dipendenti, la fascia d'età è varia e alcune di loro sono prossime alla pensione. Le giovani che subentrano vanno formate

accuratamente, insegnando loro questa maestranza, passo dopo passo».

Ma il successo è sempre frutto di una congiuntura di molteplici fattori e le sorelle Cimolai lo hanno capito fin da subito: «Abbiamo acquisito l'azienda da nostra zia durante il Covid e in tre anni abbiamo più che raddoppiato il fatturato, arrivando a circa 3 milioni di euro, con un risultato prima delle imposte di 300 mila euro. La diversificazione ha fatto la differenza: oggi lavoriamo anche con hotel di lusso e navi da crociera e abbiamo creato una linea dedicata al bambino. La collaborazione con architetti di livello internazionale ha contribuito alla nostra espansione, che oggi si esprime anche attraverso la presenza nei negozi di Montecarlo, Los Angeles, Parigi e Porto Cervo, solo per citarne alcuni».

Il marchio Jesurum è inconfondibile e lo si può trovare nella biancheria degli yacht più lussuosi al mondo, in grandi hotel come il Cipriani di Venezia, e nel tovagliato della linea extralusso di Msc Crociere. «Lavoriamo con i marchi più prestigiosi, da Dior a Buccellati – conclude Paola Cimolai -. I nostri prodotti sono presenti in 25 Paesi e siamo orgogliose che siano tra gli emblemi del Made in Italy più raffinato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Dop economy, il Veneto in vetta Impatto economico di 4,3 miliardi

La Dop economy è una vera e propria miniera d'oro per il Nord Est. Lo certifica anche l'ultimo report dell'Ismea presentato nei giorni scorsi al ministero delle Politiche agricole a Roma. Il Veneto infatti è la prima regione italiana per impatto della filiera dei prodotti Dop (Denominazione di origine protetta) sul territorio, ovvero 4 miliardi 852 milioni, con un aumento dello 0,4% rispetto al 2022. Il Friuli Venezia Giulia si piazza al sesto posto (ma prima delle piccole regioni) con un miliardo 224 milioni di ricaduta economica sul territorio, seguito dal Trentino Alto Adige che totalizza poco più di un miliardo di valore. Se guardiamo la graduatoria per province si evidenzia il risultato di Udine che è sesta in Italia per quanto riguarda il cibo e settima per il vino, ma è l'unica provincia, assieme a Brescia, presente in entrambe le liste.

Il sistema Nord Est fa la parte del leone per quanto riguarda il vino Dop. Il Veneto è nettamente primo in graduatoria con oltre 4 miliardi e 300 milioni di impatto economico regionale, mentre il Friuli Venezia Giulia è quarto, dietro due big come Piemonte e Toscana, con 809 milioni. Nella classifica dei primi 10 vini Dop c'è quasi un "monocolore" nordestino. Al primo posto il Prosecco Dop che vale 942 milioni, segue il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Dop con 205 milioni, il Pinot grigio delle Venezie con 177 milioni. Al quinto e sesto posto i campioni della Valpolicella, ovvero l'Amarone Dop che vale 115 milioni, e il Ripasso Dop con 100 milioni, mentre al settimo posto troviamo il bianco veneto Igp con 99 milioni.

Per quanto riguarda i cibi la parte del leone la fa l'Emilia Romagna che stacca tutti con quasi 3 miliardi e mezzo di impatto regionale, ma Veneto e

Friuli Venezia Giulia occupano rispettivamente quinto e sesto posto con 537 milioni di euro e 415 milioni. Nella top ten dei cibi Dop spicca il settimo posto del prosciutto crudo di San Daniele che ha un impatto sul territorio di 385 milioni (+5,4% rispetto al 2022). Il comparto cibo del Veneto, nel dettaglio, ha un valore alla produzione di 537 milioni di euro nel 2023 (+12% rispetto al 2022) generato da 36 filiere certificate con 3.455 operatori. Le denominazioni che partecipano maggiormente al valore economico in regione sono i formaggi come il grana padano e l'Asiago, il Montasio (che è un formaggio di malga fresco o stagionato prodotto anche in Friuli), il provolone Valpadana, il Piave Dop, la mortadella Bologna Igp, il Monte veronese Dop e il prosciutto veneto.

Soddisfatto dei risultati del rapporto Ismea 2023 il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. «È un settore che porta buona salute e questo è il primo elemento delle produzioni di qualità italiane che vengono riconosciute e che abbiamo il dovere di proteggere non solo in Italia, dove i primi a farlo sono le persone che li consumano. Dobbiamo impegnarci a livello internazionale a proteggere i nostri prodotti, perché l'*italian sounding* è un grande pericolo con danni alla nostra economia, ma anche alle persone che pensano di comprare prodotti di qualità Made in Italy. Per proteggerli dobbiamo convincere gli altri governi a realizzare norme in linea con l'Unione europea, ed è quello che stiamo facendo, e anche comunicando al meglio con campagne specifiche che spieghino la differenza tra un prodotto davvero realizzato con disciplinare italiano e uno che si richiama solamente alla nostra Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Digital Craft Quattro appuntamenti per entrare nell'AI

Focus sull'intelligenza artificiale nei prossimi appuntamenti di Digital Craft, il progetto con cui Confartigianato Udine, supportata dalla Camera di Commercio, intende favorire lo sviluppo digitale delle imprese e orientare le scelte professionali dei giovani, in vista della diffusione di tecnologie che stanno producendo già oggi un forte impatto sulle aziende. L'obiettivo è promuovere sul territorio incontri ed eventi che aiutino le imprese a comprendere le dinamiche dell'innovazione, per dotarsi di competenze e strategie che permettano loro di restare competitive e attrattive per i giovani talenti. Il prossimo appuntamento è per le 18 di domani, martedì 10 dicembre, nella sede di Confarti-

gianato Udine: tema dell'incontro "Industrial AI, l'intelligenza che non vedi", con relatore Alessandro Liani. Sempre di intelligenza artificiale si parlerà martedì 17, alle 18, all'hotel Nodo di Codroipo, dove il relatore sarà invece Paolo Omero. Ancora nella sede provinciale il seminario di mercoledì 11 (alle ore 18), dedicato ai Blender, mentre il 16 dicembre (a partire dalle 17), al ristorante Melograno di Udine, si terrà un aperitivo tra le imprese Ict.

RICCARDO DE TOMA

L'olio friulano Raccolti scarsi, occhio ai prezzi

Gli olivicoltori del Friuli-Venezia Giulia non stanno attraversando un momento facile, con una diminuzione nella produzione di olive che è arrivata a meno 50% rispetto alla media. Complessivamen-

te, nella regione un centinaio di coltivatori professionali gestiscono 300 ettari di uliveto (171 nell'udinese, la provincia più olivicola della regione), con una produzione di olive di 1.000 tonnellate che si trasformano, mediamente, in 140 tonnellate di olio extravergine d'oliva. «Mai come in questa stagione, il prodotto regionale e italiano assume un connotato di rarità e prestigio in un'annata falciata in termini produttivi da un'alternanza esasperata e da eventi climatici acuti. Va dunque riconosciuto il giusto pregio all'olio extravergine di casa nostra - sottolinea Alberto Vendrame, componente dei giovani di Confagricoltura Friuli Venezia Giulia -. Bisogna fare attenzione alle speculazioni e ai tentativi di quotazioni al ribasso, richiamando alla responsabilità tutti gli attori della filiera, con il supporto delle istituzioni. In quest'ottica, sarà di aiuto implementa-

re azioni di controllo sugli oli in commercio, soprattutto di provenienza estera, per accertarne l'origine e la qualità, e informare il consumatore».

EVA FRANCESCHINI

Natale Un veneto su quattro fa regali a km zero

Il Veneto si posiziona già al terzo posto della classifica nazionale per gli acquisti natalizi, con una previsione di spesa, a dicembre, di oltre 2,2 miliardi in regali. Un segnale positivo che, per la Confartigianato Imprese regionale, deve far riflettere sul valore che il commercio e l'artigianato hanno per l'economia locale e lo sviluppo sostenibile del territorio. La stima elaborata dall'associazione di categoria, sulla base dei dati relativi al 2023, ha coinvolto oltre il 30% del totale delle im-

prese artigiane, mettendo in luce come il 23,5% dei consumatori abbia acquistato prodotti a chilometro zero. Le imprese artigiane coinvolte dagli acquisti delle famiglie in Veneto sono 32.753, che rappresentano il 10,4% del totale nazionale e il 29,8% dell'artigianato regionale. «A spingere il consumatore a scegliere un prodotto artigiano per le festività è la ricerca di prodotti di qualità, con l'utilizzo di materie prime che garantiscano durabilità, bellezza e unicità – dice il presidente di Confartigianato Imprese Veneto, Roberto Boschetto -. Abbiamo lanciato su tutti i canali la campagna nazionale "Acquistiamo locale", per promuovere l'acquisto di prodotti artigianali. Diventa, da parte di tutti, un'azione di sostegno al welfare, all'ecosistema economico e culturale del territorio».

E.F.

Emergenza lavoro In edilizia non si trova il 90% degli operai

Secondo uno studio di Cna Padova e Rovigo, elaborato dall'ultima rilevazione Excelsior-Unioncamere, nella provincia di Padova mancano oltre mille metalmeccanici, più di 700 magazzinieri, quasi 400 addetti alle pulizie e 300 conducenti. L'emergenza lavorativa nella città veneta registra numeri significativi, con un fabbisogno crescente di manodopera soprattutto in alcuni settori. Per gli operai edili, in particolare, manca all'appello il 90% del personale necessario, per i metalmeccanici il 65%. Tra le figure più ricercate dalle aziende spiccano anche estetiste, operai specializzati nel settore tessile e dell'abbigliamento, addetti all'assemblaggio, informatici e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche.

E.F.

DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.



Con le soluzioni energetiche
di **Plenitude** e i servizi per la mobilità
di **Enilive**, nella famiglia **Eni** trovi tutta
l'energia di cui hai bisogno.

Scopri i vantaggi di far parte della famiglia Eni su eni.com

LA TERZA EDIZIONE

“Buon Natale Trieste”, oggi alla Bianchi l’evento che coniuga sport e beneficenza

La terza edizione di “Buon Natale Trieste”, manifestazione sportiva a scopo benefico, si svolgerà oggi nella vasca tuffi della piscina Bruno Bianchi con inizio alle 18 e ingresso gratuito. A “Buon Natale Trieste” prenderanno parte atlete e atleti di sette società di diverse discipline - Pallanuoto Trieste, Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping, Futurosa, Azzurra Basket, Volley Club, Venjulia Rugby e Rui Boxe - oltre ai Campionissimi di Trieste Campus, una squadra formata da campioni che hanno nel palmares diverse partecipazioni alle Olimpiadi, conquista-

to medaglie e titoli mondiali. Ci saranno Davide Rummolo (bronzo nei 200 rana ai Giochi di Sidney 2000), Luca Dotto (Londra 2012 e Rio 2016) e Piero Codia (Rio 2016), la ginnasta Federica Macri (Pechino 2008), la tuffatrice Ibolya Nagy (Barcellona 1992) assieme a Peter Stevens (in gara ai Mondiali di Doha 2024 nei 50 e 100 rana), i tuffatori delle grandi altezze Elisa Cosetti e Andrea Barnaba (da poco nominati permanent del circuito Red Bull Cliff Diving) e il nuotatore Pasquale Sanzullo. Tra gli atleti di alto livello che prenderanno parte all'e-

vento anche il pugile Luca Chiancone, tre volte campione italiano e detentore della cintura lbf Mediterraneo dei pesi medi. L'aspetto preponderante di “Buon Natale Trieste” è quello della beneficenza. In occasione della manifestazione è stata prodotta una t-shirt che potrà essere ritirata con un'offerta gratuita; la raccolta fondi sarà interamente donata all'Associazione Astad e all'Associazione Scricciolo, che assiste e supporta le famiglie dei bimbi prematuri ricoverati nel reparto di Terapia Intensiva Neonatale del Burlo Garofolo di Trieste.



LE LETTERE

Cattinara/1
Tempi lunghi e accelerazioni

Interessanti le tempistiche dei lavori importanti a Trieste: ripristino Tram di Opicina, ben che vada 8 anni; Acquario, perso il conto degli anni e fine sconosciuta; Piscina Terapeutica, forse 6/7 anni?; ponti sul canale di Ponterosso, 6 anni?; galleria Foraggi 5 volte il tempo inizialmente previsto; sistemazione di 300 metri di marciapiede via Fabio Severo, fermi da circa 5 mesi. Costruzione nuovo Ospedale Burlo con abbattimento pineta di Cattinara, consegna lavori e taglio degli alberi in circa una settimana. Complimenti.

Furio Rodella

Alimentazione
Il problema del pane buono che non c'è

Perché a Trieste è quasi impossibile trovare pane che sia vero pane? Si trova con olio, strutto, burro, latte, patate, semini che costano una follia perché è fatto con farina bio. E allora con quale farina è fatto l'altro pane? Ci sono anche alcuni tipi che, se si chiede come è fatto, non lo dicono. Top secret? In un unico posto ho trovato pane vero che però lo prepa-

rano in pezzi grandi che non vogliono tagliare. E anche se si chiede morbido sembra tale ma è pieno di buchi e il giorno dopo è immangiabile. Però a Opicina si trova ottimo pane e anche in Friuli. Perché a Trieste non si può? Grazie per l'ospitalità

Gabriella Pitacco

Sicurezza stradale
Il nostro ergastolo del dolore

Il 18 dicembre 1999 è una data che noi genitori non dimenticheremo mai. Era una sera come tante, le pentole sul fuoco, pronte ad accogliere il figlio Maurizio a cena. Ma quella telefonata dal trillo strano, molto strano ha cambiato per sempre le nostre vite. La telefonata annunciava l'impensabile: Maurizio aveva avuto un incidente. Con il cuore in gola, ci siamo precipitati sul posto dell'incidente, solo per trovarlo già finito. Il nostro amato figlio, a soli 25 anni, era stato portato via da noi a causa di un guidatore ubriaco. Da quel giorno, noi genitori viviamo nell'ergastolo del dolore, una condanna imposta a noi da un tragico evento che ha strappato via la nostra gioia di vivere. Non ci consideriamo eroi né protagonisti, ma cerchiamo di trasformare la nostra sofferenza in un messaggio forte e chiaro per tutti. Il messaggio sociale che vogliamo diffondere è semplice ma vitale: “Non bere se devi guida-

re”. La vita è il bene più prezioso che una persona possiede e rispettarla significa rispettare anche quella degli altri. Non rispettare il codice della strada può portare a tragedie irreparabili, come quella che ha colpito la nostra famiglia. Noi genitori ci impegniamo a rendere omaggio in ricordo di Maurizio con azioni concrete, che possano evitare che altre famiglie debbano affrontare lo stesso dolore che abbiamo dovuto sperimentare. Speriamo che nessun'altra famiglia debba conoscere il nostro stesso destino, ma chiediamo a tutti di agire per impedire che altre tragedie simili possano verificarsi. La nostra storia è un monito per tutti: la vita è fragile e preziosa, rispettarla è un dovere che abbiamo nei confronti di noi stessi e degli altri. Il coraggio nel trasformare il nostro dolore in un messaggio di speranza e prevenzione merita di essere ascoltato e diffuso, affinché nessun'altra famiglia debba vivere il nostro dolore.

Graziella e Claudio Visintin

Cattinara/2
Consumo di suolo e Pineta di Cattinara

Ascolto il Tg3 regionale del 3 dicembre ore 14. Un ampio servizio sul lavoro dell'Ispra comunica un dato negativo: il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni con il più ampio consumo di suolo. Poco dopo un'altra notizia accompagna da tristi imma-

gini: è stata completamente abbattuta la Pineta di Cattinara; al suo posto c'è un prato sul quale verrà innalzato un edificio di cinque piani. A tale stridente successione di notizie verrebbe quasi da ridere, se non fosse che c'è tanto da piangere per l'ennesima distruzione di natura, nonostante la contrarietà di tantissimi cittadini, l'evidente crisi climatica, i ricorrenti disastri ambientali. La miopia e l'avidità di certa politica non hanno limiti. Che cosa dobbiamo aspettarci nel prossimo futuro?

Patrizia Medizza

Cattinara/3
Il progetto del Burlo ha già 25 anni

In merito allo scempio che si sta compiendo sulla pineta di Cattinara volevo esprimere una mia considerazione sulle opere destinate al nuovo ospedale e che ne dovrebbero prendere il posto. Ammesso e non concesso, visti i tempi che corrono, che il nuovo Burlo venga realizzato, sarà trascorso almeno un quarto di secolo da quando fu elaborato il suo progetto iniziale. Ora mi permetto di chiedere ai progettisti, architetti, ingegneri, politici, responsabili della sanità, medici, infermieri e chiunque altro favorevole a questo progetto, chi di loro sarebbe disposto ad acquistare e guidare, oggi, una macchina progettata 25 anni fa, fatta salva ovviamente, la partecipazione ad un raduno per macchine sto-

riche.

Livio Bernetti

1954-2024
Il mio ricordo del ritorno all'Italia

Era una fredda e piovosa giornata quel 26 ottobre 1954. Con la mia futura sposa Anita, mi ero recato in Corso Cavour. C'era già tanta gente in trepida attesa dei nostri soldati. Sembrava di vivere un sogno, ma era realtà. Dopo un tempo indefinito finalmente si sentì fra la gente: “Iri va, i riva!”. Epoco dopo spuntarono i primi camion pieni di giovani soldati italiani. Tutti ci mettemmo a correre verso piazza Unità e, trovato un posticino vicino ad un palo della luce, riuscivamo a vedere che la gente saliva sui camion e abbracciava i soldati con impeto. Purtroppo siamo rimasti intrappolati tra la folla. La nostra gioia era indescrivibile, la nostra Italia era tornata da noi dopo tanti anni di attesa e di occupazione straniera. I nostri soldati si unirono alla folla a braccetto delle mule triestine. Ricordo il generale De Renzi dal balcone della Prefettura che con un breve discorso disse che prendeva possesso della nostra Trieste. Il sindaco Bartoli dal Municipio gridò per tre volte a squarciagola: “Trieste è ritornata italiana!”. Poi un tripudio di bandiere tricolori ovunque. La Madrepatria è ritornata da noi. Mai dimenticherò quel giorno!

Dante Primani

IL CALENDARIO

Il santo Siro di Pavia (vescovo)
Il giorno è il 344°, ne restano 22
Il sole sorge alle 07.34 tramonta alle 16.21
La luna sorge alle 12.50 cala alle 01.22
Il proverbio Dicembre vezzoso, anno capriccioso.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggi, 040 2462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Revoltella 41, 040 941048.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
7 dicembre	12	39
8 dicembre	8	63
9 dicembre	7	46
10 dicembre	7	51
11 dicembre	7	39
12 dicembre	7	45

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

INIZIATIVE GREEN

FareAmbiente e l'intervento di pulizia nella pineta di Barcola

Il coordinamento regionale Fvg del movimento ecologista europeo FareAmbiente in occasione delle manifestazioni abbinate al “4° Trieste Tuffi Show”, ha organizzato un evento di sensibilizzazione ambientale, con un intervento di pulizia nella pineta di Barcola. Sono stati raccolti mozziconi di sigaretta e piccoli rifiuti soprattutto di plastica, che rischiano di finire in mare, in particolare nei periodi di bora come quello attuale. Così ha sintetizzato Giorgio Cecco, coordinatore regionale di FareAmbiente Fvg.



LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURE

La mostra

Labirinti e volti del verde

Treviso, alla Fondazione Benetton la prima tappa di "Italia, giardino del mondo"
Un percorso fotografico tra ricerca botanica, disegno e dialogo con le arti

MARINA GRASSO

Monumenti viventi che non sono solo affascinanti scenari artificiali che incantano il mondo intero; non sono nemmeno soltanto seducenti luoghi di ricreazione, né un intrattenimento accessorio o un appassionante retaggio storico. I giardini italiani sono un'espressione d'arte, di cultura, di saper fare e anche di saper trasmettere il rispetto per l'ambiente, così come le regole di un mestiere. Lo afferma, con un percorso fotografico inedito, la mostra itinerante "Italia, giardino del mondo. Where Nature meets Art, Craft and Design". Una mostra prodotta dal Ministero degli Affari Esteri come progetto di promozione integrata dell'Italia, che ha iniziato il suo tour internazionale a Praga, e che sarà proposta in tutto il mondo presso Ambasciate, Consola-



L'allestimento della mostra alla Fondazione Benetton

ti e Istituti Italiani di Cultura. E che, fino al 6 gennaio, si può ammirare anche alla Fondazione Benetton di Treviso nella sua prima tappa italiana.

Una sede non casuale, sia perché la Fondazione è aprista nello studio del giardino e del paesaggio, in cui è impegnata dal 1987, sia perché il suo direttore, Luigi Latini, è uno degli accademici che fan-

no parte del comitato scientifico del progetto firmato da Sabina Minutillo Turtur e Renato Fontana. Il percorso espositivo esplora la storia del giardino italiano non secondo un ordine cronologico o tematiche botaniche, bensì attraverso temi chiave, come il rapporto con il paesaggio, il disegno, l'acqua, la ricerca botanica, il dialogo con le arti, la dimensione sociale e il

valore del mestiere. Immagini spettacolari che spaziano dai giardini rinascimentali a quelli settecenteschi fino ai giorni nostri, attraverso parchi pubblici e privati, e alle quali, nell'esposizione trevigiana, si aggiunge una nutrita selezione di libri e documenti sulla storia del giardino provenienti dai ricchi archivi della Fondazione, che offrono una lettura ancor più sorprendente delle immagini della mostra.

Con questo allestimento "personalizzato" dall'architetto Michele Tobia (che include anche zolle di terra e frammenti di legno, piccole siepi di bosso e spettinati vasi di erbe spontanee), il percorso espositivo pone in primo piano aspetti che vanno oltre la bellezza. Anzitutto, mentre nell'Italia a cavallo tra Otto e Novecento lo sguardo degli italiani era assuefatto a questo patrimonio, numerosi progettisti, soprattutto an-



gloamericani, vennero in Italia per visitare i nostri giardini, li ritrassero e ne importarono le soluzioni, costruendo sulla loro riproposizione un'autentica fortuna professionale.

Una stagione, quella, ripercorsa dai molti libri d'inizio Novecento in mostra, incluso il catalogo dell'esposizione che il regime fascista dedicò al giardino italiano nel 1931, a Palazzo Vecchio di Firenze, per glorificare l'identità nazionale, ma che accese i riflet-

tori sul tema quasi solo tra gli addetti ai lavori. Poi, nell'Italia del boom industriale e soprattutto degli anni Settanta, in Italia il giardino è stato quasi rinnegato come cosa retrograda e reazionaria, fino a un lento affermarsi di una nuova attenzione culturale, sostenuta anche da una crescita delle sensibilità per le tematiche ambientali. E lentamente il giardino ha ritrovato il suo ruolo cardine nel disegno delle città, dei paesaggi, dell'idea individuale di natura. Og-

DURANTE L'800 FESTIVAL IL DISEGNATORE HA RIPERCORSO LA VITA ROMANZESCA DI CARAVAGGIO

Milo Manara premiato a Padova «Corpus di opere straordinario»

Felice Paduano

«**T**re volte grazie agli organizzatori che hanno pensato a me. E alla città di Padova che una grande tradizione storica e culturale». È un emozionante Milo Manara quello che riceve il premio Ippolito Nievo - Massimago, assegnato dall'800 Festival a Padova, ieri nella Sala Rossini del Caffè

Pedrocchi. Il 79enne artista-scrittore - nato a Luson, vicino Bressanone, ma che oggi vive a Sant'Ambrogio di Valpolicella, in provincia di Verona - ha per ironia della sorte ricevuto anche una cassetta di vini Amarone, proprio della cantina Massimago della Valpolicella. Il notissimo fumettista, conosciuto in tutto il mondo, è stato premiato «per uno straordinario complesso d'opere, che negli anni hanno sa-

puto ridisegnare le coordinate letterarie del romanzesco senza mai rinunciare al gusto per l'avventura, per l'intreccio e per l'intrigo - hanno scritto i giurati del premio padovano - La sua produzione si è nutrita anche di prestigiose collaborazioni, in particolare con Hugo Pratt e con Alejandro Jodorowsky. Va menzionata anche l'opera in due parti intitolata «La tavolozza e la spada» e «La grazia» dedicata



Il disegnatore Milo Manara ieri mattina al Caffè Pedrocchi a Padova

al grande pittore italiano Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio». È proprio sul Caravaggio, Milo Manara ha intrattenuto il pubblico, in una sala strapiena, dialogando con lo scrittore Matteo Strukul, autore di successo e direttore arti-

stico del festival padovano.

Manara, durante il suo lungo intervento, ha parlato della vita romanzesca del Caravaggio, con i suoi soggiorni a Milano, Roma, Napoli e a Malta, e del «Nome della rosa» di Umberto Eco, che ha trasfor-

mato in un apprezzatissimo fumetto, che ancora oggi sta ottenendo un grande consenso sia di pubblico che di critica. Altra opera apprezzatissima di Manara è il murale realizzato due anni fa per i 100 anni dell'Istituto di Anatomia umana dell'università di Padova: un'allegoria, realizzata con la tecnica dello stencil, che celebra la scuola medica padovana.

L'800 Festival, che si è concluso ieri, ha portato nella città del Santo le atmosfere gotiche e dark, con approfondimenti e lezioni sui vampiri e su Nosferatu. E sabato sera, sempre al Pedrocchi, si è tenuta la cena di gala dedicata ai vampiri, a base di piatti romeni preparati dallo chef Florian Bunea. —

L'OPERA ALLA RAI

Oltre 1,6 milioni di spettatori con uno share del 14,5%

Grande successo, anche di ascolti, per la prima alla Scala di Milano della “Forza del destino” di Verdi, che ha raccolto il 10,2% di share con un milione 603 mila spettatori. Molto seguita anche la pre-

sentazione della serata, tra le 17.44 e le 18, animata da Bruno Vespa e Milly Carlucci, seguita da 1 milione 673 mila spettatori con share del 14,5%. Si tratta di ascolti in aumento rispetto allo scorso



anno quando Don Carlo fu visto da 1,4 milioni di spettatori con uno share dell'8,4%. Resta quindi imbattuto il record di “Tosca” nel 2019 con 2 milioni 850 telespettatori. Rai soddisfatta, «una bella pagina». «Il successo è una conferma di ciò che può magistralmente fare il

nostro servizio pubblico, una macchina unica che riesce, attraverso la professionalità e l'esperienza della squadra Ra spiega l'adGiampaolo Rossi. Sul fronte degli incassi, invece, questi i dati rilasciati dal teatro: oltre due milioni e mezzo l'incasso della prima del 7 dicembre.

LA RECENSIONE DELLA PRIMA ALLA SCALA

Netrebko d'incanto e Chailly incalzante

“La forza del destino” di Verdi, una Preziosilla brillante
Il baritono Teziér stempera la negatività del personaggio

MASSIMO CONTIERO

La Scala inaugura la Stagione lirica 2024 con La forza del destino, capolavoro verdiano un po' trascurato, forse perché gravato da un'aneddotica sfavorevole, ma anche perché di non facile allestimento, per il cast nutrito, per la complessità della vicenda che accosta tragedia e commedia, per i numerosi cambi di scena, per l'elevato impegno di coro e orchestra. Verdi scrisse l'opera per lo zar e il Teatro di San Pietroburgo (1862), ma non completamente soddisfatto, fece importanti modifiche, prima di farla debuttare in Scala (1869).

Il direttore Riccardo Chailly, fin dalla Sinfonia iniziale, impone un andamento incalzante, quasi a sottolineare il continuo, inarrestabile precipitare degli eventi del fato, caratteristica di quest'opera, ma apre ampi varchi agli abbandoni lirici dei tratti cantabili. Orchestra, coro e palcoscenico sono saldamente nelle mani del concertatore. Un'ulteriore prova di spiccata personalità del Maestro milanese. Ha a disposizione cantanti di grande valore. Il soprano Anna Netrebko (Leonora), alla sua settima inaugurazione scaligera (come la Callas e la Freni), in splendida forma fisica e perfettamente a suo agio in abiti virili, è la dominatrice della serata. La sua voce, entusiasmante in ogni registro, trascina il pubblico, che le tributa ovazioni clamorose al termine di “Madre pietosa e vergine”, di “Pace mio dio” e le riserva gli applausi



Gli interpreti principali di “La forza del destino” FOTOLA SCALA

più caldi al termine di ogni intervento. Altro interprete di assoluta eccellenza è il baritono Ludovic Teziér (Carlo), emissione e articolazione perfette, il suo canto elegante e la sobria recitazione stemperano la negatività del personaggio. Un boato saluta l'esecuzione di “Urna fatale”. Il tenore Brian Jadge (Alvaro) sostituisce il divo Jonas Kaufmann, che ha rinunciato. Si guadagna applausi con “O tu che in seno agli angeli”, affrontata un po' con tono stentoreo, quando dovrebbe essere un'invocazione dolcemente nostalgica. Dà il meglio nel terzo e nel quarto atto.

Vasilisa Berzhanskaya (Preziosilla), voce brunita di mezzosoprano scuro, disegna un personaggio più beffardo che brillante, ma forse per scelta di regia. Il basso Alexander Vinogradov (Padre guardiano) collabora con sicurezza nel lungo duetto con Netrebko del secondo atto. Notevole il Fra Melitone del baritono Marco Filippo Romano. Bene anche Fabrizio Beggi (Il mar-

chese di Calatrava), Marcela Rahal (Curra), Huanhong Li (Un alcade), Carlo Bosi (Mastro Trabuco), Xhiello Hyseini (Un chirurgo). Il regista Leo Muscato adotta una piattaforma girevole che consente di mescolare il reale con l'immaginario rappresentato con dei tableaux vivants, ma soprattutto permette cambi di ambientazione. Dopo molte regie innovative, un ritorno alla tradizione che gli spettatori hanno mostrato di gradire. Le scene di Federica Parolini hanno colori per lo più spenti, salvo il verde della vegetazione. Un tronco che germoglia è l'elemento che resta illuminato da solo alla fine, simbolo di speranza dopo vicende tanto cruenti. I costumi di Sylvia Aymonino marciano il trapassare tra le epoche segnate dalla guerra: sono settecenteschi nei primi due atti, si vedono poi divise della Prima guerra mondiale nel terzo e di una d'oggi nell'ultimo. Clima festoso e consenso unanime con applausi instancabili alla fine dell'opera. —

PUNTO CRITICO

Nel porcile delle “Scrofe” la libertà è pericolosa

La libertà è pericolosa, meglio restarsene qui, cantano mano nella mano Ibru e Piccola Ibru alla fine di “Scrofe”. “Qui” è l'allevamento di maiali che mandano avanti da sole da quando erano ancora bambine. Almeno questo è quello che raccontano, perché la realtà, in questo testo che è in replica al Teatro Sloveno fino al 29 dicembre, è un concetto aleatorio. Lo spettatore si trova spiazzato dal continuo cambio di prospettiva che inscenano le due sorelle: ora sadiche nelle oniriche uccisioni seriali dei professori della più giovane, ora scatenate nel ballo e nelle musiche da commedia americana, ora meste e silenziose nei rapidi quadri di dimessa e triste intimità domestica.

I quali, forse, rivelano un brandello di verità, cioè l'anima cruda e reale di una vita che per qualche motivo (si scorge l'ombra di un padre spesso nominato) le ha condannate ad allevare maiali in una disperata solitudine. Il testo del croato Tomislav Zajec ci dice che tutti siamo incatenati a un destino che non abbiamo scelto, dal quale scappiamo con la fantasia ma cui restiamo affezionati come i maiali alla loro calda porcilaia. Tina Gunzek e Nikla Petruška Panizon gorgheggiano sulle musiche di Davor Herceg, ancheggiano broadwayanamente, piangono e si disperano con una intensità che non cala mai di un millimetro per tutta la durata dello spettacolo, che si avvale della essenziale regia di Primož Ekart e delle scene, una cucina-tinello di studiata modestia, di Sara Slivnik.

PAOLO MARCOLIN



In alto, il giardino del Castello Ruspoli. Sotto, la Villa di Fiesole e “La sequenza” di Melotti all'Hangar Bicocca

gi, in un momento in cui il giardino ritorna determinante anche per la fornitura di servizi ecosistemici, l'Italia torna a essere protagonista della sua cultura. È, infatti, l'unico paese europeo che, all'interno del Pnrr, ha destinato ben 300 milioni di euro al restauro dei giardini storici, finanziando 126 importanti restauri ma sollecitando, con il bando per il finanziamento, oltre mille progetti che significano mille nuovi sguardi di proprietari pubbli-

ci e privati di giardini significativi. E non è tutto, perché lo stesso finanziamento ha anche consentito di formare profili per nuove professioni nel giardino, nel segno di quel “saper fare” che sembrava ormai smarrito. La mostra, quindi, non sarà solo uno sfoggio di bellezza, ma anche uno strumento per affermare nei vari paesi del mondo che l'Italia ha di nuovo capacità e strumenti per essere “giardino del mondo”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALLE 18.30 ALL'AUDITORIUM DI GORIZIA

Sulle tracce di Michelstaedter con la guida di Quirino Principe

Alex Pessotto

Il filosofo della musica e musicologo Quirino Principe è il protagonista del secondo appuntamento della rassegna “La scuola è finita!”, organizzata dal Comune di Gorizia. Principe è atteso per oggi, alle 18.30, all'Auditorium del capoluogo isontino. Nell'occasione, non mancheranno alcune letture tratte da “La melodia del giovane divi-

no” di Carlo Michelstaedter, ma, di lui, verranno interpretate anche qualche poesia grazie alla partecipazione dell'attore Massimiliano Finazzer Flory che, su Michelstaedter, sta realizzando un docufilm e ha contribuito in maniera fondamentale alla realizzazione della rassegna. Proprio sull'autore scomparso nel 1910 a soli 23 anni sono incentrati i quattro eventi che la formano: il primo ha visto la presenza di Massi-

mo Cacciari. Il terzo, invece, il 27 gennaio sarà con Vittorio Sgarbi e il quarto, il 28 febbraio, con Marcello Veneziani.

«Michelstaedter per me è stata una meravigliosa e improvvisa scoperta della mia adolescenza resa possibile da una figura della nostra regione anch'essa mitica: quella di un professore di liceo nativo di Medea, dove io ho vissuto durante la guerra da sfollato dal 12 settembre 1943 al 23 dicem-



Il filosofo e musicologo Quirino Principe FRANCO CAVASSI / AGF

bre 1945: Gian Giacomo Menon – racconta Quirino Principe –. Michelstaedter, in particolare, è stato il figlio di una famiglia nobile e colta di ceppo ebraico che mi ha incontrato con il suo pensiero nel momento della mia massima dispera-

zione. Leggere i suoi scritti in qualche modo mi ha servito da contravveleno e da molla di rimbalzo per risalire, per riprendere fiducia nella mia vita grazie alla disperazione sua, lucida, derivante non da qualche evento specifico, ma dalla si-

tuazione ontologica che ci riguarda tutti. E poi non va dimenticato che Michelstaedter, tra i suoi tanti meriti, è stato anche un maestro di stile».

«Michelstaedter – dichiara poi Finazzer Flory – si è domandato che cos'è la vita. Ha risposto “persuaso è chi ha in sé la sua vita”. Ma con quali parole, con quali gesti, con quali istituzioni giungere alla sua persuasione? In questo evento il '900 pare essere davvero il secolo breve, come fu breve l'esistenza di Michelstaedter ma anche un secolo “sconfinato” da cui non siamo ancora usciti». Non a caso, “Confini, sconfinamenti, riconfinamenti, sulle tracce di Michelstaedter e del '900 europeo” è il titolo dell'incontro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 15.30
Itinerario nella Trieste
di Rossetti e Saba

L'itinerario nella Trieste di Domenico Rossetti e Umberto Saba, rinviato il 16 novembre, si svolgerà oggi alle 15.30 con punto di ritrovo e partenza in piazza Hortis 4 e si concluderà poco dopo le 17.30 in via Cesare Battisti, presso la statua di Rossetti. Accompagneranno i partecipanti alla passeggiata letteraria Riccardo Cepach e Alessandra Sirugo in presenza di un'interprete della lingua dei segni (Lis). La partecipazione all'itinerario letterario è gratuita ma è richiesta la prenotazione scrivendo una mail all'indirizzo museopetrarchesco@comune.trieste.it. Per informazioni: telefono 0406758184.

Alle 17.30
Salotto
dei poeti

Oggi, alle 17,30, al Salotto dei Poeti di via Donata 2 (Lega Nazionale) si svolgerà l'incontro con Cosimo Cosenza (70 anni di poesia) e Ezio Solvesi.

Alle 18
La Resistenza
polacca

Oggi, alle 18, nell'Aula Magna dell'Università (via Elisa Baciocchi 4), Joanna Malgorzata Sondel-Cedarmas (Sapienza Università di Roma) interviene sul tema "La Resistenza polacca", L'iniziativa rientra nell'edizione della rassegna di Storia in città 2024. La diretta streaming dell'e-

vento odierno sarà trasmessa sul canale Youtube dell'Università di Trieste.

Alle 18
Palestina:
uno stato unico?

Oggi, alle 18, al Bar Libreria Knulp (via Madonna del Mare 7a) si terrà un incontro con Jeff Halper su "Palestina: uno stato unico è ancora possibile?". Jeff Halper è un antropologo israeliano, direttore del comitato contro le demolizioni di case. Seguirà aperitivo solidale a sostegno della Palestina. Ingresso libero.

Alle 18
Buon Natale Trieste
alla Piscina Bianchi

Oggi, alle 18, nella vasca tuffi della piscina "Bruno Bianchi" (ingresso gratuito) si terrà la terza edizione di "Buon Natale Trieste", manifestazione sportiva a scopo benefico. A "Buon Natale Trieste" prenderanno parte atlete e atleti di sette società: - Pallanuoto Trieste, Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping, Futurosa, Azzurra Basket, Volley Club, Venjulia Rugby e Rui Boxe.

Tempo libero
Avvento
in riva al mare

Visita guidata al bellissimo borgo di Castua e ad Abbazia per partecipare all'avvento in riva al mare. Domenica 15 dicembre con Percorsi Solidali Ausser. Info: via Donizetti 5/A - martedì e giovedì 10-12 segreteria 353 4335905.



Peluso e Balestrieri all'Hotel Hilton

La stagione espositiva al DoubleTree by Hilton Hotel Trieste, curata da Le Vie delle Foto, prosegue con la mostra di Daniele Peluso e Daniele Balestrieri. L'inaugurazione si terrà oggi, alle 18.30, alla presenza degli artisti e della curatrice Linda Simeone. La mostra sarà visitabile dalle 11.30 alle 23 fino al 30 dicembre.

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

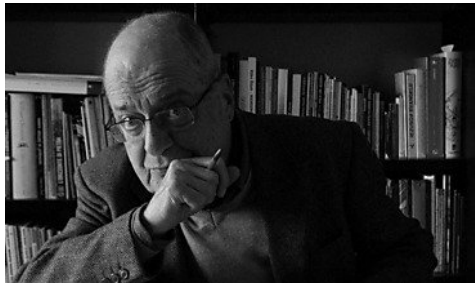
“Perché dormiamo” con Faraguna



Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Battisti 18), per la rassegna "Tra caffè e libri: neuroscienze e letture cognitive", si terrà il quarto incontro "Perché dormiamo? Un viaggio dalla sinapsi alla coscienza" con Ugo Faraguna. Modera Paolo Manganotti. Un'affascinante esplorazione del sonno: perché dormiamo? Cosa succede nel nostro cervello? Ugo Faraguna, medico, professore all'Università di Pisa, ci guiderà in un viaggio attraverso i meccanismi fisiologici del sonno, dalle sinapsi neuronali alle basi della coscienza. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 20 ALLA SALA LUTTAZZI

Un “Hommage” a Pavle Merku



Oggi, alle 20, alla Sala Luttazzi (Magazzino 26, Porto vecchio), si terrà il concerto "Hommage a Pavle Merku". Un evento musicale transfrontaliero renderà omaggio al compositore e linguista triestino Pavle Merku nel decennale della sua scomparsa. Il concerto si concentrerà sulla produzione corale. Si esibiranno il coro giovanile della scuola F. Bevk di Tolmino, il coro femminile Šempeter-Vrtojba, il coro maschile di Duino Fantje izpod Grmade e il coro misto Goriški kornorni zbor di Nova Gorica. L'ingresso è libero.

L'APPUNTAMENTO DELLA SDC

L'Orchestra Ghisleri
con Scarlatti e Corelli
nel segno del Natale

Stasera al Teatro Verdi, sul podio Giulio Prandi: «La Messa, una melodia semplice che racchiude le vere emozioni»

Patrizia Ferialdi

È la calda avvolgente magia del Natale a infiocchettare festosamente il programma del secondo appuntamento del cartellone della Società dei Concerti, che stasera con inizio alle 20.30 porta sul palcoscenico del Teatro Verdi il Coro e l'Orchestra Ghisleri diretti dal maestro Giulio Prandi, in programma musiche di Alessandro Scarlatti e Arcangelo Corelli. L'idea di partenza rientra in un progetto appassionante e di ampio respiro che è quello di far rivivere nel mondo contemporaneo il modello delle grandi Cappel Musicali del Settecento, riscoprendo gli straordinari capolavori dimenticati di grandi autori italiani. In quest'ottica, il programma di questa sera ruota intorno alla Messa per il Santissimo Natale (1707) di Alessandro Scarlatti, con le parti fisse della liturgia interpolate dalle "Sonate

ORCHESTRA GHISLERI
QUESTA SERA AL TEATRO VERDI SARÀ
DIRETTA DA GIULIO PRANDI



da chiesa" di Arcangelo Corelli.

«In realtà il tema del Natale è molto ampio e interessa sia l'aspetto religioso che l'aspetto più intimo della festa – spiega Prandi - . Per capire meglio come nasce la composizione non bisogna dimenticare che nel XVII secolo i musicisti scrivevano soprattutto su commissione e quando questi era un religioso il fine era ovviamente quello di celebrare la solennità religiosa».

Siccome il Natale è sia suo-

no che sensazioni, Scarlatti compie la magia di racchiudere in uno scrigno di musica colta un suono semplice ma di immediata comprensione come quello della Pastorale. «È una semplice melodia come potrebbe essere quella di "Tu scendi dalle stelle" – dice Prandi – ma incastonata in una cornice di musica più elaborata che viene presentata in tutte le variazioni possibili. Praticamente potremmo definirla una firma emozionale del Natale, che proietta Scarlatti nella contemporaneità. Tutte le parti ordinarie della messa, dal Kyrie all'Agnus Dei ruotano intorno a questa melodia. Il compito degli esecutori è proprio quello di metterla in evidenza».

Siccome però eseguire tutta la messa di fila potrebbe avere un carattere troppo uniforme, Giulio Prandi ha pensato di interpolare le parti della messa con delle "Sonate da chiesa" di Arcangelo Corelli



sia nella loro versione originale ma anche alternate alla versione vocale rielaborata da Antonio Tonelli in una raccolta degli Anni Trenta del XVIII secolo dal titolo 'Corelli trasformato'. «Quello che eseguiremo sarà un programma molto vario – sottolinea Prandi – in cui troveranno spazio anche due mottetti inediti di Scarlatti. Cultori e non di musica barocca potranno ascoltare un programma molto festoso perché la musica è davvero luminosa, viva, danzante.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI Viale XX settembre, 35 www.triestecinema.it	040/662424
Oceania 2	16.00-17.45-19.30-21.15
FELLINI Via XX settembre, 37 www.triestecinema.it	040/636495
Freud - L'ultima analisi	16.30-20.00-21.50
Piccole cose come queste	18.20
GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	040/637636
La stanza accanto	16.45-19.00
La stanza accanto V.O.	21.15 (sott.it.)
Napoli New York	16.15-18.30-21.00
Grand Tour	16.30-18.40-21.30
NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040/635163
Oceania 2	16.45-18.30

Giurato numero 2	16.30-18.45
Giurato numero 2 V.O.	21.00 (sott.it.)
Wicked V.O.	18.30-21.15 (sott.it.)
Il gladiatore 2	21.00
Il ragazzo dai pantaloni rosa	19.50
Il robot selvaggio	16.40
Berlinguer - La grande ambizione	17.50
Flow - Un mondo da salvare	16.30
Per il mio bene	16.15
Paolo vive	18.15-21.00
Una poltrona per due (riedizione) 4K	16.15-21.00
Overlord - Il film: capitolo del Santo Regno VM 14	18.15-21.30
THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Oceania 2	16.10-16.50-17.45-18.50-21.30
La stanza accanto	16.00-18.40-21.00
Napoli New York	17.00-21.20

Piece by Piece	16.05-22.10
Ops! È già Natale	18.30-21.50
Wicked	16.25-20.15
Una poltrona per due (riedizione)	19.50
Oceania 2 V.O.	19.30
Il monaco che vinse l'Apocalisse	20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481/712020
Giurato numero 2	19.00
La stanza accanto	17.00-21.00
Napoli New York	17.45-21.10
Grand Tour	17.30-20.45
Overlord - Il film: capitolo del Santo Regno VM 14	20.15



"Per il mio bene"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45
040/3583511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 18.00
"Musical nights" incontro a cura di Stefano Curti. Ingresso libero.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20
0481/494369
"Martedì 17 e mercoledì 18 dicembre alle ore 20.45 "Re Lear" di Ferdinando Bruni e Francesco Forgias. Sabato 21 dicembre alle ore 20.45 "Giulietta e Romeo" con Il Balletto di Roma, regia di Fabrizio Monteverde. Venerdì 10 gennaio alle ore 20.45 "Gitane, zingarella, streghe e nobildonne" con Anna Maria Chiuri e il Trio Rachmaninov. Venerdì 17 gennaio alle ore 20.45 "Note di un viaggio. Dal Classicismo al Moderno" con Ettore Pagano e Maximilian Kromer. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

DUINO AURISINA - ALLE 16.30 A BORGO SAN MAURO

“Fermite con mi...” di Michela Vitali



Ultimo appuntamento dell'anno di “Fermite con mi... xe Nadal e se fermo gli auguri” con Michela Vitali, oggi, alle 16.30, al Bar “Ai Sportivi” da Daniela (Borgo San Mauro). «Farò un po' un riassunto di quello che è successo a “Fermite con mi” nel corso dell'anno – spiega Vitali –. Leggerò una poesia che mi è stata data da Mariuccia – una signora che viene sempre a vedermi – scritta da lei quand'era ragazza, in occasione del 26 ottobre 1954, per il ritorno di Trieste all'Italia. L'evento è promosso dalla Pro Loco Mitreo Duino-Aurisina. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18 IN SALA BARTOLI

Musical Nights presenta “Anastasia”



“Musical Nights” sarà il ciclo di incontri a cadenza mensile dedicato al Musical e ai suoi protagonisti a cura di Stefano Curti, direttore organizzativo del Teatro Stabile del Fvg. Il primo appuntamento è in programma oggi alle 18 alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti. Si parlerà di “Anastasia”, a Trieste in anteprima nazionale dall'11 al 15 dicembre, con un saluto del regista Federico Bellone e un collegamento zoom con alcuni dei protagonisti. Gli incontri - a ingresso libero - vogliono essere un'occasione di ritrovo per tutti gli appassionati.

TRIESTE - ALLE 16 AL CENTRO DI FISICA TEORICA

Al Premio Ramanujan
il concerto dei vincitori
del master ConCorso



Les Coquelicots Trio (Sara Della Mora, Katja Panger e Marina Miani)

Giovani promesse della musica classica internazionale protagoniste in concerto oggi al Centro internazionale di Fisica teorica Abdus Salam di Trieste. In occasione della cerimonia del Premio Ramanujan per la matematica, alle 16, alla Budinich Lecture Hall del Leonardo Building (Strada Costiera 11), si esibiranno in concerto gli allievi vincitori di ConCorso 2023/2024, il master di alto perfezionamento di musica da camera tenuto da Federica Repini, pianista di livello internazionale e organizzato dalla Fondazione Bon.

A dare il via alle esibizioni ci penserà l'Aliquanduo, formato dalla violoncellista Anna Molaro e dal pianista Giovanni Molaro, che proporranno la Sonata per violoncello e pianoforte op. 40 di Dmitrij Shostakovich. La seconda

delle esibizioni vedrà invece protagonista Les Coquelicots Trio, con la soprano Sara Della Mora, la violoncellista Katja Panger, la pianista Marina Miani. Il trio presenterà un programma con musiche di Massenet, Fauré e Satie. Il Duo Scudeller Martinez, della violinista Elisa Scudeller e del pianista Miquel Esquinas Martinez, proporrà per la terza esibizione la Sonata 119 di Francis Poulenc. A chiudere ci sarà invece l'Ozone Sea Trio, composto dal sassofonista Andrea Bassi, dalla flautista Sofia Battini e dalla pianista Eleonora Pittis, impegnati nel Trio op. 137 di Lowell Liebermann.

La partecipazione all'evento è gratuita, ma con prenotazione obbligatoria, chiamando lo 0432/543049 oppure scrivendo a biglietteria@fondazionebon.com. —

TRIESTE - ALLE 17.30

Carpinteri & Faraguna
festeggiano cent'anni
al Circolo della stampa



La coppia Carpinteri & Faraguna in una vignetta

Affiorano ancora, dalla memoria dei triestini più stagionati Bortolo, e “el no-neto”, Mikeze e Jakeze, sior Giordano e siora Ida, Druse Mirko, e lo sterminato puppenspiel di tipi tratteggiati in quasi mezzo secolo di infaticabile lavoro dalla “premiata ditta” Carpinteri & Faraguna

Tra chi è più in là con gli anni, non c'è chi non serbi come una reliquia il vivido ricordo di una vignetta de “La Cittadella”, o qualche motto ricorrente de “Il campanon” o de “Le Maldobrie”: “Indiferente!”, “Portatelo fuori e fucilate-lo!”, “Ciò, Pepi, ti che te ga vose pa 'l porco, petighe la pira!”. E l'immortale battuta,

dopo la schidionata di pareri sui temi d'attualità: “Mi digo che i scrivi 'sta roba solo per insempiar la gente”

Oggi, alle 17.30, Per ricordare Lino e Mariano nel centenario della nascita (classe 1924 per entrambi), il Circolo della Stampa (Corso Italia 13) organizza un evento corredato da registrazioni audio e video scelte da Gioia Meloni, già responsabile dei programmi messi in onda dalla sede Rai Fvg, inquadrare dal professor Paolo Quazzolo e commentate, con contributi personali, da Ariella Reggio, Gualtiero Giorgini e Luciano Santin. Introdurrà Pierluigi Sabatti.

Alle 18
Acquerello
che passione

Oggi, alle 18, all'Eppinger Caffè si inaugura la mostra “Acquerello che passione” dell'Associazione La Corte dell'arte - Spazio Alba Gurtner di Marina Legovini a cura de Le vie delle Foto. Espongono: Cristina Caristi, Daniela Cellie, Daniela Poiani, Elena Fabbri, Elena Liggieri, Elisabetta Alberti, Federica Finotto, Gabriella Pagan, Ileana Aprile, Lili Soldatich, Loredana Spadaro, Loredana Manzato, Mariarosa Bonifacio, Marina Fragiaco, Monica Sartori, Nevvia Monaco, Paola Estori. La mostra sarà visitabile fino al 2 gennaio.

Alle 17
Le vere origini
di Piazza Unità

Alla scoperta della Trieste che fu con “Do ciacole e un bicer”. Il terzo appuntamento della rassegna si terrà oggi, alle 17, al Caffè Tommaseo (consumazione obbligatoria). Alessandro Ludovisi racconterà al pubblico le origini di Piazza Unità d'Italia, piazza che in questo periodo dell'anno accoglie con i suoi numerosi alberi le festività. Nadia Pastorcich invece porterà i presenti in un viaggio alla scoperta delle festività che attraversa la fine dell'Ottocento per abbracciare il Novecento.

GORIZIA - ALLE 20

“Una vita nel teatro” di Mamet
in scena al Kulturni dom

Il backstage del mondo teatrale è un tema affascinante che rivela i processi creativi alla base delle produzioni, ma anche i rapporti e le dinamiche tra gli attori nei camerini e alle prove. Questi momenti «off» sono anche il tema dello spettacolo Una vita nel teatro, coproduzione del Teatro Stabile Sloveno di Trieste e del Teatro municipale di Ptuj che arriverà a Trieste nel mese di marzo,

ma avrà un'anteprima con debutto nazionale oggi, alle 20, nell'ambito della stagione del Teatro Stabile Sloveno per Gorizia. Lo spettacolo in replica unica andrà in scena al Kulturni dom di Gorizia e sarà come di consueto sovratitolato in italiano.

Autore del testo è David Mamet, uno dei più popolari drammaturghi americani del secolo scorso. L'allestimento è firmato dal regista

sloveno Peter Srpčič, che a proposito di questo testo ha scritto: «Tutti noi cerchiamo di vivere appieno la nostra vita vera, spesso però il teatro non ci abbandona e si insinua nei nostri pensieri la sera, prima di andare a dormire, alle feste con gli amici e quando interpretiamo il ruolo di un “uomo qualunque” sul palcoscenico della vita. Questo è uno spettacolo su tutti coloro che vivono e lavo-



Gli attori Borut Veselko e Domen Valič FOTO: STANISLAV ZEBEC STANČ

rano a teatro, ma al contempo è anche uno spettacolo sulla vita».

I protagonisti della vicenda sono due attori: Robert è un veterano del palcoscenico, John un attore giovane e

promettente. Il primo ha competenza, esperienza e una posizione, il secondo si sta affermando e sta scoprendo il fascino, ma anche i trabocchetti della vita in teatro. La sua stella sta emergendo e

sta occupando lo spazio che prima apparteneva ad attori più maturi.

In questo backstage, dove anche il pubblico impara a conoscere i segreti e le peculiarità dell'arte attoriale, ma anche le nevrosi e le tensioni che progressivamente inquinano l'atmosfera, recitano due nomi affermati della scena teatrale, cinematografica e televisiva slovena: Borut Veselko e Domen Valič. Veselko è un attore e conduttore televisivo pluripremiato che il pubblico della nostra regione ha potuto apprezzare recentemente nella produzione TSS Woyzeck, mentre Valič gode di grande popolarità in Slovenia sia per gli accattivanti progetti teatrali che come volto televisivo. —

SPORT LUNEDÌ

NSD s.r.l.
Serramenti
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

OKNOPLAST
la finestra di sempre

Calcio Serie C

Finalmente l'Unione c'è

La Triestina fa l'impresa nel derby con il Vicenza grazie alla doppietta di Olivieri. Prestazione di carattere e qualità che ridà entusiasmo ai tifosi nel gelo del Rocco



TRIESTINA	2
VICENZA	0

Marcatori: 11' st rig. e 39' st Olivieri

TRIESTINA (4-3-1-2): Roos; Germano, Struna (21' st Bianconi), Frare, Tonetto; Braima (49' st Kiyine), Correia, Vallocchia; D'Urso (21' st Voca); Olivieri (46' st Moretti), Vertainen. (A disp. Diakite, Muttavici, Bijleveld, Vicario, El Azrak, Attys, Jonsson, Krollis). All. Tesser

VICENZA (3-4-1-2): Confente; Cuomo, Leverbe, Sandon; De Col (17' st Della Latta), Carraro, Zonta (32' st Capone), Costa (38' st Greco); Della Morte; Rauti (17' st Rolfini), Morra (32' st Zamparo). (A disp. Massolo, Gallo, Rossi, Greco, Cester, Laezza, Mogentale, Talarico, Fantoni). All. Vecchi

ARBITRO: Abdoulaye Diop di Treviglio
NOTE: Angoli 3 Triestina, 5 Vicenza) Espulso al 36' st Carraro per doppia ammonizione. Ammoniti, Germano, Olivieri, Bianconi, Costa

Ciro Esposito / TRIESTE

Dal caldo del 24 agosto al freddo dell'8 dicembre. Dopo tre mesi e passa di gelo al Rocco (senza buche) c'è la fiammata dell'Unione, quella che regge la bora, quella capace di ripor-



L'abbraccio degli alabardati

tare la squadra sotto la Furlan che canta e non contesta. Ecco la fiammata che regala la gioia di vincere un derby da 16 anni senza successi. Ma soprattutto il 2-0 sul super Vicenza è il segnale che, dopo la già confortante prestazione di Padova, Tesser ha in mano la squadra e la sta forgiando da par suo, al di là dei limiti tecnici ereditati specie davanti. Ma anche lì, quando il gruppo si muove all'unisono, c'è la possibilità di sopperire al deficit e la doppietta di Olivieri lo dimostra.

L'Unione ha irretito l'avversario con un pressing di livello a centrocampo, ha saputo verticalizzare, è stata capace di stingere i denti, ha avuto dalla sua un episodio determinante (il rigore dubbio su Vertainen) dopo averne subito uno negativo (il penalty non concesso nel primo tempo). La seconda vittoria (dopo quella all'esordio) è meritata ma non deve distogliere l'attenzione dall'obiettivo: bisogna risalire in fretta la classifica e lo si fa vincendo con le squadre sporche. Ma a questo ci si penserà da domani.

IL VICENZA PRESSATO

Consentire alla squadra di Vecchi di manovrare dal centrocampo sarebbe stato letale. Tesser imposta alla grande la partita. Intanto non rinuncia alle due punte (Vertainen e Olivieri), fa lavorare di brutto il trequartista (D'Urso) e mette Correia, Braima e Vallocchia alle costole della mediana biancorossa. E le verticalizzazioni di Correia tornano quelle di un anno fa. È questo il leit motiv del primo tempo.

SQUADRA TRASFORMATA

Chi ha avuto la sventura di assi-

stere allo scempio di questi mesi vede in campo una squadra trasformata. Il piglio è quello di chi ha fiducia. Il nobile Vicenza non riesce a imbastire trame e ci prova due volte dalla distanza ma trova un Roos superlativo. Olivieri in avvio strappa una palla a Confente e segna. L'arbitro vede un fallo. Poi il direttore di gara non si accorge di un mani netto di Cuomo su traversone di un leggendario e volitivo Tonetto (37'). Unione in partita ma al riposo senza quel golletto che ci stava.

LA SVOLTA

La squadra di Vecchi si fa rivedere con il piglio di chi vuol dettare la sua legge. Ma non ci riesce. E così l'Unione (con le punte mobili ma che non tirano) pesca il jolly. Vertainen entra in area a destra, Sandon lo contrae. L'impatto non è brutale ma il finlandese va a terra. L'arbitro stavolta fischia: Olivieri spiazza Confente (11'). Il Rocco esplode, gli oltre mille vicentini continuano a cantare convinti di poter recuperare.

L'APOTEOSI

Vecchi mette in campo tutta la sua batteria d'attacco (Zampa-

ro, Capone) ma l'Unione è concentrata e il titolato avversario non punge. Tesser dà il cambio a D'Urso (Voca) e a Struna infortunato (Bianconi). Carraro si becca il secondo giallo. È il segnale della buona giornata e al 38' scatta il contropiede: Vo-

ca dà un pallone d'oro a Olivieri il cui destro fulmineo va sotto la traversa. È l'apoteosi per gli alabardati. È la fine di un incubo durato 3 mesi con 11 sconfitte. Troppo bello per essere vero. Eppure lo è. E il bello ora può cominciare. —

PALLA QUADRATA

Anche il vento degli altri spinge l'Atalanta



GIANCARLO PADOVAN

L'Atalanta è la squadra del momento. Non solo perché vince ed è prima in classifica davanti al Napoli (sconfitto per la seconda volta in meno di quattro giorni dalla Lazio, giovedì in Coppa

e ieri in campionato), ma anche perché le vittorie, ben lungi dall'essere immeritate, sono adesso frutto degli episodi e, in qualche caso, di controverse decisioni arbitrali.

Gasperini è bravo e, se non ha ancora allenato la Juventus o il Real Madrid, è a causa di un carattere spigoloso. La rosa è nutrita e qualificata, anche se non paragonabile, secondo me, a quella dell'Inter. Il gioco - il vero punto di forza della squadra - vario, originale e, ancora, non in grado di

essere letto neppure dagli avversari più competitivi.

Questa volta, però, nella corsa di vertice dei gasperiniani (in realtà un altro segreto del tecnico è di essere spesso in conflitto con i suoi calciatori), c'è un vento favorevole di cui l'Atalanta si avvantaggia. Prendiamo gli ultimi due successi. A Roma a determinare il risultato, prima dell'inutile gol di Zaniolo, era stato un tiro di de Roon, deviato in maniera decisiva. Venerdì, nella sfida contro il Milan,

il primo gol di De Ketelaere è assai probabilmente viziato da una carica, non una semplice spinta, ai danni di Theo Hernandez.

Proporre riflessioni di tal genere non è né ozioso, né provocatorio. Casomai significa segnalare con largo anticipo che nessuno si deve lamentare. Né Conte, che ha avuto qualche rigorino generoso e poi si è subito lagnato per quello fischiatto contro a Milano con l'Inter, né Inzaghi che se la può prendere solo

con Calhanoglu se quel rigore del sorpasso l'ha sbagliato. Meno che mai, Gian Piero Gasperini i cui strali colpiscono spesso gli arbitri come se l'Atalanta fosse una vittima sacrificale. Non escludo che in passato sia accaduto, ma questa volta - mi sbaglierò - anche il sistema calcio si compiacerebbe di una felice primavera bergamasca.

La classifica, dietro all'Atalanta, è assembramento, forse addirittura mischia. La terza sconfitta del Napoli, la seconda al Maradona, dove era passata anche l'Atalanta, ha riportato sotto la Fiorentina e la Lazio che, nonostante un calendario durissimo da qui a

fine dell'anno solare (Lazio-Inter e Lazio-Atalanta), può orientare la lotta per il titolo dalla quale non è per nulla esclusa.

L'Inter, al pari della Fiorentina, ha una gara da recuperare e solo vincendola può tenere il passo della capolista. Si annuncia un Capodanno acceso come il fuoco di un provvidenziale camino: perfino la Juventus, se fosse in grado di sfruttare le prossime due partite (Venezia e Monza) potrebbe tornare in corsa per un posto in zona Champions. Non me ne voglia Thiago Motta, ma il massimo può essere solo quello. Il resto è illusione.

Basket, Trieste ancora ko

La Pallacanestro Trieste regala tre americani (infortunati) nel match con Brescia e perde per la quarta volta di fila (69-65) nonostante la rimonta finale

GATTO E BALDINI / APAG. 28-29



Calcio Fvg, Muggia 1967 ko

In Eccellenza larga sconfitta per il Muggia 1967 battuto 5-2 dal Tamai. Vincenzo Kras Repen e San Luigi. In Promozione nulla di fatto tra Ronchi e Azzurra.

/ APAGG. 30-31-32



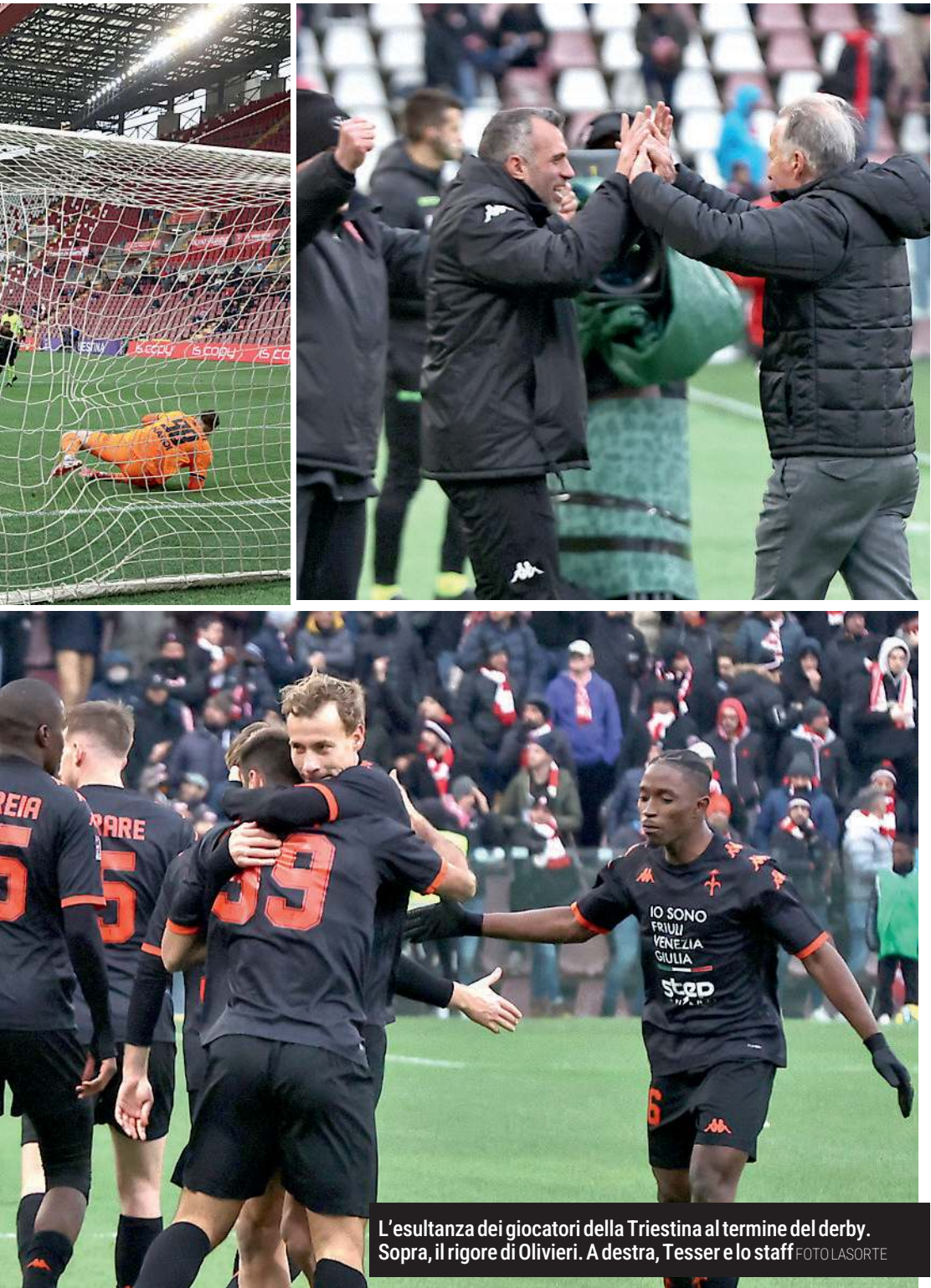
Canottaggio, Saturnia in alto

Doppietta del Saturnia nei quadrupli Under 17 ed Under 19 al Campionato Italiano di Gran Fondo disputato nella giornata di ieri a Sabaudia.

/ APAG. 35



Giornata 18



L'esultanza dei giocatori della Triestina al termine del derby. Sopra, il rigore di Olivieri. A destra, Tesser e lo staff FOTOLASORTE

IL COMMENTO POST GARA DI MISTER TESSER

«Vittoria da squadra vera
Ma non accontentiamoci:
la strada è ancora lunga»

Il tecnico non vuole parlare di miracoli: «Risultato netto»
Ora testa alle prossime gare: «Massima concentrazione»

TRIESTE

Attilio Tesser la mette giù facile: «Nessun miracolo – dice –, sto cercando solo di dare fiducia e costruire un gruppo, è da sempre il mio modo di lavorare».

E sarà pur vero che i miracoli nel calcio non li fa nessuno, ma in realtà l'impatto che ha avuto il tecnico sulla Triestina è a dir poco impressionante: da squadra zimbello del girone a guadagnare 4 punti con Padova e Vicenza. Impossibile non dare pieno merito a Tesser, che però lo condivide con i giocatori: «I ragazzi sono stati bravi – spiega –. La gara di Padova è stata più caratteriale, mentre col Vicenza, oltre a quello, si è vista maggiormente un'identità di squadra. Abbiamo fatto bene in fase di possesso e di non possesso, siamo stati compatti, da squadra vera».

Non a caso, per sottolineare l'aspetto a cui tiene maggiormente, il mister non ha dubbi su quale sia la cosa che

gli è piaciuta di più: «È stato lo spirito di squadra, quello che ogni allenatore vorrebbe vedere, la voglia di correre l'uno per l'altro. Certo, applicando poi quello che abbiamo preparato sotto l'aspetto tattico. Perché al di là del risultato, che penso sia netto e meritato, abbiamo fatto per bene tutto quello che dovevamo fare, con grande concentrazione, sapendo soffrire quando c'era da farlo. E di fronte avevamo una squadra molto forte, sono convinto che farà una bella lotta col Padova fino in fondo».

Detto questo, Tesser ricorda però che la situazione della Triestina è sempre critica: «Abbiamo la consapevolezza che la strada è ancora lunga e molto dura, se ci si siede su questi due risultati facciamo un grosso errore. Ma queste due gare ci devono dare fiducia e convinzione che con l'aiuto di tutti possiamo prenderci il nostro obiettivo prima possibile».

Se si è tornati a sperare nel-

la salvezza, è anche perché questo spirito di squadra si traduce in atti concreti da parte dei giocatori: «Giocare a calcio è bello ma comporta fatica e sacrifici, come quello di Olivieri per stoppare una ripartenza: sono segnali di partecipazione che hanno dato tutti. In avanti abbiamo verticalizzato bene e in tante occasioni abbiamo trovato l'uomo tra le linee. In sostanza la gara l'abbiamo fatta molto più noi del Vicenza. La scelta delle due punte? Era per dare un po' di peso in più all'attacco, cercando anche profondità e corsa».

Ora serve lo stesso atteggiamento anche nelle prossime partite: «Con il Vicenza abbiamo dimostrato che stiamo diventando una squadra. La risposta è stata molto bella, ma non abbiamo fatto niente: le prossime partite saranno molto impegnative, quindi non sottovaluteremo nessun avversario. Pertanto massima concentrazione e testa giusta».

ANTONELLO RODIO

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il migliore

7,5 Olivieri

La doppietta dopo il digiuno nei primi due mesi e mezzo non può che essere salutata con gaudio. Per una punta, timbrare due volte nel derby è un fatto storico. Olivieri se lo merita non solo per le reti ma anche per la mobilità e gli aiuti dati ai compagni di centrocampo.

7 Roos

Sempre molto sicuro nonostante le difficoltà meteo ma addirittura decisivo con tre interventi tutt'altro che semplici su altrettante conclusioni dalla distanza.

6,5 Germano

Aveva dalla sua parte lo stantuffo Costa ma ha saputo contenere tutte le folate con il consueto acume tattico.

6,5 Struna

Una prestazione di ottimo spessore sia nel gioco aereo che in marcatura su clienti piuttosto difficili. Peccato per l'ormai consueto infortunio fisico che lo ha costretto ad uscire dal campo in favore di Bianconi (voto 6).

7 Frare

Personalità, esperienza ma soprattutto letture di gioco puntuali. Ormai l'ex Cittadella, che finalmente sta bene sul piano fisico, è un elemento equilibratore della retroguardia.

7 Tonetto

Tesser lo ha lanciato dopo che il ragazzo aveva scaldato la panchina per alcuni mesi. Il terzino ha ripagato la fiducia con una prestazione eccellente sia in copertura che nella capacità di spingersi in avanti.

6 Vallocchia

Bene in fase di interdizione, un po' meno nei passaggi. Comunque prezioso.

7 Correia

Ha giocato con la perizia e la convinzione che non si vedeva dai tempi di...Tesser. Il suo talento è indiscutibile ma ieri ha recuperato palloni gestendoli al meglio e cercando sempre di verticalizzarli per i compagni.

6,5 Braima

Autore di un'enorme mole di lavoro in mediana e a protezione della difesa in alcune circostanze è stato impreciso. Comincia a essere sempre più complementare a Correia.

6 D'Urso

Si è preso maggiori responsabilità rispetto alle ultime partite e ha lavorato tanto in aiuto ai compagni. Tutti lo aspettano al top della condizione ma sembra essere sulla buona strada.

6,5 Vertainen

Gran lavoro di qualità e quantità davanti anche se talvolta continua a insistere su giocate un po' Leziose. Scaltra e abile a gestirsi nell'azione del rigore.

6,5 Voca

Entrato al posto di D'Urso si è distinto nell'azione del secondo gol.

SERIE C - GIRONE A

Risultati: Giornata 18

Alcione - AlbinoLefte	0-2
Arzignano - Atalanta U23	3-1
Lecco - Caldiero Terme	5-1
Lumezzane - Pro Patria	1-1
Pergolettese - Renate	0-1
Pro Vercelli - Feralpisalò	1-0
Trento - Novara	1-3
Triestina - L.R. Vicenza	2-0
Virtus Verona - Giana Erminio	1-1
Union Clodiense - Padova	RINV.

Prossimo turno: 15/12/24

Pisa-Bari	13/12 ORE 20.30
Cesena-Cosenza	14/12 ORE 15
Frosinone-Sassuolo	14/12 ORE 15
Reggiana-Modena	14/12 ORE 15
Sudtiroi-Mantova	14/12 ORE 15
Sampdoria-Spezia	14/12 ORE 17.15
Brescia-Carrarese	15/12 ORE 15
Cittadella-Cremonese	15/12 ORE 15
Palermo-Catanzaro	15/12 ORE 15
Salernitana-Juve Stabia	15/12 ORE 17.15

Classifica

ASQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PADOVA	45	17	14	3	0	34	8	26
02. L.R. VICENZA	40	18	12	4	2	26	10	16
03. FERALPISALÒ	32	18	9	5	4	22	12	10
04. TRENTO	30	18	7	9	2	22	18	4
05. ALCIONE	29	18	9	2	7	19	14	5
06. NOVARA	28	18	7	7	4	20	14	6
07. RENATE	28	18	8	4	6	14	15	-1
08. LUMEZZANE	27	18	7	6	5	20	22	-2
09. ATALANTA U23	26	17	8	2	7	34	26	8
10. ALBINOLEFFE	25	18	6	7	5	19	14	5
11. LECCO	23	18	6	5	7	20	21	-1
12. VIRTUS VERONA	21	18	5	6	7	20	21	-1
13. ARZIGNANO	21	18	6	3	9	20	26	-6
14. GIANA ERMINIO	20	18	5	5	8	16	21	-5
15. PRO VERCELLI	19	18	5	4	9	13	24	-11
16. PRO PATRIA	17	18	2	11	5	13	18	-5
17. PERGOLETTESE	17	18	4	5	9	17	27	-10
18. CALDIERO TERME	15	18	4	3	11	17	33	-16
19. TRIESTINA	10	18	2	5	11	13	24	-11
20. UNION CLODIENSE	9	16	1	6	9	14	25	-11

Basket Serie A

Il carattere non basta

Senza Brown, Ross e Reyes, Trieste fa quello che può ma cede contro Brescia. Arriva il quarto ko di fila. Il cuore nel finale vale comunque gli applausi dei tifosi

TRIESTE	65
BRESCIA	69

(17-14, 26-35, 34-53)

PALLACANESTRO TRIESTE: Ruzzier 16 (5/6, 1/6), Valentine 12 (3/6, 2/9), Brooks 7 (0/3, 2/6), Uthoff 15 (2/7, 2/3), Johnson 5 (2/6), Bossi (0/1 da 3), Campogrande (0/2 da 3), Deangeli 2 (1/2, 0/2), Candussi 8 (1/1, 1/5), All. Christian.

GERMANI BRESCIA: Ivanovic 2 (1/5, 0/3), Della Valle 9 (1/3, 0/5), Rivers 12 (3/4, 2/4), Ndour 4 (2/4), Bilan 17 (7/21), Dowe 9 (3/5, 1/1), Burnell 12 (5/10), Cournooh 4 (1/1, 0/3), Mobio, Ferrero. All. Poeta.

Arbitri: Baldini, Borgo, Lucotti.

Note: T.I. Tri 13/18, Bre 14/20. Rimb: Tri 46 (Uthoff 10), Bre 44 (Bilan 21). Ass: Tri 9 (Valentine 4), Bre 9 (Della Valle 3).

Lorenzo Gatto TRIESTE

Regalare tre americani, in una serie A competitiva come quella di questa stagione, equivale a una sentenza. Cronaca di una sconfitta annunciata per la Pallacanestro Trieste, fermata 65-69 dalla Germani Brescia al termine di un match chiaramente condizionato dagli infortuni che hanno costretto coach Jamion Cristian a rinunciare a Colbey Ross, Markel Brown e Justin Reyes.

Con tre juniores a completare il roster e rotazioni ridotte al lumicino, Trieste ha saputo andare oltre le difficoltà, rimanendo fino alla fine nella partita grazie a una prova generosa e a una buonissima difesa di squadra, ma si è arresa a un'avversaria che,



Michele Ruzzier FOTO BRUNI

pur scherzando con il fuoco ed esprimendo il suo basket solamente a sprazzi, è passata sul parquet di un PalaTrieste che ha regalato ancora una volta spettacolo con l'ennesimo pienone stagionale.

Si parte con l'arbitro Baldini costretto a dare forfait per problemi di salute, gara diretta dai soli Borgo e Lucotti. Uthoff brucia la retina con la tripla che apre l'incontro, Brescia fatica a trovare ritmo, dall'altra parte Valentine inventa per il sottomano rovesciato di Johnson. È Ndour a sbloccare la Germani con una penetrazione sulla linea di fondo, canestro bissato da Rivers che da tre punti scrive 5-5 dopo 2' di match.

Trieste soffre la fisicità di un Bilan che si ferma da solo

schiacciando sul ferro, dall'altra parte è Valentine, da nove metri, a firmare la tripla che al 5' porta il risultato sul 10-6. Fuori Uthoff e Johnson, dentro Deangeli e Candussi, anche Poeta rivoluziona il suo quintetto con Dowe e Burnell dentro al posto di Ivanovice Bilan.

Due liberi di Della Valle e una penetrazione di Rivers firmano il 10-10, primo vantaggio Germani sull'11-12 firmato da un tap in volante di Ndour. Rientra Uthoff, schierato da "3" con Candussi e Johnson, Trieste fatica ma resta nel match con la tripla di Ruzzier e torna avanti con tre liberi di Uthoff che chiude il primo quarto sul 17-14.

Si riparte con Bossi, Campogrande, Brooks, Uthoff e Candussi. La staffetta Brooks-Uthoff limita egregiamente Bilan, Brescia si affida alla tripla di Dowe e alle penetrazioni di Cournooh e Burnell e al 3' confeziona il 7-0 che la riporta avanti sul 17-21. Candussi interrompe l'emorragia biancorossa dalla lunetta ma a metà del secondo quarto Trieste è sotto 19-25, vantaggio che a 2'd all'intervallo lungo sale in doppia cifra sul 21-31, prima del 26-35 con cui si chiude il primo tempo.

Christian ripropone il quintetto iniziale anche in apertura di secondo tempo. Rivers, due volte Bilan e Della Valle per il 26-44 che dopo 4' costringe la panchina triestina al time out. Christian continua a ruotare i

suoi uomini, Valentine prova a inventare per i compagni e ci prova capitano Deangeli, con appoggio al tabellone del 30-46 e recupero difensivo a suonare la carica per i suoi.

Trieste però fatica, perde troppi palloni in fase offensiva e la Germani continua a banchettare nell'area biancorossa, con Ndour che a 2'12" dalla fine del terzo quarto firma il + 21 sul 30-51. Diciassette punti nel primo quarto, nove nel secondo, solo otto nel terzo: senza Ross e Brown (di Reyes, a questo punto della stagione, forse non ha più senso parlare) Trieste perde un potenziale di punti, difesa e leadership che non si possono regalare a nessuna avversaria. Tanto meno a una Germani che si conferma, assieme a Trapani e Segafredo Bologna, la seconda forza del campionato.

Il 10-4 di parziale al 3' riporta Trieste sul 44-57, la tripla di Brooks fissa il 51-61 con 4'37" da giocare, la penetrazione di Ruzzier e il canestro di Uthoff il 55-61 con 2'10" sul cronometro. Massimo sforzo biancorosso, Brescia rimette punti sul tabellone con i liberi di Bilan e l'appoggio al ferro di Burnell, poi la tripla di Uthoff per il 59-65 con settanta secondi da giocare.

La chiude Della Valle dalla lunetta. Sugli spalti, nonostante la sconfitta, è festa con i tifosi a cantare anche dopo la sirena finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PAGELLE DEI BIANCOROSSI

Ruzzier corre come Forrest Gump Brooks si sbatte in difesa su Bilan

Stefano BOSSI, voto: 5

Entra malissimo nel match, poco esplosivo e farraginoso. Stefano, torna "cattivo"!

Michele RUZZIER, voto: 7/8

Serata da "Forrest Gump" per il playmaker triestino, corre per quasi quaranta minuti avendo sulle spalle la gestione dell'attacco della Pallacanestro Trieste. Gioca una partita di grande spesso-

re tecnico, sbaglia poco o niente. Chiude con 16 punti e 2 assist.

Lodovico DEANGELI, voto: 6/7

In missione su Amedeo Della Valle, fa il suo lavoro ringhiando sull'esterno lombardo. Segna, lotta e se ne sbatte dei 10/15 centimetri concessi agli avversari.

Jeffrey BROOKS, voto: 6
Jeff scala la "vetta Bilan", imbragato e deciso; il centro

croato patisce e non poco il primo quarto con l'americano addosso. Se nella metà di fatica il suo lavoro è rimarchevole, dalla parte opposta è notte fonda. Nel finale dà una scossa, ma non basta. Chiude con 7 punti e 7 rimbalzi.

Luca CAMPOGRANDE, voto: 5

Ha un minutaggio fastidioso quanto la Bora che ti schiaffeggia per tutto il gior-

no, ma spreca un paio di occasioni "piedi per terra".

Denzel VALENTINE, voto: 5/6

Abbiamo constatato che sa difendere, e anche bene, quando vuole. In attacco la situazione emergenziale lo rende un attimo più cosciente nei primi venti minuti, sfruttando il mis-match contro i diretti avversari vicino al ferro. Come non detto... il secondo tempo è prevedibile come un pareggio della Juve, condito da diversi tiri scellerati ma sempre restando sul pezzo in difesa. È già qualcosa.

Jarrod UTHOFF, voto: 6

Serviva come il pane il contributo dell'uomo di ghiaccio, limitato nel primo tempo dalla strenua difesa

sull'arco dei tre punti dei bresciani. Più grave delle percentuali dal campo, la rinuncia ad alcune conclusioni "aperte". Alla fine i punti sono 15, ma può fare di più, soprattutto ora che serve produzione offensiva.

Jayce JOHNSON, voto: 5/6

Sempre eccellente nel dare linee di passaggio ai compagni, buono a rimbalzo, ma c'è quel "polso moscio" che smorza ogni conclusione; in pratica come rovinare un Brunello con l'acqua. Il duo arbitrale poi non gradisce troppo la sua presenza sul parquet, "eliminandolo" dalla sfida con 5 falli fischianti in 14 minuti.

Francesco CANDUSSI, voto: 6

Buon piglio, faccia cattiva contro Bilan, ma il primo tempo balisticamente riporta un laconico 0/3 dall'arco dei tre punti. Nel secondo tempo resta nel match con la testa, segna e difende forte.

Coach Jamion CHRISTIAN, voto: 6

Ha sperato fino all'ultimo che quell'esperto barbuto in casacca biancorossa fosse il rinforzo di Dicembre... scoprendo solo poi che era un tale San Nicolò. Ottima l'idea di mettere Brooks su Bilan, efficace. Con il materiale umano a disposizione era impossibile fare altro, anzi, mantiene alta l'intensità e soprattutto la coesione del gruppo. —

RAFFAELE BALDINI



I giocatori di Trieste provano a darsi forza al termine della partita. Nelle foto sopra, a sinistra Valentina, al centro Candussi e a destra gli indisponibili Brown, Reyes e Ross. Foto Francesco Bruni

LE ALTRE PARTITE

Virtus, effetto Ivanovic: Milano va ko Trento non si ferma e cala la decima

TRIESTE

Non si ferma la corsa della Dolomiti Energia, decimo successo consecutivo conquistato sul campo della Givova Scafati. Prestazione di assoluto livello per Trento, che mantiene invariato il suo vantaggio sulle inseguitrici con un 110-119 che testimonia il potenziale della formazione di Galbiati.

Capolista trascinata da

Ford (25 punti), Zukauskas (22) e Lamb (18), Scafati ci prova fino alla fine ma i 34 punti di Stewart e i 28 di Gray non bastano a regalare al nuovo coach Pilot un esordio vittorioso.

Secondo posto confermato per la Segafredo Bologna, che cancella le difficoltà di un periodo che ha portato coach Ivanovic sulla panchina bianconera con una vittoria di prestigio al Mediola-

num Forum. Finisce 73-82 per la Virtus, trascinata dalla grande prova di Shengelia e dalla solidità del redivivo Clyburn, a referto con 12 preziosi punti. Per coach Messina non bastano i 21 punti di Mirotic.

Successo esterno di Reggio Emilia, corsara 76-84 a Napoli. Psicodramma azzurro: la formazione di Giorgio Valli inanella la decima sconfitta consecutiva e resta anco-

rata al fondo della classifica. Match in equilibrio nel primo quarto, la Unahotels allunga in un primo tempo chiuso avanti 28-41 e poi gestisce con personalità il suo vantaggio sino alla sirena finale. Barford (22 punti) e Winston (17) i migliori realizzatori per i reggiani, non bastano ai padroni di casa i 20 punti di Bentil e i 17 di Treier.

Colpo in trasferta anche per il Banco di Sardegna che passa 78-84 al Taliercio, piegando la Reyer al termine di quaranta minuti condotti con personalità. Sassari vive sulle folate di Fobbs e Bibbins, 19 punti a testa, a Venezia non bastano i 20 punti di Ennis e i 15 di Kabengele. —

LO. GA.

IL DOPO PARTITA

Matiasic ringrazia «Tifosi eccezionali sono dispiaciuto ma abbiamo fiducia»



Il presidente della Pallacanestro Trieste Paul Matiasic

TRIESTE

C'è tutto lo stato maggiore biancorosso nella sala stampa del PalaRubini al termine di un match che costringe la Pallacanestro Trieste a infilare la quarta sconfitta consecutiva del suo campionato. Presidente, giemme e allenatore sulla stessa lunghezza d'onda, trasmettere calma e serenità nonostante il momento negativo. Il mantra, ripetuto da Matiasic e Arcieri, è «vogliamo vincere ogni partita, faremo tutto quello che c'è da fare per farlo». Difficile, però, vincere le partite senza tre americani, con Reyes e Brown che dovranno restare fuori nelle prossime settimane e con Ross in forse anche nella prossima sfida a Bologna. Eppure, nonostante le assenze, di possibili rinforzi praticamente non si parla, quantomeno non entrando nello specifico. Da presidente e giemme arriva solo un generico "stiamo guardando il mercato ogni giorno" che però non tranquillizza davvero nessuno. Da parte di Matiasic e Arcieri arriva invece il ringraziamento al pubblico che, ancora una volta,

ha riempito le tribune del PalaTrieste. «Voglio ringraziare i nostri tifosi - le parole di Paul Matiasic - ho detto e ribadisco che per noi sono davvero il sesto uomo in campo. C'è sempre un'atmosfera speciale nel nostro palazzetto e per questo voglio ringraziare tutti. Non sono contento per queste quattro sconfitte consecutive, chiaro, ma resto fiducioso». Concetti ripresi anche dal general manager Arcieri. «Resto comunque orgoglioso di come si è comportata la squadra, alla fine del terzo quarto avremmo potuto arrenderci ma siamo rimasti con la testa nella partita e abbiamo lottato fino alla fine. Per quanto riguarda i nostri infortunati, Markel Brown sta lavorando per recuperare dall'infortunio al ginocchio. So che volete una data ma in questo momento non sono in grado di darvela. Per quanto riguarda Ross, Colbey sta migliorando, siamo fiduciosi su un suo recupero e contiamo di poterlo ripresentare già domenica prossima nel match in programma a Bologna contro la Segafredo».

LOGA

Basket Serie A Maschile

Tortona - Nutribullet Treviso	90-95
EA7 Milano - Virtus Bologna	73-82
Napoli - Reggiana	76-84
TRIESTE - Germani Brescia	65-69
Pistoia - Trapani	88-94
Reyer Venezia - Dinamo SS	78-84
Scafati - Dolomiti Trento	110-119
Vanoli CR - Openjob Varese	78-60

PROSSIMO TURNO: 15/12/2024

Tortona-Reyer Venezia	14/12 ore 20.45
Scafati-Pistoia	14/12 ore 21
Dinamo SS-Reggiana	15/12 ore 12
Nutribullet TV-Vanoli CR	15/12 ore 16.30
Varese-EA7 Milano	15/12 ore 17
Trapani-Dolomiti Trento	15/12 ore 18.15
Virtus Bologna-TRIESTE	15/12 ore 19
Germani Brescia-Napoli	15/12 ore 19.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	20	10	0	915	809
Trapani	16	8	2	924	844
Virtus Bologna	16	8	2	881	831
Germani Brescia	16	8	2	898	854
Reggiana	14	7	3	798	742
EA7 Milano	12	6	4	836	836
TRIESTE	10	5	5	865	857
Nutribullet Treviso	10	5	5	855	859
Derthona Tortona	10	5	5	851	839
Dinamo SS	8	4	6	835	856
Reyer Venezia	8	4	6	747	751
Pistoia	6	3	7	793	834
Scafati	6	3	7	845	915
Vanoli CR	4	2	8	763	797
Openjob Varese	4	2	8	898	993
Napoli	0	0	10	797	884

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

La furia del Tamai schianta il Muggia Allo Zaccaria friulani vittoriosi 5-2

Partita a senso unico con il team ospite che non incontra grandi ostacoli
Le reti di Palmegiano e Vascotto rendono meno amara la débâcle casalinga

MUGGIA 1967	2
TAMAI	5

Marcatori: pt 32' Zorzetto, 41' Mortati, st 2' Mortati, 5' Bougma, 14' Zorzetto, 24' Palmegiano, 32' Vascotto.

Muggia 1967: Suarez, Spinelli, Millo, Venturini (st 15' Angelini), Loschiavo, Sergi (st 24' Botter), Podgornik, Dekovic (st 21' F. Trebez), Paliaga (st 1' Lombardi), Palmegiano, Crevatin (st 15' Vascotto), All. Carola

Tamai: Giordano, Migotto (st 13' Mariotto), Zossi, Parpinel, Bortolin, Pessot, Stiso, Bougma, Zorzetto (st 41' Bortolussi), Mortati, Lirussi. All. De Agostini

Arbitro: Cavalleri (Treviglio).

Note: ammonito Loschiavo.

Francesco D. Severi / TRIESTE

In una giornata nera per i colori bluviola in cui gli avversari in divisa rossa trasformano in oro ogni minima occasione, la Bora dello "Zaccaria" non è alleata del Muggia 1967 che viene invece spazzato via dal Tamai con un netto 2-5 a domicilio fallendo così il sorpasso in vetta ai danni del Fontanafredda.

Il primo squillo dei rivieraschi arriva al 10' ma è senza esito positivo, con Venturini che arriva a rimorchio e spara alto dal limite dell'area al termine di un'azione ben manovrata dai padroni di casa.

Nella prima metà della prima frazione è la formazione di mister Carola a fare la partita, tuttavia senza creare grandi pericoli alla ben orga-



Una fase di gioco di Muggia 1967-Azzurra Premariacco FOTOANDREALASORTE

nizzata squadra ospite. Sono dunque i tiri dalla distanza una potenziale arma per fare male alle furie rosse: lo capisce Dekovic, che al 23' prova una bordata dai venti metri senza riuscire però ad inquadrare la porta difesa da Giordano, che tira un sospiro di sollievo vedendo la sfera uscire a lato. I pordenonesi sembrano spettatori del match, eppure alla prima azione d'attacco passano con Zorzetto che al 32' timbra il cartellino con il più classico dei tap-in su un cross rasoterra dalla corsia di sinistra. Passano 4' ed è il palo a salvare i bluviola su tiro dello stesso Zorzetto.

I rivieraschi sfiorano il pari al 38' con Venturini che mette la sfera in porta direttamente da corner ma i riflessi

di Giordano salvano le furie rosse, che al 41' raddoppiano con Mortati bravo a battere Suarez al termine di una percussione per vie centrali.

È ancora Mortati a calare il tris per i pordenonesi ad inizio ripresa, con un controllo e tiro dal limite che non lascia scampo all'incolpevole Suarez. Passano tre minuti e anche Bougma si iscrive al tabellino dei marcatori calando il poker con un diagonale destro dal vertice dell'area al termine di un batti e ribatti e chiudendo di fatto ogni discussione su quale delle due squadre potrebbe conquistare i tre punti.

Il Muggia 1967 prova a riaprire la partita, ma due traversoni di Palmegiano e Lombardi non trovano nessun compagno e al quarto d'ora

ancora Zorzetto di testa insacca il quinto centro ospite. Palmegiano sigla il gol della bandiera a metà frazione con una zampata su azione di calcio d'angolo e poco dopo prova ad imitarlo un volitivo Trebez, che arriva a centimetri dal 2-5 in diagonale. Seconda marcatura rivierasca solo rimandata al 32' e firmata da Vascotto in mischia. Due reti che non cambiano la sostanza delle cose ma hanno se non altro il merito di alleggerire un passivo che sarebbe stato eccessivo per i ragazzi di mister Riccardo Carola, giunto al termine della classica giornata in cui gira tutto storto. E non c'è dubbio che in molti, sulle tribune, avranno pensato che un eventuale rinvio per vento non sarebbe stato affatto da buttare. —

IN VIA FELLUGA TRE PUNTI AI BIANCOVERDI

Due autogol del Rive regalano il primato al San Luigi di Peruzzo

SAN LUIGI	2
RIVE D'ARCANO	0

Marcatori: pt 20' Duca (aut.), st 46' Cozzarolo (aut.)

San Luigi: De Mattia, Visentin, Brunner, Villanovich (st 36' Grujic), Caramelli (pt 34' Giovannini), Zetto, Falletti, Tonini, Osmani (st 32' Cofone), Vagelli, Ianezic (st 24' Marzi) All. Pocecco

Rive d'Arcano Flaibano: Lizzi M., Lizzi A. (st 28' Tell), Feruglio, Gori, Duca, Parpinel, Cozzarolo, Clarini (st 20' Condolo), Frimpong, Goz (st 42' Alessio), Degano All. Cataldo

Arbitro: Francesco Zannier (Udine).

Note: ammoniti Duca, Feruglio, Gori.

Filippo Zivoli / TRIESTE

Il San Luigi ritrova la vittoria in casa contro il Rive d'Arcano Flaibano, grazie agli autogol di Duca e Cozzarolo, e vola in vetta solitaria.

La prima frazione di gioco inizia a rilento, viste le forti raffiche di bora che si abbattano sul campo, e nei primi dieci minuti le due squadre si studiano reciprocamente. Il Rive al 13' tenta di spaventare De Mattia con una conclusione di Frimpong, che termina larga. Due giri di orologio più tardi, Degano sfida sulla sinistra Brunner, poi serve Goz, il numero 10 perde palla e a rimorchio ci prova di potenza Feruglio verso il primo palo, De Mattia però non si lascia sorprendere.

La squadra di Pocecco inizia a macinare azioni offensive e a raccogliere terreno, tanto da trovare l'1-0 al 20':

rimessa sulla sinistra di Visentin, Osmani raccoglie la sfera, marcato da più avversari arriva ugualmente il tiro, che devia su Duca e l'autogol aggiudica il vantaggio ai biancoverdi. Padroni di casa che sfiorano il raddoppio al 27' per ben tre volte in un'unica azione da pop corn: angolo battuto da Tonini, Caramelli colpisce di testa e scheggia il palo, Villanovich prende palla e da fuori area innescava un siluro per Lizzi, il portiere allontana e in area piccola Ianezic sfiora il secondo palo. Al 33' Degano cerca di far reagire i suoi e da lontanissimo colpisce con il destro la traversa. Spavento scampato per il San Luigi, che mantiene la porta inviolata.

Nella ripresa i giocatori di mister Cataldo rientrano con più coraggio e chiudono gli avversari nella propria metà campo. Al 9' calcio di punizione questa volta per il Rive, Clarini calcia dai 35 metri e crea una conclusione rasoterra che costringe De Mattia ad allungarsi per negare il pareggio avversario. Il numero 1 biancoverde è ancora reattivo al 10' su un tiro di collo piede da parte di Alessandro Lizzi, mentre al 14' Feruglio scheggia la traversa direttamente da corner. Intorno alla mezz'ora Tonini batte una punizione sulla sinistra, Cozzarolo devia la sfera e colpisce la terza traversa della partita, salvando i suoi.

Nel tramonto di gara il Rive continua a mettere in difficoltà il Sanlu, ma al 46', su ripartenza, la formazione di Pocecco trova il 2-0, grazie all'autorete di Cozzarolo, che di testa devia un cross di Tonini dalla destra e spedisce il pallone nella propria porta, consegnando i tre punti agli avversari. —

VITTORIA DEI CARSO LINI A MONRUPINO

Perhavec fa sorridere il Kras Repen Sconfitta l'Azzurra Premariacco

MONRUPINO

Al Kras Repen è sufficiente la rete di Perhavec per annichilire l'Azzurra Premariacco e agguantare i tre punti, ritrovando una vittoria che mancava dai primi novembre, dopo il 2-1 casalingo sul Fiume Veneto Bannia. Un 1-0 carente di occasioni, ma in cui la squadra di Knezevic mantiene il possesso del pallone e il pallino del gioco, riuscendo a gestire la trazione offensiva avversaria.

La Bora soffia forte, ma il direttore di gara Ambrosio decide che si può giocare. I padroni di casa si concentrano a mantenere il pallone a terra, visti i soffi del vento. I biancorossi trovano un'Azzurra Premariacco ben attrezzata, ma

che di fatto non riesce più di tanto a impensierire Umari e compagni.

Dopo alcuni tentativi offensivi, la rete della vittoria giunge al 27': calcio d'angolo di Kuraj, la sfera giunge sulla testa di Ziga Perhavec, il numero 7 sventa in area, anticipa tutti e indirizza il pallone verso il secondo palo, siglando l'1-0. Il Kras è padrone del campo, chiude gli avversari e al 34' per poco non trova il raddoppio con Velikonja: il capocannoniere della squadra, rimasto a secco nel match precedente, lo scoppiettante 3-3 contro l'Ufm, cerca lo spazio in area alla ricerca della sua ottava gioia in campionato, riesce a sviare alcuni difensori e conclude verso il secondo palo, ma sfiora il legno e non tro-

KRAS REPEN	1
AZZURRA PREM.	0

Marcatore: pt 27' Perhavec.

Kras Repen: Umari, De Lutti, Badzim, Rajcevic, Dukic, Grudina, Perhavec, Gotter (st 20' Pertot), Velikonja (st 8' Lukanovic), Kuraj, Solaja (st 40' Pitacco) All. Knezevic

Azzurra Premariacco: Alessio, Loi, Martincigh, Bric (st 30' Puddu), Blasizza, Cestari, Specogna (st 41' Medeot), De Blasi, Gashi (st 30' Khayil), Osso, Corvaglia (st 15' Pian) All. Franti

Arbitro: Ambrosio (Pordenone).

Note: ammoniti Solaja, Kuraj, Bric, De Blasi, Puddu.

va il gol. Il primo tempo prosegue con la formazione casalinga che mantiene il baricentro alto e il centrocamp compatto per evitare le imbucate degli ospiti, la fortezza Kras resiste e la squadra di mister Franti, nonostante le buone avanzate della propria linea di attacco, non riesce a segnare.

Dopo l'intervallo, nel rientro in campo, gli ospiti non demordono e cercano di crescere, impegnando Umari nella seconda metà della ripresa con alcune conclusioni. Non arriva però il vero e proprio graffio d'artiglieria da parte degli attaccanti dell'Azzurra, le occasioni sono poco pericolose e il Kras gestisce con equilibrio. Il vento non cala d'intensità, ma i padroni di casa riescono a tenere duro e ad arrivare al novantesimo con la porta inviolata.

Una vittoria importante per mister Knezevic, che vede la sua squadra appropriarsi del terzo posto in classifica, grazie al ko del Muggia e al pari tra Sanvitese e il Comunale Fontanafredda. —



F.Z.

Ziga Perhavec, match winner contro l'Azzurra Premariacco FOTOLASORTE

PROMOZIONE

Ronchi-Azzurra finisce pari Merlo esalta la Cormonese Sconfitte Tva e Sistiana

Senza reti il derby. Grigiorossi vittoriosi con il Fiumicello
Lupetti battuti a Lumignacco, delfini sconfitti a Sevegliano

RONCHI DEI LEGIONARI

Un tempo a testa, quello a maggiore favore di vento, e una salomonica divisione della posta. In un “Lucca” sferzato da Eolo, Ronchi ed Azzurra non riescono a superarsi nel derby ma vanno elogiate per la vis pugnandi nonostante le condizioni difficili.

Meglio i goriziani nella prima frazione: al 10’ è Selva in diagonale ad impegnare Cantamessa, che se la cava in qualche modo. Al 28’ grande assolo di Pussi e fucilata di destro a lato di un soffio. Nella ripresa al 2’ ancora una fiammata ospite con Bizjak, diagonale a lato. Poi crescono i ragazzi di Caiffa: al 12’ dappri- ma Antoni sbrogia su Ronfani, poi Di Matteo timbra la traversa direttamente da corner, complice il gran vento. Al 25’ Trevisan si avvita ma incorna a lato di un niente, stessa sorte poco dopo per il colpo di testa di Casotto. Sulla sponda opposta Famea conclude alto sulla traversa dopo una respinta della difesa, ma il matchpoint capita sui piedi del Ronchi: è Stradi a lambire il palo lontano con la sua incursione nel cuore dell’area.

Terza sconfitta negli ultimi quattro incontri per la Trieste Victory Academy, che non riesce ad invertire la rotta sul campo dell’Ancona Lumignacco invischianti nei bassifondi della classifica. Partita maschia quella di Lumignacco, come testimoniano i numerosi cartellini distribuiti dal signor Mareschi.

I triestini patiscono l’ap-

proccio agonistico dei padroni di casa, facendosi sorprendere già al 2’ da un guizzo di Mimi. La squadra di Campo reagisce, prova a prendere le redini della manovra, ma ha il demerito di incassare la rete che segna la gara proprio in vista del riposo: è Zanardo a punire la Tva dal dischetto. Sempre dagli 11 metri è Menichini a riaprire la contesa ed illudere i suoi, ma nonostante i rimescolamenti di carte del trainer e il forcing nel finale, i giuliani non riescono più a togliere le castagne dal fuoco.

Un Sistiana Sesljan bello ma poco fortunato va ko sul campo del Sevegliano Fauglis nello scontro diretto di media-alta classifica del girone B di Promozione. Vincono i friulani per 2-1, ma i delfini recriminano per più di una decisione arbitrale controversa. Dopo un buon inizio dei delfini, è il Sevegliano Fauglis a passare per primo con Amasio che al 16’ trova un gran tiro a giro a beffare Guiotto dal limite. La reazione ospite è immediata ma Ciroi è attento su Benussi e su Volas. Per i padroni di casa ci provano invece Piccolotto e Barry, e al 35’ c’è un primo possibile caso da rigore per un fallo di mani nell’area del Sevegliano Fauglis non ravvisato. Al 36’ per poco David Colja non brinda al suo ritorno con il gol, ma al 48’ il Sistiana può festeggiare il pari grazie ad una punizione di Volas.

Nella ripresa i ragazzi di Jurincich provano a mettere la freccia, e chiedono due volte

il rigore per una trattenuta su Volas al 16’ e per un altro fallo di mani in area al 20’. Passata la paura è il Sevegliano Fauglis a rendersi pericoloso con Cucciardi e Segato fermato in uscita bassa da Guiotto, che però non può nulla al 28’ sul colpo di testa di Cucciardi, bravo a trovare il pertugio per il 2-1 sugli sviluppi di un corner. Il gol partita.

È un successo che vale oro invece quello interno della Cormonese sul Fiumicello 2004, in una gara pesantemente condizionata dal forte vento che ha spazzato il campo di Cormons. È finita 1-0 per i grigiorossi grazie al rigore di Giulio Merlo a metà ripresa, ma anche in questo caso diversi sono stati gli episodi contestati, con il Fiumicello che ha chiuso addirittura in nove. Dopo un primo tempo equilibrato e poco spettacolare (solo una grande occasione per Ferrazzo in contropiede), la ripresa è se possibile ancor più bloccata. Al 18’ però De Cecco si vede sventolare il secondo giallo su un’azione viziata secondo gli ospiti da fuorigioco. Fiumicello in dieci, Cormonese che preme e sugli sviluppi di un corner va pericolosamente al tiro al 21’, con il pallone salvato alla linea da Ferrazzo. Secondo l’arbitro, con un braccio, per i conseguenti rigore e cartellino rosso diretto. Dal dischetto Merlo non sbaglia, il Fiumicello ci prova ugualmente fino in fondo ma la Cormonese tiene. —

LUIGI MURCIANO
MARCO BISIACH



Due azioni di gioco di Ronchi-Azzurra Gorizia FOTOSERVIZIO BONAVENTURA

CORMONESE	1
FIUMICELLO	0

Marcatore: st 22’ Merlo (rig).

Cormonese: Caruso, Mosetti (st 38’ Sam- ba), Iacumin, Quattrone, Grassi, Paravan, Molli, Sarr, Semolic, Grasso, Merlo (st 31’ Santoro), All. Vosca

Fiumicello 2004: Mirante, Bergamasco (st 31’ Ferrara), Sarr, Resente (st 1’ Medvescek), De Cecco, Polvar (st 40’ Pellis), Ma- ria (st 31’ Pappacena), Paneck (st 31’ Co- lussi), Ferrazzo, Amadio, Dall’Ozzo. All. Pa- viz

Arbitro: Da Pieve di Pordenone
Note: ammoniti Grassi, Quattrone, Mo- setti, Grasso, Amadio, De Cecco, Paneck, Polvar, Espulsi De Cecco per doppia am- monizione e Ferrazzo per rosso diretto

ANCONA LUM.	2
TVA	1

Marcatori: pt 2’ Mimi, 44’ Zanardo (rig), st 8’ Menichini (rig).

Ancona Lumignacco: Colosetti, Ros- sit, Carbone, Fall, Rojc, Dovier, Geatti, Mardero, Zanardo, Mimi, Gtimah (Toma- da). All. Trentin

Trieste Victory Academy: D’Agnolo, Pelengic, Benzan, Cottiga (st 1’ Ciliberti), Curzolo, Ferro (st 1’ S. Germani), Cannavò (st 25’ Campo), De Luca (st 25’ Maio), Ben- venuto (st 1’ Casagrande), Comugnaro, Menichini. All. Campo

Arbitro: Mareschi di Maniago.
Note: ammoniti Tomada, Rojc, Mimi, Rossit, Colosetti, Zanardo, Gtimah, De Luca, Maio, Curzolo.

RONCHI	0
AZZURRA GORIZIA	0

Ronchi Calcio: Cantamessa, Ronfani, Stradi, Casotto, Rebecchi, Di Matteo, Pic- colo, Felluga, Trevisan (st 32’ Minin), D’A- liesio (st 10’ Calistore), Visintin. All. Caif- fa

Azzurra Gorizia: Antoni, Di Palo, Pussi, Famea, Blasizza, Ferri, Bizjak, Allegrini, Selva, Della Ventura, Manna (st 20’ Dega- no). All. Terpin

Arbitro: Anaclerio di Trieste.

SEVEGLIANO FAUGLIS	2
SISTIANA SESL.	1

Marcatori: pt 16’ Amasio, 48’ Volas, st 28’ Cucciardi.

Sevegliano Fauglis: Ciroi, Kasa, Burba, Potenza, Muffato, Deana, Partipilo (st 35’ Inghes), Barry, Battaino (pt 42’ Cuc- ciardi), Piccolotto, Amasio (st 18’ Segato). All: Ioan

Sistiana Sesljan: Guiotto, Razem (st 11’ M. Crosato), Benussi, Simeoni, L. Crosa- to, Toffoli, Romeo (st 30’ Minighini), Log- gia (st 40’ Villatora), Volas, Francioli, D. Colja. All: Jurincich

Arbitro: Cecchia di Tolmezzo
Note: ammoniti Barry, Volas, Francioli, M. Crosato.

Serie D Girone C

Adriese - V.Ciserano Bg	4-0
Brian Lignano - Chions	2-0
Brusaporto - Caravaggio	5-2
Calvi Noale - Montecchio	1-0
Lavis - Este	1-4
Luparense - Villa Valle	1-1
Portogruaro - Cjarlins Muzane	1-1
Real Calepina - Campodarsego	0-1
Treviso - Dolomiti Bellunesi	2-1
Bassano V. - Mestre	SOSP.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	38	12	2	3	26	12
Treviso	37	11	4	2	29	13
Campodarsego	35	10	5	2	29	13
Adriese	29	8	5	3	25	11
Brusaporto	28	8	4	5	22	18
Caravaggio	27	8	3	6	21	22
Luparense	26	6	8	3	21	14
Villa Valle	26	7	5	5	24	20
Este	26	7	5	5	22	19
Calvi Noale	24	6	6	5	18	16
Brian Lignano	22	6	4	7	17	20
Cjarlins Muzane	21	6	3	7	20	21
Portogruaro	21	5	6	6	13	19
Mestre	18	5	3	8	18	21
Real Calepina	18	5	3	9	12	20
V.Ciserano Bg	18	5	3	9	16	27
Bassano Virtus	14	2	8	6	12	16
Montecchio	13	3	4	10	18	25
Chions	13	3	4	10	16	27
Lavis	7	2	1	14	14	39

PROSSIMO TURNO: 15/12/24

Campodarsego - Bassano Virtus, Caravaggio - Real Calepina, Chions - Brusaporto, Cjarlins Muzane - Este, Dolomiti Bellunesi - Calvi Noale, Mestre - Lavis, Montecchio - Luparense, Treviso - Brian Lignano, Villa Valle - Adriese, V.Ciserano Bg - Portogruaro.

Eccellenza Girone A

Casarsa - UFM	0-0
Fontanafredda - Sanvitese	2-2
Juventina - Pro Gorizia	0-0
Kras Repen - Azzurra	1-0
Maniago Vajont - Chiabola Ponziana	4-0
Muggia 1967 - Tamai	2-5
Pro Fagagna - Fiume Bannia	0-2
San Luigi - Rive Flaibano	2-0
Tolmezzo C. - Pol. Codroipo	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
San Luigi	28	8	4	3	20	18
Fontanafredda	27	8	3	4	27	21
Kras Repen	26	6	8	1	17	12
Muggia 1967	25	7	4	4	23	18
Sanvitese	25	7	4	4	15	10
Pol. Codroipo	23	5	8	2	17	9
Pro Gorizia	23	6	5	4	18	13
UFM	23	5	8	2	17	13
Fiume Bannia	22	6	4	5	16	19
Chiabola Ponziana	20	5	5	5	18	17
Juventina	20	5	5	5	13	12
Tamai	19	5	4	6	23	17
Tolmezzo C.	18	4	6	5	12	15
Pro Fagagna	18	5	3	7	14	18
Azzurra	15	3	6	6	10	12
Casarsa	12	2	6	7	11	19
Maniago Vajont	9	2	3	10	17	30
Rive Flaibano	7	1	4	10	6	21

PROSSIMO TURNO: 15/12/24

Azzurra - Casarsa, Chiabola Ponziana - Tolmezzo C., Pol. Codroipo - Fontanafredda, Pro Gorizia - Muggia 1967, Rive Flaibano - Maniago Vajont, San Luigi - Fiume Bannia, Sanvitese - Juventina, Tamai - Kras Repen, UFM - Pro Fagagna.

Promozione Girone B

Ancona L. - TS Victory Academy	2-1
Cormonese - Fiumicello 2004	1-0
Forum Julii Calcio - Union 91	0-0
LME - Manzanese Calcio	4-2
Pro Cervignano - Sangiorgina	1-0
Ronchi Calcio - Azzurra Gorizia	0-0
Sevegliano Fauglis - Sistiana Sesljan	2-1
Ha riposato: Corno Calcio.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LME	37	12	1	0	39	9
Corno Calcio	26	8	2	2	22	10
Forum Julii Calcio	23	7	2	3	22	12
Pro Cervignano	20	6	2	4	17	12
Fiumicello 2004	20	6	2	5	16	14
Sistiana Sesljan	19	5	4	3	15	12
Sevegliano Fauglis	19	5	4	3	14	12
TS Victory Academy	19	5	4	3	20	21
Ronchi Calcio	14	3	5	4	10	12
Sangiorgina	11	2	5	5	9	12
Cormonese	11	3	2	7	11	27
Azzurra Gorizia	9	2	3	7	10	22
Ancona L.	8	2	2	8	16	19
Manzanese Calcio	8	2	2	8	11	26
Union 91	7	1	4	7	7	19

PROSSIMO TURNO: 15/12/24

Azzurra Gorizia - Pro Cervignano, Fiumicello 2004 - Corno Calcio, Manzanese Calcio - Ronchi Calcio, Sangiorgina - Ancona L., Sistiana Sesljan - Cormonese, TS Victory Academy - Forum Julii Calcio, Union 91 - Sevegliano Fauglis. Riposa: LME.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Mariano	2-2
Bisiaca Romana - Centro Sedia	0-1
Domio - Breg	3-4
Pro Romans - S. Andrea S.Vito	1-0
Torre T.C. - La Fortezza	0-1
Opicina - Isonzo San Pier	RINV.
Roianese - Sovodnje	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Centro Sedia	27	9	0	2	28	13
Domio	22	7	1	3	24	16
Opicina	20	6	2	2	23	9
Bisiaca Romana	19	6	1	4	21	14
Pro Romans	17	5	2	4	17	20
La Fortezza	17	5	2	4	10	13
Sovodnje	16	5	1	4	17	16
Breg	15	4	3	3	19	19
Aquileia	13	3	4	4	16	16
S. Andrea S.Vito	10	3	3	4	17	16
Torre T.C.	10	2	4	5	12	18
Isonzo San Pier	8	2	2	6	14	16
Mariano	8	2	2	7	10	18
Roianese	4	1	1	8	10	34

PROSSIMO TURNO: 15/12/24

Centro Sedia - Aquileia, Isonzo San Pier - Torre T.C., La Fortezza - Domio, Mariano - Roianese, Pro Romans - Breg, S. Andrea S.Vito - Bisiaca Romana, Sovodnje - Opicina.

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - Zarja	1-2
C.G.S. Calcio - Pieris	1-1
Mladost - Aris San Polo	1-1
Mossa - Moraro	2-1
Turriaco - San Giovanni	1-0
U.F.I. - Campanelle	1-1
Vesna - Costalunga	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Costalunga	27	8	3	0	27	9
San Giovanni	26	8	2	1	33	11
Zarja	23	7	2	2	26	11
Campanelle	22	6	4	1	26	16
Mossa	21	7	0	4	23	19
Turriaco	19	5	4	2	17	11
U.F.I.	19	5	4	2	18	13
Vesna	15	5	0	6	29	22
Moraro	15	5	0	6	14	21
Audax Sanrocchese	11	3	2	6	7	16
C.G.S. Calcio	8	2	2	7	12	20
Pieris	8	2	2	7	10	25
Aris San Polo	2	0	2	9	9	29
Mladost	1	0	1	10	6	34

PROSSIMO TURNO: 15/12/24

Aris San Polo - Turriaco, Campanelle - C.G.S. Calcio, Moraro - U.F.I., Mossa - Costalunga, Pieris - Mladost, San Giovanni - Audax Sanrocchese, Zarja - Vesna.

Terza Categoria Girone C

Gradese - Pro-Secco Primorje	2-2
ISM Gradisca - Domio B	2-0
Malisana - Muggia 1967 U21	1-0
Porpetto - Ronchi U21	1-0
Primorje 1924 - Bisiaca Romana U21	3-2
San Vito al Torre - Torviscosa	1-5
U.F.M. U21 - Primorec	1-5
Villesse - Poggio	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Malisana	29	9	2	0	33	7
Torviscosa	27	8	3	0	36	12
Villesse	25	8	1	2	26	11
Poggio	23	7	2	2	36	13
Porpetto	21	5	6	0	30	11
Gradese	18	5	4	3	23	15
Pro-Secco Primorje	16	4	4	3	21	12
Primorje 1924	15	5	0	6	27	30
ISM Gradisca	15	4	3	4	16	19
San Vito al Torre	12	3	3	5	16	20
Primorec	12	4	0	7	19	26
Ronchi U21	11	3	2	6	13	21
Muggia 1967 U21	10	2	4	5	8	18
Domio B	6	1	3	7	13	31
Bisiaca Romana U21	4	1	1	9	10	41
U.F.M. U21	1	0	1	10	8	48

PROSSIMO TURNO: 15/12/24

Bisiaca Romana U21 - Gradese, Domio B - U.F.M. U21, Muggia 1967 U21 - San Vito al Torre, Poggio - Primorje 1924, Primorec - Malisana, Pro-Secco Primorje - ISM Gradisca, Ronchi U21 - Villesse, Torviscosa - Porpetto.

Prima Categoria

L'UNDICESIMA GIORNATA

Pro Romans di misura col Sant'Andrea San Vito

La Bisiaca cede al Centro Sedia. Pari tra Aquileia e Mariano. Opicina-Isonzo e Roianese-Sovodnje rinviate per Bora

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nella domenica dei rinvii a causa della forte Bora – ne fanno le spese le sfide Poli-sportiva Opicina-Isonzo San Pier e Roianese-Sovodnje, rinviate a data da destinarsi dai rispettivi direttori di gara – è proprio il vento sulla Venezia Giulia a favorire la fuga in vetta della capolista Centro Sedia di San Giovanni al Natissone, a cui basta una punizione di Zufferli al termine della prima frazione spinta in rete dal più classico dei “refoli” per passare di misura sul campo della Bisiaca Romana e portare a cinque le lunghezze di vantaggio sul resto della compagnia.

Nelle zone alte della classifica, oltre all'Opicina rimasta ai box, si ferma infatti anche il Domio di mister Cherin, battuto a domicilio dal Breg nel sentito derby di San Dorligo della Valle con un pirrotecnico 3-4 nell'anticipo disputato sabato pomeriggio. I biancoblu di Bursich fanno tutto nella prima frazione. Al 18' il vantaggio lo trova Freno che si avventa su un retropassaggio fuori misura della difesa biancoverde e trafigge Torrenti mettendo la gara in discesa. Il Breg infatti prima raddoppia con Sancin di testa, poi cala il tris alla mezz'ora con Delvecchio a rimorchio dalle retrovie ed infine serve il poker prima dell'intervallo con Dechirico su rigore rendendo vane le reti nella ripresa di Gorla, Male e Kuniqi che danno solo l'illusione di una clamorosa rimonta ai biancoverdi di Mattonaia.

Nell'altro anticipo era arri-

vato ancora un risultato utile – il quarto consecutivo – per La Fortezza Gradisca che si afferma di misura sul campo del Torre Tapogliano Campo-longo con un gol di Riz in mischia nei minuti di recupero e coglie la terza vittoria nelle ultime quattro partite.

Non bastano invece i tanti nuovi innesti portati in dono da San Nicolò nel mercato di riparazione al Sant'Andrea San Vito, battuto di misura 1-0 sul campo della Pro Romans. Nella giornata che segnava l'esordio in biancoblu di tanti nuovi volti come Spadoni, Dilena, Pippan, German e Costa ai giallorossi di casa basta infatti l'ennesimo timbro del solito Lombardo, dimenticato a centro area e cinico nel tradurre in rete una palla inattiva alla metà della seconda frazione per conseguire i tre punti ai suoi.

In coda, detto del rinvio del match casalingo della Roianese, si sono regolarmente affrontate e divise la posta in palio Aquileia e Mariano. Muove dunque la classifica la squadra rossoblu di mister Sellan, che va in rete prima con Zvab dagli undici metri e poi con Ciriaco rendendo vana la doppietta del solito bomber Rigonat per i padroni di casa friulani per il 2-2 finale.

Queste le gare del prossimo turno, penultimo del 2024: Centro Sedia Natissone-Aquileia, Isonzo San Pier-Torre Tc, La Fortezza Gradisca-Domio, Mariano-Roianese, Pro Romans-Breg, Sant'Andrea San Vito-Bisiaca Romana e Sovodnje-Opicina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto due azioni di gioco del match svoltosi tra Pro Romans 1921 e Sant'Andrea San Vito. Sotto due immagini d'archivio dell'incontro tra Mariano e Bisiaca Romana. FOTO: SERVIZIO BUMBACA

SECONDA CATEGORIA

Muiesan lancia in vetta il Costalunga. Il Mladost festeggia il primo punto

Massimo Umek / TRIESTE

Dopo otto vittorie e due pari il San Giovanni conosce l'onta della prima sconfitta del campionato lasciando per di più al Costalunga la vetta del girone D di Seconda categoria. Fine settimana amaro dunque per i rossoneri che a Turriaco perdono per 1-0 grazie alla rete di Simeone al 20' del primo tempo e, come detto, si vedono scavalcati in cima alla graduatoria.

La nuova capolista è il Costalunga che passa per 1-0 sul campo del Vesna con una rete del sempre prolifico Muiesan, 43enne bomber che di abbandonare i dilettanti non ne vuole proprio sapere, al 7' della ripresa su rigore.

Grazie alla sconfitta del San Giovanni, allo stato attuale, si amplia così il numero delle pretendenti alla prima posizione con Zarja, Campanelle e Mossa che seguono a ruota. Lo Zarja si prende il terzo posto passando per 2-1 sul campo dell'Audax andando in vantaggio al 40', venendo ripreso al 5' della seconda frazione dal locale Candutti e tornando avanti tre minuti più tardi.

Ufi e Campanelle impattano per 1-1 con vantaggio dei padroni di casa con Vanzo al 15' e pari triestino di Favone al 35'. Quinto posto solitario per il Mossa che batte il Moraro per 2-1 con i centri nel primo tempo di Forchiassin su rigore e di Onofrio con un tiro al volo su assist dello stesso

Forchiassin; per gli sconfitti a bersaglio nella ripresa Boschi in rovesciata.

Questo turno metteva curiosamente di fronte le ultime quattro squadre della classifica e più precisamente le ultime due e poi terzultima contro quartultima. E ne sono usciti due risultati uguali e cioè due pari per 1-1. Più precisamente tra Cgs e Pieris con vantaggio degli studenti con Colotti al 20' e pari pierisino di Baracani nei secondi quarantacinque minuti.

Arriva poi il primo punto per il Mladost (Casi) che divide la posta con l'Aris San Polo (Malaroda) che a sua volta raccoglie il secondo punto stagionale. Nel prossimo turno ci sarà un interessante Mossa-Costalunga. —

TERZA CATEGORIA

Torviscosa e Malisana avanti. L'Ism Gradisca regola il Domio B

TRIESTE

L'11ª giornata conferma la coppia di squadre di Torviscosa a braccetto in testa al girone C di Terza Categoria. Vince infatti il Torviscosa, che passa con un netto 1-5 sul campo del San Vito al Torre con le reti di Bozic, Tuka, Mollo, Blarzino e Tiro (di Turchetti il gol rossoblu) e si conferma in vetta assieme al Malisana, espressione dell'omonima frazione della città di fondazione, che regola di misura la formazione U21 del Muglia 1967 con una rete di Paolini al termine di un'azione corale.

Ad inseguire c'è ora il Villesses, terzo con due lunghezze di ritardo dopo il 2-1 inflitto al Poggio che vale ai ragazzi di

Mauro Iacumin anche il sorpasso ai danni degli stessi biancoblu. I giallorossi passano ad inizio gara con Sow, subiscono il pari ospite di Medea al 10' della ripresa ma riescono comunque a centrare il colpo da tre punti con una punizione di Cambi.

Nelle zone nobili della classifica rallenta invece il Prosecco Primorje, fermato sul 2-2 sul campo della Gradese che con reti di Ndiaye e Ijezie nel finale rende vane le reti di Epifani e Rizzotto – direttamente su punizione da centrocampo con l'aiuto del vento – per gli ospiti carsolini. Chi non sembra avere la benché minima intenzione di rallentare è il Porpetto, ancora imbattuto, che regola di misura il Ronchi U21 grazie a una rete di Bani-

ni.

La domenica porta un sorriso anche ad Ism Gradisca e Primorec. Gli isontini sbloccano la gara con il Domio B nella prima frazione con il gol di Diallo in apertura e chiudono la contesa all'89 con la rete del definitivo 2-0, mentre i gatti di Trebiciano passano con un rotondo 1-5 sul campo dell'Ufm U21.

Nell'anticipo, infine, il Primorje 1924 aveva battuto 3-2 in rimonta la squadra U21 della Bisiaca Romana: dopo il vantaggio ospite firmato da Kelmendi nei primi 45 minuti, i carsolini avevano ribaltato il risultato nella ripresa con Saule, Balbi e Petkovic prima del nuovo sigillo giallorossoblu di Prencipe. —

F.D.S.

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE E B2 FEMMINILE

SloVolley, ancora un ko Il Bassano passa a Gorizia Virtus CG a bocca asciutta

Prova opaca dello Zkb. Il tecnico Ambrož: «Troppi errori»
Triestine sconfitte senza appello in casa della Sangiorgina

SLOVOLLEY ZKB	1
BASSANO	3

(17-25, 12-25, 25-22, 14-25)

SloVolley ZKB Gorizia: Bensa 3, Terpin 7, Pauli 0, Jerič 1, Sutter 2, Giusto 15, Margarito (L), Komjanc 9, Micali 2, Castellani 0, Dessanti (L2), Buri. All. Ambrož Peterlin.

Bassano VI Volley: Carlesso, Gabrielli, Polacco, Pierobon, Milani, Orso, Parise, Zurlò, Mitic, Rampin, Tosin (L), Lazzarotto, Visentin, Lunardon. All. Diego Poletto

Arbitri: Bruno e Callegari.

Durata set: 23', 21', 28', 26'.

Andrea Triscoli / TRIESTE

In serie B maschile lo SloVolley cade 1-3 in casa contro Bas-

sano, diretta rivale, e allenata da quel Diego Poletto che è giuliano, ex pallavolista di casa nostra, e amico del tecnico Peterlin.

«Speravo in una prova più grintosa – spiega coach Ambrož –. Abbiamo un trittico importante dove far punti. Loro sono un’ottima squadra. Siamo stati seppelliti dai nostri errori, con scarse percentuali offensive».

Nel primo set equilibrio al 10, poi Bassano scappa, e nella ripresa male, Zkb sempre sotto ad inseguire. Nel terzo ottima reazione col turno al servizio di Terpin che porta i suoi sul +6, vantaggio difeso sino al termine. L’1-2 e la sveglia lasciano ipotizzare una possibile rimonta dei giuliani, ma nel quarto tempo Bassano riparte di slancio, 2-5, poi anche avanti di +5, con Bensa e soci che rintuzzano sino all’8-10. Al –2 si arresta la rimonta e anche la

gara dello SloVolley, che si fa distanziare da una rivale più precisa, fisica e aggressiva, che centra la quarta vittoria ed è sesta a quota 14 punti.

In Serie B2 femminile la New Virtus CG alza bandiera bianca in trasferta, e chiude così negativamente il ciclo nerissimo di impegni coi derby regionali a bocca asciutta. La Sangiorgina si impone 3-0 (25-12, 25-16, 25-23) contro una CG Impianti apparsa in crisi e rassegnata davanti a una rivale più in palla, forte anche della centrale Martina, per anni in forza al centro alla Virtus.

Primi due periodi da dimenticare il prima possibile, nonostante il rientro e la “chiamata alle armi” di Federica Russo, tornata ad allenarsi da 4 giorni e, nelle ultime stagioni, martello titolare della formazione di via Giulia.

Questo il commento dell’allenatrice Daria Busdakin: «For-

to set sembrava fatta. Poi il black-out. Recuperata Paulin per l’assenza dei liberi, Pockar schiera Blasizza al palleggio, Premier opposto, Borsi e Bigotto di banda, Donda e Andrea “Tava” al centro. Sacrificata purtroppo Marchesini per poter avere un cambio eclettico.

Così lo staff del Mossa: «Migliore in campo Borsi, ma tutte le ragazze hanno espresso il massimo. Speriamo in un futuro più fortunato e conson».

Moraro finalmente brinda per la prima affermazione stagionale da 3 punti pieni, battendo 3-0 (25-21, 25-12, 25-16) l’Apc Inova Cinto. Una partita concreta e a tratti cinica, con la compagine locale abile a sfruttare le distrazioni avversarie. Moraro che convince grazie a una solida prestazione a muro, una buo-



Sopra, un attacco dello SloVolley. Sotto, un’azione di Sangiorgina-New Virtus Volley Trieste

se tra le più brutte uscite dell’anno, una gara piatta e scialba. Russo ha fatto il suo poi, ahimè, mancano alcuni standard per la categoria e al

primo ostacolo le ragazze si bloccano e rassegnano. Solo nel terzo periodo ho visto qualcosa di più, ma siamo rimaste ben lontane dal rendere la vita

difficile a una rivale, tosta e quadrata come la Sangiorgina, che ha dimostrato un maggior livello». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D FEMMINILE - LE ISONTINE

Il Moraro riesce a sbloccarsi Travolta l’Apc Inova Cinto Mossa sconfitto al tie-break

GORIZIA

Per la D femminile delle isontine, lo Zalet Kontovel Bar Tabor batte il Mossa 3-2 (25-18, 19-25, 25-27, 25-22, 15-11) al quinto parziale.

Partita difficile per le grilline. Tra influenza e impegni scolastici la squadra era ridotta all’osso. Una rosa scarna, solo sette ragazze a referto, ma che hanno comunque dato tutto. Peccato perché il Mossa ha battagliato, toccato l’1-2, e sul 12-17 del quar-



Un attacco del Moraro

SERIE D FEMMINILE - LE TRIESTINE

Il Volley Club firma la decima Cervignano deve inchinarsi L’Olympia crolla a Martignacco

TRIESTE

Per la D femminile di Trieste, trionfo per la capolista Sartoria Volley Club, che a Cervignano si porta via il bottino pieno e ricama un bel 0-3 (18-25, 18-25, 24-26) ai danni dello Sp. Club.

Queste le parole del tecnico Hovhannessian: «Partita temuta alla vigilia, perché le avversarie presentano giocatrici

di spessore, ma l’abbiamo affrontata con grande attenzione, marcando i loro punti forti e limitando la loro pericolosità. I primi due periodi sono scivolati via agevolmente, con il nostro cambio-palla che è riuscito a fare il break da subito e poi ci ha permesso di amministrare la partita fino alla fine. Molto buona la fase difensiva che ha letto bene le iniziative degli attacchi avversari. Terzo

set equilibrato, combattuto punto a punto, dovuto al fatto che abbiamo avuto un leggero calo nella fase di contrattacco, ma alla fine la gran voglia di vincere ci ha permesso di chiudere, per 24-26. E sono 10 di fila in attesa degli scontri diretti. Un risultato fino ad ora al di sopra delle aspettative, tenendo conto del rinnovamento della rosa, ma che ci dà lo stimolo per migliorare ancora».

V. Club: Pauli 14, Zanne 2, Padoan 5, Pellizer, Rescali 11, Vattovaz 2, Dodini, De Savino 3, Roncarà 1, Petri, Bodigoi 1, Giocondi, Marandici, Brazzatti. All.: Hovhannessian.

L’Olympia invece, benché reduce da un buon momento, crolla inspiegabilmente 3-1 (25-22, 25-22, 23-25, 25-21) a Martignacco contro l’ex ulti-

ma della classe, che non aveva ancora vinto fino a questa gara.

Kontovel Z-Mossa si chiude infine 3-2 (25-18, 19-25, 25-27, 25-22, 15-11) al quinto: Ciuch e Kalin trascinano le compagne ad un successo, che si è reso possibile dopo la rimonta nel quarto atto.

Kontovel: Grilanc 5, Kováčič 11, Ciuch 26, Gruden 4, Kalin 12, Skerk 1, Trevisan 1, Pertot 7, Fabris, Kneipp 6, Rapotec, Bezin (L). All.: Berlot.

Classifica: Volley Club Ts e Stella UD 30 punti; Cfv Costruzioni 26; De Bortoli 22; Soča 19; Kontovel 18; Cinto e S. Club 16; Mossa 13, Latisana 12; Olympia 10; Aiello 8; Moraro 7; Martignacco 5; Faedis 3; Talmassons 2. —

A. T.

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet stupisce ancora Secco 3-0 al Natisonia Sparello: «Una gran gara»

TRIESTE

Lo Zalet delle meraviglie centra la settima vittoria, resta terzo, e col successo di Spilimbergo su Porcia, sono in tre formazioni nello spazio di 3 punti. Zalet Zkb–Natisonia finisce 3-0 (25-13, 25-17, 25-9) nell’impianto di Aurisina.

Zalet: Giurda 1, F. Misciali 20, Surian 5, Stergonšek 4, Vattovaz 1, Winkler 7, I. Misciali (L), Movio (L2), Furlan 7, Gabriele, Lakovic 2, Luxa 0. All. Privileggi.

Dai singoli set si nota una sola squadra in campo, e va segnalato come gran parte della gara sono stati giocati dalla seconda regista, e comunque almeno 4 atlete giovani, classe 2009-10. E Alja Furlan che ormai viene solo alle partite e ha disputato due ottimi set, pur essendo ormai un mese che non fa allenamenti con le altre. Così il coach: «Bravissime tutte le mie atlete, quelle che han iniziato i vari set, perché non ho voluto dar loro indicazioni tattiche ma ho preteso che si gestissero da sole. E hanno svolto un lavoro egregio. Bravissime tutte».

Evs battuta 1-3 in casa dal Buja che si prende tutto il bottino. Prestazione negativa sotto tutti i punti di vista, contro una formazione alla portata. Sarebbe bastato un mini-

mo di ordine e razionalità per portare a casa un risultato positivo. Evs in difficoltà con la ricezione, non riuscendo a costruire gioco con sufficiente continuità. Il punteggio è rimasto in bilico per gran parte del primo periodo, poi Buia firma il 25-20 finale. Molto meglio la seconda frazione nella quale la formazione di Sparello ha preso un buon margine chiudendo 25-15. Rimesso in parità il risultato, l’Eurovolley è sparita dal campo, fornendo una prova infarcita di errori anche banali, tanto da subire un pesante 15-25. Peggio ancora, se possibile, l’ultima frazione: subito sotto 7-0, l’Evs ha poi recuperato (parzialmente) lo svantaggio fino al 13-17. A questo punto nuovo pesante break negativo, un altro 0-7 che ha portato Buia sul 14-25. Altre due evssine convocate ad uno stage nazionale: Sofia Milazzi e L. Porro sono al Centro Pavesi a Milano per degli allenamenti col dt delle nazionali Mencarelli, una conferma dopo le buone prove nel corso del Regional Day del mese scorso a Pordenone.

Evs: Bosich 9, De’ Vidovich 9, Milazzi 4, Sefusatti 9, Milosevic 8, De Sero 5, Porro (L), Latin, Skerlj, Sparello E., Kralj (L2), Muntean. All. Sparello L. —

A. T.

SERIE C MASCHILE

Il Soča si prende la vetta Mariano batte il Tre Merli

Gli isontini travolgono 3-0 la Libertas e la scavalcano in testa Intrepida ok nel derby. L'Altura vince al quinto con il Rojale

Andrea Tricoli / TRIESTE

Nella giornata numero 11 di C maschile, a Mariano l'Intrepida batte 3-1 (25-19, 28-26, 26-28, 25-21) i Tre Merli e li scavalca in classifica, ora terza a quota 20.

Primo set e mezzo senza storie con ottima correlazione muro/difesa a aggressività in battuta. Poi un paio di leggerezze hanno portato il secondo set ai vantaggi, comunque chiuso 28-26. Terzo set in salita, poi sul 15-17 per i Tre Merli, Mariano sfrutta un ottimo turno di battuta di Righini per trovarsi sul +3 (20-17), ma un paio di errori in attacco e due muri Tsv portano al 21-23. Ripresi sul 23 pari, il set prosegue ai vantaggi e si chiude con un muro di Katalan per gli avversari.

Nel quarto set, molte azioni lunghe con belle difese da ambo i lati. Equilibrio sino a 13. Ma l'Intrepida svolta con tre fasi break, chiudendo 25-21 con un ace di Sfiligoi. Mvp di gara con 7 muri-punto il cen-



L'Intrepida Mariano, vittoriosa nel derby giuliano contro il Tre Merli

trale Gottardo.

Mariano: Fregolent (K), Righini, Beltramino, Del Fabbro, Gottardo, Sfiligoi, Vascotto M. (L1) e T. Zorognotti Em., Zanolla, Zorzin, Lorenzot, Tonneguzzo (L2 e allenatore).

TSV: Zoffoli 11, Murador 21, Corazza 11, gnani 12, Katalan 9, Fachin 1, Lincetto, Naimi, Cavicchia 1, Aizza G. Boscarol, Weiss, Bari. All. Aizza A., vice: De Bortoli.

Il Soča Zkb Devetak batte 3-0 (25-13, 25-21, 26-24) il Libertas Fiume Veneto: isontini a valanga sull'ex capolista, e ora sono proprio i gialloblù di Savogna a dominare il girone.

Soča: I. Devetak 9, Miklųs 8, T. Cotič 16, Vižintin 15, N. Černic (L), Princi 4, Antoni 1, n.e.: Makųc (L), S. Cotič, Boškin, G. Černic. All.: Lucio Battisti.

Vince in trasferta la Pallavolo Altura, 2-3 sulla Credifriuli, dopo una battaglia di quasi due ore sul difficile campo di Reana del Rojale. Partita in chiaroscuro per i ragazzi di coach Kalc, rimpiazzato dal vice Della Pietra. Fallosi e contratti nel primo e terzo set, precisi nel resto del match, caratterizzato da tanti errori da ambo le parti, specie al servizio e in attacco. Per gli alturini da registrare anche la ricezione, insolitamente imprecisa. Comunque due punti pesanti, che dimostrano come il duro lavoro paghi sempre.

Altura: Calussi 9, Radovanovic 19, Taliento 7, Calvinio 7, Ceppi 3, Iannuzzi 2, Sinozic 1, Shinaj, Rogantin, Boric, Morretti, Rossetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D MASCHILE

La Torriana Gradisca È annienta il Vp Academy Sloga Tabor e Fincantieri ko

TRIESTE

Nella serie D maschile festeggia in trasferta la Torriana Gradisca È che abbatte il Vp Academy dei giovani di Prata, nel palasport della Tinet di serie A. Ottima e volitiva la prestazione dei gradiscani che riescono ad imporsi 0-3 (15, 22, 21) contro il Volley Prata, in una partita a senso unico.

Torriana: Blason, Sant (K), Franzot, Piccagli, Buiatti, Gobbo, Mian (L), Susterini, Bittesnich, Gon, Pecol, Pitton. All. Marchi.

Intervista al centrale Maurizio Pitton, cui chiediamo quale sia il momento attuale della squadra: «La terza vittoria consecutiva e soprattutto contro squadre di valore, fanno bene al nostro morale, ci fanno riacquistare fiducia in noi stessi: vincere è bello, si sa. Il rientro di Blason e l'ingresso in squadra di Franzot, hanno portato in campo un po' di quel che a volte facciamo fatica a trovare: ovvero un po' più di "regia" di gioco, ordine in campo ed esperienza. È una squadra attenta, ampia, che dà spazio a tutti».

Presentatatosi a Travesio con una squadra giovane e assenze importanti, lo Sca Montaggi si eclissa e perde 3-0 contro il Travesio. Mai impensierito l'avversario se non nell'ultimo set. Vittoria degli avversari meritata, oltre i valori dello score.

Sca Monfalcone: Soranzio S. (K-L), Regolin, Scarpin, Ponzetta, Dimitri, Calligaris (L2), Aikpitanyi, Muset, Sturni, Schwarz, Caranante. All. Ferrazzo.

Domenica 15 dicembre dalle 15 al PalaRossini di Monfalcone, grande presentazione delle squadre maschili del volley della Fincantieri, con sponsor, autorità pubbliche, esibizioni e per finire alle 18 l'impegno della Sca contro il Pozzo.

Sloga Tabor Studio Vegliach-Sporting Club Cervignano finisce 0-3 (15:25, 19:25, 17:25), con una netta affermazione esterna per lo Sporting che è secondo del girone a quota 21.

Sloga Tabor: Golob 5, Kralj 9, Mavrič Žikić 8, Mesar 3, Segre 13, Vremec 3, Vatrovaz (L1), Petric (L2), Matana, Opačić. All. Loris Manià. —

A.T.





Nuovo Nissan Qashqai e-POWER

La rivoluzione dell'ibrido.

GAMMA QASHQAI DA
€ 26.900*

CON PERMUTA ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE

*Qashqai Acenta MC24 Mild Hybrid 140CV € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 31.570 (IPT escl.) meno € 4.670 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/12/2024. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,1 l/100 Km; emissioni CO₂ da 158 a 116 g/Km.

**AUTONORD
FIORETTO**

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI | DETROIT MOTORS - AQUILEIA | CARINI - GORIZIA

Tel. 0431 919500 | Tel. 0481 524133

FINO A
**10 ANNI NISSAN
MORE**

LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

SPORT ACQUATICI

Il Trieste Tuffi Show incorona la stella Popovici

Casalini si piazza quinto

Nel “Trofeo dei 120 anni” il rumeno ha rispettato i pronostici. Bene i giovani atleti di casa nelle altre gare: sono sette gli ori

Roberta Mantini / TRIESTE

Constantin Popovici domina la classifica del “Trofeo dei 120 anni” del 4° Trieste Tuffi Show, l’evento organizzato dalla Trieste Tuffi per celebrare il proprio 20° anniversario e il 120° dell’Edera 1904. Nel weekend appena trascorso si sono svolte tre gare che hanno impegnato i tuffatori di varie età ed esperienza. In primis il Memorial “Mario Bremini”, dedicato agli esordienti e nato per ricordare il primo allenatore della società triestina, per passare poi al “Trofeo del Ventennale”, la gara internazionale junior, e infine al “Trofeo dei 120 anni”, dalla piattaforma 10 metri, che nella giornata di domenica ha regalato performance spettacolari e adrenaliniche eseguite da cinque atleti di alta caratura, tre dei quali partecipano al circuito

Red Bull dei tuffi da grandi altezze. «Sono molto contento ed emozionato per questi giorni passati con tanti giovani e campioni, per festeggiare gli anniversari del ventennale della Trieste Tuffi Edera 1904 e della storica Edera, 120 anni – ha commentato Furio Belsasso, presidente della Trieste Tuffi –. È per me un onore essere ancora oggi alla guida della società che ha conquistato titoli e riconoscimenti a livello nazionale e internazionale. Ringrazio tutti gli atleti, i tecnici e i collaboratori senza i quali non avremmo ottenuto questi straordinari risultati. L’appuntamento la 5° edizione è fissato per la fine di novembre/inizio di dicembre 2025». Gli atleti di casa hanno conquistato sette ori a spese dei rivali della Canottieri Mincio, Canottieri Milano, Bergamo

Tuffi e Zurich Wasserspringen: Matteo Bianco (esordienti) trampolino 1 metro; Olga Podda (ragazze) trampolino 1 e 3 metri e piattaforma; Maya Masè (esordienti) piattaforma; Nicola Zanetti (junior maschi) trampolino 1 e 3 metri. Come da pronostico il “Trofeo dei 120 anni”, dalla piattaforma da 10 metri, è stato conquistato da Constantin Popovici, l’atleta olimpico rumeno plurititolato e vincitore lo scorso anno del tour Red Bull Grandi Altezze. L’argento è di Alex Avasiloe, portacolori della nazionale tuffi rumena, mentre lo spagnolo Carlos Gimeno ha conquistato il bronzo. Alle sue spalle l’altro spagnolo Albero Devora e Francesco Casalini, giovane astro nascente azzurro che si deve accontentare del quinto posto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto foto di gruppo alla Bianchi. Sotto il podio con la vittoria del rumeno Constantin Popovici

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran è al terzo ko di fila

Triestini battuti a Chiarbola da un ottimo Guerriero Padova

Guido Roberti / TRIESTE

Terza sconfitta consecutiva per lo Jadran, superato a Chiarbola dal Guerriero Padova 52-71, patavini giunti al terzo sigillo di fila con i due punti in via Visinada. Al netto delle battute iniziali è sempre stata avanti la squadra di Cilio. Una sconfitta pesante per la classifica, considerato anche il successo di San Bonifacio, un solco notevole divide ora la squadra triestina dalla zona cusci-

netto. Primi minuti a mille all’ora, con le due squadre a trovare con facilità la via del canestro ed una serie di controspassi che accompagna buona parte del primo quarto, sul finire i triestini faticano a contenere la fisicità di Mwambila che ai liberi porta Padova sul 13-20. Jakin si inventa un ottimo canestro per il 15-20 al 10’. Secondo quarto che inizia con le triple di Pauro e Milisavljevic, Padova si mantiene avanti

ma lo Jadran resta incollato, fino al tiro da tre di Ragagnin che fa male (22-31), infonde coraggio agli ospiti che in un amen con l’abile circolazione palla volano sul 27-42. Così finisce il quarto. Si continua a non segnare al rientro dagli spogliatoi, lo fa lo Jadran con 4 liberi di Demarchi, un mini parziale che riporta a -11 (37-48). La squadra di Bazzarini non ci pensa a mollare, il quarto tuttavia è frammentato da continui viaggi in lunetta, al 30’ il Guerriero pur non brillando conserva un buon margine, 40-53. Ultimo quarto, Birra e Coppo portano a +20 Padova, per lo Jadran diventa impossibile pensare ad una rimonta in stile derby con Gorizia e poco cambia sino alla fine (52-71). Mercoledì il derby esterno con la Falconstar. —



Borut Ban (Jadran)

JADRAN	52
GUERRIERO PD	71

(15-20), (27-42); (40-53), (52-71)

Jadran: Batich 6, Besedic 9, Demarchi 9, De Petris 6, Gobatto 4, Milisavljevic 8, Jakin 6, Ban 4, Gulic, Persi. All. N. Bazzarini.

Arbitri: Cenedese di Roncade-Gorza di Gorizia.

ODERZO	73
FALCONSTAR	77

(20-21, 37-32; 55-50, 67-67)

Oderzo: Vanin 15, Spanic, Bei n.e., Alberti 9, Pierucci 5, Minicler 5, Perin 8, Razzi n.e., Reimundo 8, Bellato 21, Lombardo Facciale 4, Mutton. All.: Lorenzon

Falconstar: Bacchin 7, Maiola n.e., Gallo 11, D’Andrea 10, Rinaldin 13, Bellan 8, Gattolini, Lazzari 5, Romanin n.e., Skerbec 2, Barel 6, Segatto 15. All. Beretta.

Note: tiri da 3: Oderzo 6/24, Falconstar 6/26. Tiri liberi: Oderzo 21/29, Falconstar 15/22. Rimbaldi: Oderzo 39, Falconstar 52.

CANOTTAGGIO

Ai Tricolori di gran fondo doppietta del Saturnia nei quadrupli U17 e U19

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Doppietta del Saturnia nei quadrupli Under 17 ed Under 19 al Campionato Italiano di Gran Fondo disputato nella giornata di ieri a Sabaudia. Meteo avverso al mattino con vento e grandine, costringeva gli organizzatori a rinviare di 30 minuti la prima partenza, con le gare comunque infastidite dalle pessime condizioni atmosferiche. I primi a laurearsi Campioni d’Italia erano il 4 di coppia U17, nella gara più affollata dell’evento, di Blasig, Boucher, Mitrovic e Monti, già campioni d’Italia sulle distanze regolamentari, oltre a Blasig e Novak già tricolori il mese scorso in 2 senza. Una formazione imbattuta quest’anno in Italia che sul lago di Paola ha messo in riga Amici del Fiume a 14” e Ternana a 36”, lasciando intravedere ottime potenzialità in quel passaggio di categoria che vedrà la prossima stagione gli atleti di Barbo in lizza per un posto in nazionale. Da sottolineare il tempo della barca del club barcolano, che con 21’10” rappresentava la miglior prestazione cronometrica di tutte le categorie, (a parte

l’otto senior e quello U19). Il secondo titolo tricolore giungeva dal 4 di coppia Under 19 di Cecotti, Rossi, Trevisan e Zanella, autori di un finale di stagione al fulmicotone. Sul campo di regata laziale era lotta all’ultimo secondo con i cremonesi della Bissolati che i triestini riuscivano a precedere sul traguardo di 2”, ed i toscani della Limite di 41”. A completare la fruttuosa trasferta per il Saturnia, l’argento del 4 di coppia senior (che imbarcava due atlete Under 19), di Fortunat, Pastorelli, Premierl, Zerboni, che nulla poteva contro le olimpioniche delle Fiamme Gialle, tra le quali la lignanese Alice Gnatta, finalista sull’otto a Parigi 2024. Soddisfazione per il coach della società triestina Spartaco Barbo, che alla fine delle gare dichiarava: «Giornata molto difficile per le condizioni atmosferiche, molto vento, pioggia e grandine. Vinto i 4 di coppia Under 17 e Under 19 maschile, e seconde le senior solo dietro le Fiamme Gialle. Trasferta più che positiva, finiamo l’anno come lo abbiamo cominciato: bene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar irresistibile

Oderzo cade in casa dopo un supplementare

Michele Neri / MONFALCONE

Come all’andata la Pontoni Falconstar supera la Calorflex Oderzo dopo un tempo supplementare e complice la sconfitta di Pordenone a San Bonifacio va in fuga solitaria in vetta alla B Interregionale. Coach Beretta riporta in quintetto base l’ex della gara D’Andrea ma dall’altra parte a iniziare molto ispirato è l’ex

Falconstar Giovanni Bellato che firma il primo vantaggio veneto al 2’ (10-5). Con le prime rotazioni risale la Falconstar, in particolare sono positivi gli ingressi di Segatto e Bellan: i biancorossi sorpassano e allungano fino al 14-10. Reagisce però la Calorflex che chiude avanti il primo quarto sul 21-20. Nella seconda frazione equilibrata fino al 16’ poi un cane-

stro di Reimundo e un paio di liberi di Pierucci permettono a Oderzo di scavare un +5, divario che i veneti si portano all’intervallo lungo (37-32). Al rientro dagli spogliatoi scatta la Falconstar che va sul 42-39. Risponde però Oderzo che rispolvera il +5 dopo una tripla di Vanin: al 30’ è 50-45 Calorflex. La Pontoni ribalta il match con un altro 6-0. Al 37’ tripla di Segatto, uomo decisivo, e sul +7 sembra la fuga buona. A 24” dalla fine però un libero di Vanin completa un 7-0 Oderzo, la Pontoni non riesce a trasformare il possesso della vittoria: si va al supplementare. La parità prosegue fino all’ingresso nell’ultimo minuto, poi vanno a segno Segatto e Gallo e la Pontoni può festeggiare la quarta vittoria di fila. —

IL COLPO GROSSO

La Lazio si ripete col Napoli Isaksen gela il Maradona

Dopo il successo in Coppa Italia, la squadra di Baroni batte ancora gli azzurri
L'Atalanta rimane in vetta da sola, i biancocelesti sono nel gruppo di vertice



La difesa del Napoli controlla Mattia Zaccagni ANSA

Mario Zaccaria / NAPOLI

Il Napoli dice addio alla vetta della classifica. Sconfitta al Maradona dalla Lazio, che giovedì scorso aveva eliminato gli azzurri dalla Coppa Italia, la squadra di Conte lascia dunque il primato in classifica all'Atalanta e mantiene un punto di vantaggio sulla stessa Lazio, oltre che su Inter e Fiorentina che devono però recuperare la partita interrotta per il malore a Bove. L'eroe della serata è Gustav Isaksen che capitalizza nel modo migliore

una delle poche occasioni da gol costruite dalle squadre nel corso della gara.

UNA PARTITA TATTICA

La gara è caratterizzata infatti da un tatticismo particolarmente spinto. Baroni decide di schierare una Lazio a trazione anteriore con Dia che affianca Castellanos sul fronte offensivo mentre Zaccagni è portato prevalentemente a dare man forte al centrocampo. Il franco-senegalese è chiamato però anche a un continuo sacrificio nello schermare Lobotka

quando parte l'azione del Napoli, allo scopo di rallentare il movimento dello slovacco e dare così il tempo ai centrocampisti di coprire le linee di passaggio. Nel primo tempo, dopo una partenza sprint del Napoli che frutta una buona occasione per McTominay il cui tiro viene respinto da Provedel, i biancocelesti mantengono a lungo un chiaro predominio nel gioco con un possesso palla continuo. L'atteggiamento spavaldo degli uomini di Baroni si concretizza con una conclusione di Isaksen che

costringe Meret a compiere una difficile parata per deviare il pallone in angolo sul mancino dell'esterno laziale. Poi è il Napoli a venir fuori e a sfiorare il gol del vantaggio prima con una conclusione in diagonale di Politano e successivamente con una punizione dal limite di Kvaratskhelia che sfiora il palo della porta di Provedel.

IL MOMENTO CHIAVE

Il tema tattico della gara non cambia quando comincia la ripresa. Nessuna delle squadre riesce a prevalere in maniera evidente. Le possibilità di segnare sono poche e quasi mai clamorose, tranne che in occasione di un gran tiro di Dele-Bashiru che al 6' colpisce la traversa con una conclusione dalla distanza dopo aver strappato il pallone a Lobotka in pressione. Sull'altro fronte offensivo Anguissa sfiora a sua volta il palo della porta di Provedel con un colpo di testa sugli sviluppi di un calcio d'angolo da sinistra.

La svolta della partita arriva al 33'. Noslin si impossessa della palla sul lato sinistro del terreno di gioco e serve Isaksen dalla parte opposta con un diagonale che taglia tutto il campo. Il danese supera nel duello corpo a corpo Olivera e conclude con un tiro di sinistro che manda il pallone in fondo alla rete. Il Napoli abbozza una reazione che la Lazio contiene senza grandi problemi. Conte, che aveva già inserito Neres per Politano e Raspadori per McTominay, si gioca le carte Simeone e Folorunsho ma gli azzurri appaiono stanchi e confusi, contrariamente ai laziali che mantengono fino alla fine lucidità e concretezza. La Lazio si prende i tre punti e alimenta ulteriormente i sogni di un campionato da giocare fino in fondo nelle zone alte. —

OTTAVA VITTORIA DI FILA

La Fiorentina torna felice Vittoria contro il Cagliari con la dedica a Bove

FIRENZE

La Fiorentina batte anche il Cagliari e centra l'ottava vittoria di fila in campionato, agganciando l'Inter in classifica ed eguagliando il record del 1960, ai tempi di Carniglia. Il tutto con un pensiero speciale, per Edoardo Bove, il giocatore viola ricoverato all'ospedale di Careggi dopo il malore che lo ha colpito durante la sfida con l'Inter, per cui è stato in pericolo di vita. A lui ha dedicato il gol-partita Danilo Cataldi, davanti al padre di Bove, Giovanni, presente in tribuna accanto alla dirigenza viola.

È stata una giornata particolare, Palladino e i suoi ragazzi avevano un unico obiettivo in testa, riscattare l'eliminazione dalla Coppa Italia subito mercoledì ai rigori con l'Empoli e riprendere la corsa in campionato interrotta drammaticamente una settimana fa. Missione compiuta anche se stavolta la Fiorentina ha fatto bene solo un tempo, calando nella ripresa (nonostante gli ingressi di diversi big) quando l'orgoglioso Cagliari ha giocato di più e meglio, in modo più continuo e arrebbante, senza pe-

rò riuscire a cambiare il risultato. Dopo le difficoltà iniziali (Sottìl e Dodò vicini al gol), i sardi si sono ricompattati avvicinandosi all'area avversaria e impegnando la retroguardia viola con Piccoli (respinta di De Gea) e poi Makoumbou. La Fiorentina faceva un gran possesso palla senza riuscire a trovare gli spazi e il guizzo giusti al cospetto di un Cagliari ben organizzato, fino al 24' quando da un'azione innescata da Adli e rifinita da Beltran nasceva il vantaggio firmato da Cataldi con un gran destro dal limite: terza rete in campionato per l'ex laziale, con dedica a Bove correndo davanti alla telecamera, facendo con le dita della mano il 4 (il numero di maglia del compagno di squadra), il simbolo del cuore e ripetendo più volte «Te l'avevo detto!». A inizio ripresa Nicola ha sostituito Viola con Gaetano per provare a dare più incisività alla manovra, poco dopo è entrato anche Luvumbo, ma è stata ancora la squadra di casa ad andare vicina al gol con Ikoné. Palladino ha gettato nella mischia Kean, Colpani e Gudmundsson: alla fine ha festeggiato la Fiorentina, nel segno di Bove. —

IN DIFFICOLTÀ

La Juve è in emergenza Va ko anche Cambiaso

Il viavai nell'infermeria della Continassa prosegue, e i malanni da curare non sono solo quelli della «pareggite» ormai conclamata. Mentre McKennie e Douglas Luiz provano a tornare nell'elenco dei disponibili, Cambiaso è costretto allo stop. Sono queste le novità di giornata del post Bologna, con il tecnico Thiago Motta che può sorridere soltanto a metà. Perché l'emergenza in difesa non si ferma e, anzi, l'infortunio del laterale causa altri problemi a un reparto già orfano di Bremer e Cabal.

Le sensazioni su Cambiaso non erano delle migliori già sabato sera, quando è stato costretto alla sostituzione per una torsione innaturale della caviglia. Ieri mattina Cambiaso si è presentato al J Medical con un passo tutt'altro che spedito, gli esiti degli esami strumentali, arrivati all'ora di pranzo, hanno escluso guai seri. «Hanno evidenziato una modesta distrazione capsulo legamentosa della caviglia sinistra, le sue condizioni verranno monitorate quotidianamente», recitava la nota. —

SERIE A - 15^ GIORNATA									
RISULTATI		PROSSIMO TURNO		PARTITE					
INTER-PARMA	3-1	EMPOLI-TORINO	13/12 (20.45)	FIorentina	1	Verona	1	Venezia	2
ATALANTA-MILAN	2-1	CAGLIARI-ATALANTA	14/12 (15.00)	CAGLIARI	0	EMPOLI	4	COMO	2
GENOA-TORINO	0-0	UDINESE-NAPOLI	14/12 (18.00)	RETE: 24' pt Cataldi		RETE: 16' pt Esposito, 32' pt Cacace, 35' pt Tengstedt, 42' pt Colombo		RETE: 16' pt Nicolussi Caviglia; 4' st aut. Candela, 11' st Belotti, 30' st Oristanio	0
JUVENTUS-BOLOGNA	2-2	JUVENTUS-VENEZIA	14/12 (20.45)	FIorentina (4-2-3-1): De Gea 6.5; Dodo 7, Comuzzo 6.5, Ranieri 6, Gosens 6; Cataldi 7, Adli 7 (22' st Richardson 6); Ikoné 5 (11' st Colpani 5.5), Beltran 6 (38' st Parisi sv.), Sottìl 6 (22' st Gudmundsson 5.5); Kouame 5 (11' st Kean 5.5) (Terracciano, Martinelli, Kayode, Biraghi, Moreno, M.Quarta, Mandragora). All.: Palladino 6		Verona (4-2-3-1): Montipò 5; Tchatchoua 5.5, Magnani 4, Dawidowicz 4, Bradaric 5 (34' st Ghilardi sv); Belahyane 5, Silva 5 (15' st Kastanos 5.5); Suslov 5 (14' st Mosquera 5.5), Livramento 5 (1' st Harroui 6), Lazovic 5.5; Tengstedt 6 (35' st Sarr sv). (Berardi, Daniliuc, Faraoni, Corradi, Sishuba, Cissé, Ajayi). All.: Zanetti 4.5		Venezia (3-4-2-1): Stankovic 6.5; Idzes 5.5, Altare 5 (20' st Sverko 6), Svoboda 6; Candela 4 (20' st Ellertsson 6.5), Doumbia 5 (20' st Andersen 6), Nicolussi Caviglia 7, Zampano 6; Oristanio 7 (39' st Yeboah sv), Busio 5.5 (39' st Crnigoj sv); Pohjanpalo 7. (Joronen, Oliveira, Grandi, Gytkjaer, Bjarkason, Schingtienne, Carboni, El Haddad). All.: Di Francesco 6.5	1
ROMA-LECCE	4-1	LECCE-MONZA	15/12 (12.30)	CAGLIARI (4-4-1-1): Sherri 6; Zappa 6, Mina 6, Luperto 6, Augello 5.5; Makoumbou 5.5 (38' st Pavoletti sv), Marin 5 (27' st Adopo 6); Zortea 5.5 (27' st Felici 6), Obert 5.5 (12' st Luvumbo 6.); Viola 5.5 (1st Gaetano 6); Piccoli 6. (Scuffet, Ciocci, Azzi, Prati, Palomino, Mutandwa, Deiola, Wieteska, Jankto). All.: Nicola 5.5		EMPOLI (3-4-2-1): Vasquez 6; Goglichidze 6, Ismajli 6.5, Viti 7; Gyasi 6, Anjorin 7 (24' st Ekong 6), Maleh 7 (37' st Marianucci sv), Pezzella 6.5 (24' st Henderson 6); Esposito 8 (38' st Solbakken sv), Cacace 7; Pellegri sv (10' pt Colombo 7). (Perisan, Seghetti, Sambia, De Sciglio, Tosto, Belardinelli, Konate). All.: D'Aversa 7.5		COMO (4-2-3-1): Reina 5; Van der Brempt 7, Goldaniga 6, Kempf 6.5, Sala 5.5 (34' st Ilovine sv); Engelhardt 6, Da Cunha 5.5 (40' st Gabrielloni sv); Strefezza 5 (40' st Verdi sv), Paz 6, Fadera 5.5 (23' st Mazzitelli 6); Belotti 7 (32' st Cutrone 6). (Audero, Kone, Baselli, Dossena, Al-Tameeni, Ozilio, Cerri, Braunoder, Barba). All.: Fabregas 6.5	2
FIorentina-CAGLIARI	1-0	BOLOGNA-FIorentina	15/12 (15.00)	NOTE: ammoniti: Comuzzo, Dodo, Gosens, Mina, Luvumbo. Recupero: 1', 5'		NOTE: ammoniti: Dani Silva, Ghilardi, Maleh, Henderson. Recupero: 4', 4'		NOTE: ammoniti: Nicolussi Caviglia, Fabregas, Sala. Recupero: 1', 4'	0
VERONA-EMPOLI	1-4	PARMA-VERONA	15/12 (15.00)						1
VENEZIA-COMO	2-2	COMO-ROMA	15/12 (18.00)						
NAPOLI-LAZIO	0-1	MILAN-GENOA	15/12 (20.45)						
MONZA-UDINESE	oggi (20.45)	LAZIO-INTER	16/12 (20.45)						
CLASSIFICA		MARCATORI							
ATALANTA	34	ROMA	16						
NAPOLI	32	TORINO	16						
INTER	31	PARMA	15						
FIorentina	31	GENOA	15						
LAZIO	31	CAGLIARI	14						
JUVENTUS	27	LECCE	13						
MILAN	22	COMO	12						
BOLOGNA	22	VERONA	12						
EMPOLI	19	MONZA	10						
UDINESE	17	VENEZIA	9						

Atletica

Azzurro cross

Tre titoli, un secondo e un terzo posto da record ad Antalya
La trentina Nadia Battocletti trascina anche la squadra

Alberto Bertolotto

Tre titoli, un secondo e un terzo posto, quindi la seconda posizione nel medagliere alle spalle soltanto della Gran Bretagna. È una super Italia quella ammirata ai campionati Europei di corsa campestre di Antalya.

La nazionale azzurra ha recitato un ruolo da protagonista in Turchia, dove spicca la medaglia d'oro conquistata nel cross femminile da Nadia Battocletti, sempre più regina del fondo nel Vecchio Continente tanto da trascinare anche le compagne all'oro a squadre. Da applausi poi il successo nella staffetta mista, ma è chiaro che la 24enne della Val di Non merita la copertina. Dopo il successo ai campionati continentali in pista a Roma nei 5000 e nei 10000 e, soprattutto, l'argento ai Giochi olimpici di Parigi sui 10000, la fondista delle Fiamme Azzurre ha completato il suo 2024 straordinario con un'altra gemma. Nessuna donna prima di lei in Europa è stata capace di vincere l'oro nel cross tra le U20, U23 e tra le senior, mentre in generale un simile tris era riuscito solo a un altro italiano, Andrea Lalli. Ad Antalya la trentina



La staffetta mista d'oro col presidente Fidal Mei. FOTO GRANA/FIDAL

si è imposta sui 7832 metri del percorso in 25'43", battendo la tedesca Konstanze Klosterhalfen, seconda a 11" e la turca Yasemin Can, terza a 18". Battocletti ha condotto così le azzurre anche al titolo a squadre, una medaglia d'oro resa possibile anche dal tredicesimo posto di Elisa Palmero e dal diciannovesimo di Ludovica Cavalli. «Per la giornata di oggi (ieri, ndr) ho preso ispirazione dal grande Andrea Lalli che finora era stato l'unico a completare la famosa tripla e sono felice di esserci

riuscita anche io – ha detto Battocletti –. Contentissima di aver ottenuto un oro a squadre che è storico: questa Nazionale è andata veramente bene, ci sono ottimi giovani e sono così felice perché i risultati hanno sempre conseguenze positive su tutto il movimento».

Da incorniciare poi l'oro nella staffetta mista, portato in Italia da Sebastiano Parolini, Marta Zenoni, Sintayehu Vissa e Pietro Arese: di 18'02" il tempo con cui il quartetto ha chiuso i 6324 metri complessivi di gara e



Nadia Battocletti e Yeman Crippa col tricolore. FOTO GRANA/FIDAL

IL BILANCIO

Un bottino così ricco mancava dal 2006

Un bottino così ricco agli Europei di cross l'Italia non lo conquistava dal 2006, quando la manifestazione si disputò a San Giorgio su Legnano. Al contempo dal 1994 a oggi, da quando cioè si svolge la manifestazione continentale, gli azzurri non avevano mai ottenuto tre vittorie come accaduto ieri. È l'ennesimo risultato di un ottimo 2024 per la nazionale di atletica, capace agli Europei su pista di Roma di vincere 11 ori.

grazie a cui si è messo alle spalle le squadre di Francia e Gran Bretagna. L'argento è stato invece conquistato da Yeman Crippa, che nella prova maschile si è dovuto inchinare soltanto al grande Jakob Ingebrigtsen: l'italiano ha completato i 7832 metri del tracciato in 22'24", a 8" dal campionissimo norvegese e dimostrandosi super competitivo in Europa dopo aver vinto lo scorso giugno il titolo nella mezza maratona. Il bronzo è stato opera invece della squadra femminile U20, terza grazie a Lucia Arnoldo (quindicesima assoluta), Laura Ribigini (15esima) e Licia Ferrari (17esima). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

Riecco Frigo Ai Mondiali in vasca corta cerca un podio

Mattia Toffoletto

Era il 27 luglio e ai Giochi di Parigi trascinava l'Italia, con una superba ultima frazione, al bronzo nella 4x100 sl. Più di quattro mesi dopo, Manuel Frigo è la punta del Nord Est ai Mondiali di nuoto in vasca corta di Budapest, al via domani. Non si vedrà l'olimpionico Thomas Ceccon, prossimo a trasferirsi in Australia. Salterà la trasferta Paolo Conte Bonin per motivi familiari. Del trio veneto nella staffetta veloce della Défense rimarrà il 27enne trevigiano-padovano. La 4x100 – con Miressi, Zazzeri e Deplano – entrerà in scena in Ungheria nella giornata d'esordio: podio obiettivo minimo. «Direi alla portata», esordisce Frigo, «gli Stati Uniti sono forti, ma ce la giocheremo con gli altri, anzitutto Cina e Ungheria. Due anni fa, ai Mondiali in vasca di Melbourne, la nostra 4x100 fu oro con record del mondo: a me, però, toccò solo la batteria. Dopo i Giochi ho ripreso con calma, pensando alla seconda parte della stagione e ai Mondiali in vasca. La vasca corta mi è meno adatta, farò il meglio possibile». Mancheranno Ceccon, Martinenghi, Paltrinieri: speranze per l'Italia? «Miressi nella velocità e Mora nel dorso, uno specialista della vasca corta. Mi alleno a Roma con lui, farà bene. E poi, Quadarella e Pila- to». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

Norris domina ad Abu Dhabi inutile il podio Leclerc-Sainz Costruttori alla McLaren

ABU DHABI

Il Gp di Abu Dhabi, ultima del 2024, è stata la gara dei trionfi, dei rimpianti e degli addii, in un mix di emozioni per una corsa combattuta fin dalla prima curva. Il verdetto più atteso, l'assegnazione del titolo costruttori, ha premiato la McLaren, che ha difeso il vantaggio di 21 punti sulla Ferrari grazie alla vittoria, indiscutibile, di Lando Norris. Il poleman, leader dal primo all'ultimo giro, ha reso inutile la doppietta da podio delle Rosse, con Carlos Sainz secondo e Charles Leclerc magnifico terzo dopo aver rimontato ben 16 posizio-



Lando Norris ha vinto ad Abu Dhabi, titolo costruttori McLaren

ni dall'ultima fila dove era relegato per il cambio di parte del propulsore e l'errore di traiettoria nelle qualifiche. «Una grossa delusione, fa male», ha detto Leclerc, che sperava di portare il titolo a Maranello insieme con Sainz nella loro ultima corsa insieme.

A mostrare la bandiera a scacchi al trionfante Norris è stato Jannik Sinner, ospite d'onore nel paddock, ma anche grande tifoso del Cavallino. Il n. 1 del tennis sperava nella rimonta Ferrari, ma oggi le McLaren erano un passo, anche se piccolo, avanti e la loro continuità, mai un ritiro in gara in stagione frutto anche del

lavoro dell'italiano Antonio Stella, è stata premiata. «È incredibile, non solo per me ma per tutta la squadra, che ha fatto un lavoro incredibile – ha detto Norris dopo la vittoria, sua quarta stagionale –. Dopo 26 anni di attesa, è davvero speciale vincere questo titolo. È un momento storico. Ora il mio obiettivo è essere campione del mondo l'anno prossimo, in questo ho commesso degli errori ma ho imparato molto, e rinvincere il titolo costruttori».

Un avvertimento alle Ferrari, che schiereranno nel 2025 Lewis Hamilton a fianco di Leclerc, e al campione in carica, Max Verstappen. L'olandese della Red Bull ha cercato la zampata al via, ma si è toccato con Oscar Piastri, scattato dalla prima fila davanti a lui, ed entrambi sono finiti in testacoda, lasciando libero Sainz di prendersi la seconda piazza. La mossa non è piaciuta ai commissari che hanno penalizzato di 10 secondi Verstappen, che ha detto tra ironia e rabbia al team radio: «Potremmo chiedere 20 secondi? Stupidi idioti». —

SNOWBOARD

Coppa del mondo nel parallelo doppietta italiana

Il conto alla rovescia verso la tappa di Cortina d'Ampezzo di coppa del mondo di snowboard è iniziato nel migliore dei modi. Doppietta azzurra nello slalom parallelo maschile di Yanqing, in Cina: vittoria dell'altoatesino Daniele Bagozza che in finale si è imposto sul compagno di squadra e coregionale Gabriel Messner. Vittoria che segue quella al femminile di Lucia Dalmaso nel gigante parallelo. Nel prossimo weekend spazio al gigante parallelo maschile e femminile di Carezza, poi sarà la volta di Cortina d'Ampezzo, sabato in notturna (dalle 17.30 sulle nevi in Faloria). Sempre sabato, ma al mattino, snowboard cross a Cervinia.

SCI ALPINO

Gigante: ottavo De Aliprandini Torna Goggia

L'attesa è finita: Sofia Goggia oggi annuncerà l'atteso ritorno in pista dopo il grave infortunio rimediato il 5 febbraio scorso in allenamento a Pontedilegno che l'ha costretta ai box per dieci lunghi mesi. Nel mirino della bergamasca c'è la discesa in programma sabato a Beaver Creek (ore 19). Domenica sarà la volta del superG (stessa ora) a cui strizza l'occhio Federica Brignone, seconda ieri nel gigante Fis di Copper Mountain dove ha fatto il ritorno in pista Lindsey Vonn. La pista Birds of Prey di Beaver Creek è stata teatro ieri del gigante maschile vinto dallo svizzero Thomas Tumler, al primo successo in carriera. Ottima prova di De Aliprandini, ottavo.

Scelti per voi



L'amica geniale - Storia della bambina perduta
RAI 1, 21.30
Nino, che da tempo non passa a trovare sua figlia, torna al Rione. Con la morte del fratello Rino, Lila (**Irene Maiorino**) è sempre più disperata e Elena (**Alba Rohrwacher**) le lascia passare tanto tempo con Imma.



Raiduo con Ale e Franz
RAI 2, 21.20
Terzo appuntamento con la comicità di Ale e Franz. Il duo comico sarà affiancato da grandi ospiti del mondo dello spettacolo e dai talenti emergenti molto popolari sul web, che faranno il loro esordio televisivo.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Massimo Giletti conduce il nuovo programma in diretta in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro dei dibattiti pubblici.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da Nicola Porro. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da Alfonso Signorini. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

Vieni a trovarci!

Viale d'Annunzio, 29
TRIESTE
Tel. 040.3229504

RAI 1	Rai 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgnotte Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 L'amica geniale - Storia della bambina perduta (1ª Tv) Serie Tv	
23.50 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
17.00 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
18.48 Meteo 2 Attualità	
19.00 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Raiduo con Ale e Franz Spettacolo	
23.30 90°...del Lunedì Attualità	
0.45 I Lunatici Attualità	
2.20 Casa Italia Attualità	

RAI 3	Rai 3
11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
15.25 Eccellenze Italiane	
16.10 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Nuovi Eroi Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Lo stato delle cose Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.45 Love is in the air	
7.30 Terra Amara Serie Tv	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.00 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima	
15.30 Diario Del Giorno	
16.50 Colombo Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 Telenovela	
21.20 4 di Sera Attualità	
0.50 The Equalizer Serie Tv	
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte	
2.05 Carabinieri Fiction	
2.55 Attenti A Noi Due Due	
1983 Spettacolo	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.53 Grande Fratello Pillole	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Pillole	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 Grande Fratello Pillole	
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv	
17.00 Pomeriggio Cinque	
18.45 La ruota della fortuna	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza	
21.20 Grande Fratello Spettacolo	
1.40 Tg5 Notte Attualità	
2.15 Striscia La Notizia - la voce della complottenza	
Spettacolo	

ITALIA 1	
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra	
14.05 The Simpson	
15.25 N.C.I.S. Los Angeles	
17.20 Person of Interest	
18.15 Grande Fratello	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Attacco Al Potere: Paris Has Fallen (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
23.45 Sport Mediaset Monday Night Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 (1ª Tv) Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Attualità	
22.40 Barbero risponde Attualità	
23.10 La7 Doc Documentari	
0.15 Tg La7 Attualità	

TV8	
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 100% Italia (1ª Tv)	
21.30 GialappaShow - Anteprima (1ª Tv)	
21.35 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo	
24.00 GialappaShow - Anteprima Spettacolo	
NOVE	NOVE
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)	
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)	
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle	
1.00 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	

20	20
14.00 Magnum P.I. Serie Tv	
16.00 New Amsterdam	
17.55 Arrow Serie Tv	
19.40 Chicago Med Serie Tv	
20.35 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.30 Godzilla II - King Of The Monsters Film	
22.55 Animazione (19)	
0.15 Black Site - La Tana Del Lupo Film Azione (22)	
2.15 Supergirl Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.05 Criminal Minds Serie Tv	
14.50 Departure Serie Tv	
15.35 Delitti in Paradiso Serie Tv	
17.35 Castle Serie Tv	
19.05 Elementary Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Seal Team Serie Tv	
22.10 Seal Team Serie Tv	
22.55 Prey Film Azione (22)	
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.40 Criminal Minds Serie Tv	

IRIS	IRIS
12.55 Il tango della gelosia	
15.00 Film Commedia (81)	
15.00 Casa Casinò Film	
16.55 Commedia (17)	
16.55 Uomo bianco, va' col tuo	
19.10 Dio! Film Western (71)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger	
21.15 Quella sporca dozzina	
21.15 Film Guerra (67)	
0.10 Scuola Di Cult Attualità	
0.25 Cuore selvaggio Film	
0.25 Drammatico (90)	
2.35 Note di cinema Attualità	

RAI 5	Rai 5
14.00 Evolution Documentari	
15.50 Il Giardino dei ciliegi	
15.50 Spettacolo	
18.35 Franck, Sinfonia in re	
19.15 minore Spettacolo	
19.15 Rai News - Giorno	
19.15 Attualità	
19.20 Il Caffè Documentari	
20.15 Prossima fermata Asia	
20.15 Documentari	
21.15 Fiore gemello Film	
21.15 Drammatico (18)	
22.50 Sciarada - Il circolo delle	
22.50 parole Documentari	

RAI MOVIE	Rai
14.00 La caduta delle aquile	
14.00 Film Guerra (66)	
16.40 Duello all'ultimo sangue	
16.40 Film Western (53)	
18.05 Gordon, il pirata nero	
18.05 Film Avventura (61)	
19.35 La carica degli apaches	
19.35 Film Western (52)	
21.10 Cavalcarono insieme	
21.10 Film Western (61)	
23.05 Per qualche dollaro in	
23.05 più Film Western (65)	
1.30 Tutto tutto niente niente	
1.30 Film Commedia (12)	

RAI PREMIUM	Rai
14.00 Provacì ancora Prof!	
14.00 Fiction	
15.45 Anica Appuntamento Al	
15.45 Cinema Attualità	
15.50 Doc Martin Serie Tv	
17.40 Ho sposato uno sbirro	
17.40 Fiction	
19.30 Mentre ero via Serie Tv	
21.20 Il mio valzer di Natale	
21.20 Film Commedia (20)	
22.50 Hotel Portofino Serie Tv	
0.50 Storie italiane Attualità	
2.55 Doc Martin Serie Tv	
3.40 Heartland Serie Tv	

CIELO	cielo
14.05 MasterChef Italia	
16.45 Fratelli in affari	
17.35 Buying & Selling	
18.25 Love it or List it -	
18.25 Prendere o lasciare	
19.25 Vancouver Lifestyle	
19.25 Cucine da incubo Italia	
20.25 Affari di famiglia	
21.25 The Expatriate - In	
21.25 fuga dal nemico Film	
21.25 Thriller (12)	
23.25 Stiff Nights - La	
23.25 dura verità (1ª Tv)	
Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.45 La casa nella prateria	
19.30 Colombo Serie Tv	
21.10 Una vita da gatto Film	
21.10 Commedia (16)	
22.55 In Good Company Film	
22.55 Commedia (04)	
0.50 Miami Vice Serie Tv	
2.25 Camera Café Situation	
2.25 Comedy	
3.40 Camera Café Serie Tv	
3.45 I cinque del quinto piano	
3.45 Serie Tv	
4.35 Una mamma per amica	
4.35 Serie Tv	

TV2000	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes	
18.00 Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.00 Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.15 In principio era Film	
21.15 Drammatico (00)	
22.45 Indagine ai confini del	
22.45 sacro Attualità	
23.20 La completa preghiera	
23.20 della sera Attualità	

LA7 D	7d
14.10 In Cucina con Sonia	
14.10 Desperate Housewives	
14.35 Serie Tv	
16.20 The Resident Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Padre Brown Serie Tv	
20.10 Famiglie d'Italia	
20.10 Spettacolo	
21.30 Bull Serie Tv	
22.20 Bull Serie Tv	
0.50 Le regole del delitto	
0.50 perfetto Serie Tv	
2.30 ArtBox Documentari	

LA 5	5
15.55 Elisa di Rivombrosa	
18.00 Everywhere I Go -	
18.00 Coincidenze D'Amore	
19.10 Gf Daily Spettacolo	
19.40 Amici di Maria	
19.40 Spettacolo	
20.10 Uomini e donne	
20.10 Spettacolo	
21.35 The Family Man Film	
21.35 Commedia (00)	
23.40 Ragazze nel pallone - La	
23.40 rivincita Film Commedia	
(04)	

REAL TIME	Real Time
16.00 Abito da sposa cercasi	
16.00 Palermo Spettacolo	
17.50 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Cortesie per gli ospiti	
21.30 Hercal - Amore e	
21.30 vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
21.35 Hercal - Amore e	
21.35 vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
0.20 La clinica per rinascere:	
0.20 Obesity Center Caserta	
Documentari	

GIALLO	Giallo
11.15 L'ispettore Gently	
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri	
13.10 tra le montagne Serie Tv	
15.10 Jacobs: un veterinario	
15.10 per agente (1ª Tv)	
17.10 Serie Tv	
17.10 L'ispettore Gently	
17.10 Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby	
19.10 Vera Serie Tv	
21.10 Capitaine Marleau	
23.10 Jacobs: un veterinario	
1.10 per agente Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.10 The mentalist Serie Tv	
15.00 Movie Trailer Spettacolo	
15.00 Detective Monk Serie Tv	
17.00 Flikken - Coppia In Giallo	
19.05 The mentalist Serie Tv	
21.00 CSI Serie Tv	
21.55 CSI Serie Tv	
22.55 Law & Order: Organized	
22.55 Crime Serie Tv	
0.50 Poirot Serie Tv	
2.30 Movie Trailer Spettacolo	
2.35 Law & Order: Unità	
2.35 Speciale Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.45 A caccia di tesori	
15.40 Banco dei pugni	
17.30 Predatori di gemme	
17.30 Documentari	
19.25 Operazione N.A.S.	
19.25 Documentari	
21.20 Vado a vivere nel bosco	
21.20 (1ª Tv) Spettacolo	
23.15 WWC Raw (1ª Tv)	
23.15 Wrestling	
1.15 Bodycam - Agenti	
1.15 in prima linea	
Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.20** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan : "Diritti in Ricreatorio! Giornata dei Ricreatori 2024". Le iniziative "Vieni a pranzo con me" e "Giocare al museo"; **11.55** Ma come parli? I modi di vestire della GenZ; **12.30** Gr FVG; **13.29** "Omaggio ai cent'anni della radio": Preziosi brani dalle Tecche Rai; **14.00** Mi chiamano Mimì: Haydn padre della musica; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria**; **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti Presentiamo la mostra filatelica "Storia postale del Friuli, della Venezia-Giulia e della Dalmazia; dalla Serenissima alle occupazioni della Venezia-Giulia"; **Radio TRST A :** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** Gr Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **8.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** Gr ore 13.00 segue Music box; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Vladimir Bartol: Miracolo al Villaggio - 40. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** Gr della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
20.45 Posticipo Campionato di Serie A: Monza - Udinese	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Radio1 Plot Machine	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
17.00 5 in Condotta	12.00 Il mezzogiornale
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.00 Sogni di gloria	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.45 Revolution	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Il Cartellone: Filarmonica della Scala	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.00 The Gunman Film Sky Cinema Action	21.00 Attacco a Mumbai - Una vera storia di coraggio Film Sky Cinema Drama
19.05 Shakespeare in Love Film Sky Cinema Due	21.00 Lassie torna a casa Film Sky Cinema Family
19.10 Brave ragazze Film Sky Cinema Comedy	21.00 Non succede, ma se succede... Film Sky Cinema Romance
19.15 Barely Lethal - 16 anni e spia Film Sky Cinema Family	21.15 Gremlins Film Sky Cinema Collection
19.15 Mia moglie per finta Film Sky Cinema Uno	21.15 Philomena Film Sky Cinema Due
19.45 Il villaggio di Natale Film Sky Cinema Collection	21.15 Piedone - Uno sbirro a Napoli Serie Tv Sky Cinema Uno
20.15 Piedone Film Sky Cinema Suspense	21.45 Piedone - Uno sbirro a Napoli Film Sky Cinema Suspense
21.00 Minority Report Film Sky Cinema Action	22.45 Scemo & più scemo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Insospettabili sospetti Film Sky Cinema Comedy	22.45 C'è tempo Film Sky Cinema Family

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso, ma con possibili schiarite pomeridiane in pianura. Sulla zona montana, nella notte e fino al mattino, residue precipitazioni sparse e deboli con quota neve a 400-700 m circa a est, 700-900 m a ovest. Sulla fascia orientale soffierà Bora sostenuta con raffiche che, nella notte e fino al mattino, potranno risultare ancora forti sul Carso e a Trieste.

DOMANI IN FVG



Cielo variabile con schiarite pomeridiane sulla fascia occidentale della regione. Sulla fascia orientale e sulla costa soffierà Bora moderata con raffiche sostenute sul Carso e a Trieste. Possibili nubi basse nel Tarvisiano.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con pioggia e neve a 400 metri in Emilia Romagna e Piemonte occidentale, cielo irregolarmente nuvoloso sul resto delle regioni.
Centro: In questa giornata le precipitazioni riguarderanno principalmente le coste tirreniche e le zone vicine.
Sud: Giornata con venti forti e maltempo su Campania, Sicilia, Sardegna e Calabria. Nevicherà sopra i 1400 metri.
DOMANI
Nord: Instabile su Piemonte occidentale ed Emilia Romagna, attesi piovoschi sparsi e nevicate in collina.
Centro: Giornata con precipitazioni lungo le coste adriatiche, soprattutto sulle Marche. Cielo irregolarmente nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: In questa giornata avremo un tempo compromesso dalle precipitazioni soltanto in Campania, localmente in Basilicata.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi il tuo entusiasmo ti rende un vero leader. Usa la tua energia per affrontare le questioni più complesse: le soluzioni sono a portata di mano.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi hai voglia di brillare sul lavoro, e le stelle sono con te. Una tua idea potrebbe catturare l'attenzione giusta, quindi non aver paura di condividerla. Il tuo coraggio sarà premiato.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il tuo spirito ottimista è contagioso e potrebbe motivare tutto il team. Mantieni alta l'energia e affronta le sfide con il tuo consueto entusiasmo. È il momento di puntare in alto!

TORO
21/4 - 20/5

Oggi la tua pazienza sarà la tua arma vincente. Concentrati sui dettagli e non lasciarti distrarre dalle pressioni esterne. Il tuo lavoro metodico farà emergere risultati concreti e duraturi.

VERGINE
24/8 - 22/9

La tua precisione sarà la chiave per risolvere una situazione complicata. Prenditi il tempo necessario per analizzare i dettagli e proporre soluzioni. Oggi sei il problem solver del team!

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il tuo pragmatismo sarà la tua guida oggi. Affronta le priorità con determinazione e non lasciarti distrarre da inutili drammi. La tua costanza sarà ammirata dai tutti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Preparati a un lunedì dinamico! Potresti ricevere nuove informazioni o proposte inaspettate. La tua capacità di adattarti sarà il tuo punto di forza: ascolta, valuta e agisci con creatività.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La tua capacità di mediazione sarà essenziale oggi. In caso di tensioni, mantieni la calma e proponi compromessi che soddisfino tutti. La tua eleganza comunicativa ti farà guadagnare punti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le stelle ti invitano a pensare fuori dagli schemi. Proponi una soluzione innovativa a un problema annoso: la tua visione unica potrebbe cambiare le carte in tavola.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il lunedì può sembrare pesante, ma le stelle ti invitano a essere diplomatico. Comunica con empatia e ascolta i colleghi: il tuo supporto potrebbe fare la differenza in un progetto importante.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

È il giorno giusto per concentrarti su progetti che richiedono profondità e impegno. La tua intuizione ti aiuterà a prendere decisioni strategiche che avranno un impatto positivo nel lungo termine.

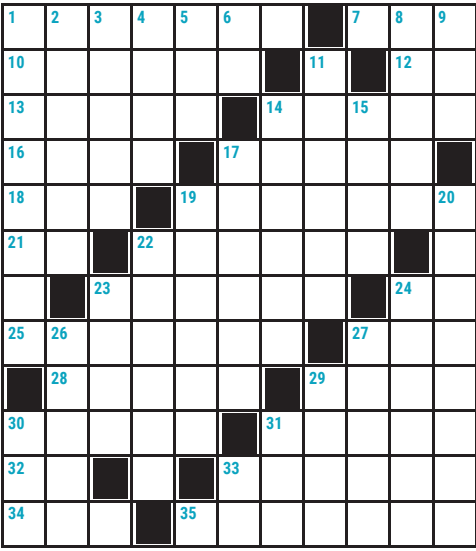
PESCI
20/2 - 20/3

Il tuo intuito è la tua bussola su lavoro. Se qualcosa non ti convince, ascolta la tua voce interiore. Dedicali alle attività che richiedono creatività e sensibilità: oggi farai magie.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Viene prescritta dal medico - 7 Un formato per immagini Internet - 10 La città-Stato greca dei Misteri - 12 Senior in breve - 13 Parti di un terreno - 14 La parte terminale del coltello - 16 Malato per il poeta - 17 L'abate prigioniero con il Conte di Montecristo - 18 Il prezzo della colpa - 19 Grosso comune del Barese - 21 Unito ad altri... diventa noi - 22 Ricavare, ottenere - 23 L'arma del sarcastico - 24 Il regista di *Invictus* e *Sully* (iniz.) - 25 Uno Stato del Maghreb - 27 Il baronetto inglese - 28 Lo sconosciuto signor... Pallino - 29 Una frazione di dollaro - 30 Lo scheletro del pesce - 31 Competizione fra cowboy - 32 Decenti senza denti - 33 I brillanti per la bigiotteria - 34 Lo predispone lo scenografo - 35 Un elemento radioattivo.

VERTICALI: 1 Serial da piccolo schermo - 2 Si tributa a chi fa bene - 3 La parte posteriore del negozio - 4 È mobile per noi - 5 Fu il partito di Nenni (sigla) - 6 All'inizio e alla fine di ieri - 8 L'Istituto con il paniere - 9 Il "Diavolo" di Itri - 11 La Ruffino attrice - 14 Lo è l'amore per il proprio paese - 15 Si conta fra eight e ten - 17 Un lato del corpo umano - 19 Caraffa, vaso di vetro - 20 Reticente come un malavitoso - 22 Nell'ulivo è contorto - 23 Un'opera di Mascagni - 24 Gli asiatici più numerosi - 26 Il punto culminante - 27 Storica città delle Ardenne - 29 Complesso di uogle - 30 Articolo plurale francese - 31 La radio che trasmette sul 102.5 - 33 È opposto a NE nella bussola.

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

VIESMANN RIELLO

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 dicembre è stata di 13.031 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Sindrome dell'intestino irritabile: verità o finzione?

I falsi miti più radicati sulla sindrome dell'intestino irritabile

Diarrea, dolori addominali, flatulenza. Molti italiani soffrono talvolta di uno o più di questi sintomi. Tuttavia, se tali disturbi intestinali si manifestano in modo ricorrente, di solito si è in presenza della sindrome dell'intestino irritabile. Ma cos'è esattamente? Si può fare affidamento sulle credenze più diffuse sulla sindrome dell'intestino irritabile?

FALSO MITO N. 1: SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE: MERA IMMAGINAZIONE?

Anche se l'intestino e la psiche sono strettamente connessi, la sindrome dell'intestino irritabile non è un qualcosa di immaginario. I sintomi ricorrenti sono causati da cambiamenti patologici dell'organismo. I sintomi in sé non sono necessariamente drammatici, tuttavia hanno un impatto considerevole sulla qualità della vita di chi ne è affetto, soprattutto se si ripetono e si manifestano nei momenti meno opportuni. Chiunque soffra di diarrea ricorrente, dolori addominali, flatulenza e/o costipazione si trova ad affrontare con particolare difficoltà la vita quotidiana. Molte persone si chiudono in sé stesse perché non si sentono a proprio agio e preferiscono che gli altri non ne vengano a conoscenza. Questo rende molte attività del tempo libero impensabili e ciò può compromettere i contatti sociali.

FALSO MITO N. 2: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE È UNA CONDIZIONE DEL XXI SECOLO.

La sindrome dell'intestino irritabile non è affatto una

condizione dell'età moderna o addirittura una moda. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Oggi, diversi milioni di italiani soffrono di sindrome dell'intestino irritabile!

FALSO MITO N. 3: LA CAUSA DELLA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NON È ANCORA NOTA.

Si ritiene ormai che una barriera intestinale danneggiata sia spesso la causa di disturbi intestinali ricorrenti. Anche il minimo danno (le cosiddette microlesioni) a tale barriera intestinale è sufficiente a consentire agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare nella parete intestinale. Di conseguenza, il sistema nervoso enterico viene irritato, provocando episodi di diarrea ricorrente, spesso accompagnati da dolori addominali, flatulenza e talvolta costipazione. In inglese, questo fenomeno è stato definito "leaky gut".

FALSO MITO N. 4: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE DIPENDE DA UN'ALIMENTAZIONE POCO SANA.

Nel corso degli anni si è scoperto che la classica dieta occidentale, caratterizzata da un'elevata percentuale di acidi grassi saturi e carboidrati a catena corta, favorisce lo sviluppo del "leaky gut". Anche lo stress è stato identificato come un importante fattore scatenante. Entrambi spiegherebbero perché sempre più persone, soprattutto nelle

culture occidentali, lottano contro disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza.

UN RIMEDIO PER CHI SOFFRE DI COLON IRRITABILE – UN CEPPO BATTERICO SPECIFICO, IL *B. BIFIDUM* MIMBB75

Nel corso del tempo, è stato scoperto un ceppo specifico di bifidobatteri denominato *B. bifidum* MIMBb75, capace di aderire alle cellule epiteliali dell'intestino, proprio come un cerotto su una ferita.

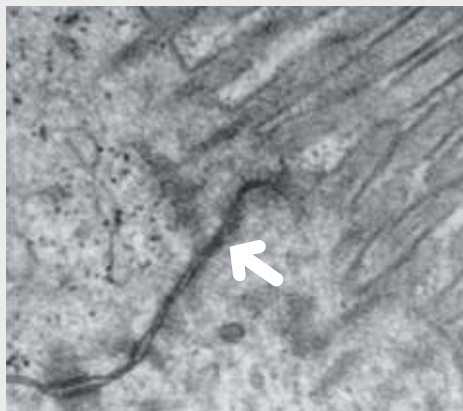
L'idea alla base: la barriera intestinale potrebbe rigenerarsi sotto questo "cerotto" e di conseguenza i disturbi intestinali potrebbero ridursi.

È stato osservato che i sintomi delle persone affette da sindrome dell'intestino irritabile a cui è stato somministrato questo ceppo di batteri possono attenuarsi. Questo ceppo potrebbe dunque aiutare chi soffre di sindrome dell'intestino irritabile.

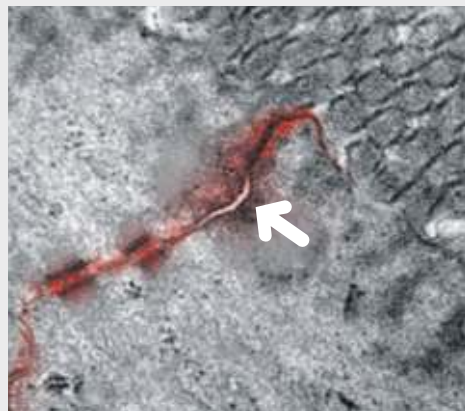
DALL'IDEA AL PRODOTTO

Sulla base di questa ipotesi, è stato sviluppato il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, il quale contiene il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 nella sua forma sviluppata, inattivata termicamente.

Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop www.kijimea.it.



Barriera intestinale sana



Barriera intestinale danneggiata

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024.



Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Colon Irritabile PRO

(PARAF 978476101)

www.kijimea.it